



RELAZIONE FINANZIARIA 2011

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA 2011

BILANCIO CONSOLIDATO

- 2** Conto economico e Altre componenti di conto economico complessivo
- 3** Stato patrimoniale
- 4** Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide
- 5** Variazione del patrimonio netto consolidato

- 7 Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011**
- 8** Principi contabili e criteri di consolidamento
- 8** - Contenuto e forma
- 9** - Area di consolidamento
- 11** - Consolidamento d'impres estere e criteri di conversione di poste in valuta
- 11** - Dati di sintesi dell'esercizio 2011 delle società consolidate proporzionalmente
- 12** - Criteri di valutazione
- 19** Informativa settoriale
- 20** Note alle poste del conto economico
- 33** Note alle poste dello stato patrimoniale
- 52** Indebitamento finanziario netto
- 53** Informazioni relative all'IFRS 5
- 58** Impegni e rischi potenziali
- 71** Gestione dei rischi finanziari del Gruppo
- 84** Operazioni infragruppo e con parti correlate
- 87** Altre informazioni
- 88** Informazioni supplementari su gas naturale e petrolio
- 90** Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2011
- 91** Area di consolidamento al 31 dicembre 2011
- 99** Attestazione ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971
- 101** Relazione della società di revisione

RELAZIONE FINANZIARIA 2011

BILANCIO CONSOLIDATO

Conto economico

(in milioni di euro)		Esercizio 2011		Esercizio 2010 (*)	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
Ricavi di vendita	1	11.381	337	9.685	368
Altri ricavi e proventi	2	652	13	535	13
Totale ricavi		12.033	350	10.220	381
Consumi di materie e servizi (-)	3	(10.932)	(196)	(8.745)	(177)
Costo del lavoro (-)	4	(214)	-	(211)	-
Margine operativo lordo	5	887		1.264	
Ammortamenti e svalutazioni (-)	6	(885)	-	(957)	-
Risultato operativo		2		307	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	(160)	-	(117)	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	8	(5)	1	(1)	1
Altri proventi (oneri) netti	9	(14)	-	44	-
Risultato prima delle imposte		(177)		233	
Imposte sul reddito	10	(96)	-	(110)	-
Risultato netto da Continuing Operations		(273)		123	
Risultato netto da Discontinued Operations	11	(605)	-	(74)	-
Risultato netto dell'esercizio		(878)		49	
di cui:					
Risultato netto di competenza di terzi		(7)		28	
Risultato netto di competenza di Gruppo		(871)		21	
Utile (perdita) per azione (in euro)	12				
Risultato di base azioni ordinarie		(0,1692)		0,0034	
Risultato di base azioni di risparmio		0,0500		0,0334	
Risultato diluito azioni ordinarie		(0,1692)		0,0034	
Risultato diluito azioni di risparmio		0,0500		0,0334	

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 i valori del 2010 sono stati riclassificati.

Altre componenti di conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Nota	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Risultato netto dell'esercizio		(878)	49
Altre componenti del risultato complessivo:			
A) Variazione riserva di Cash Flow Hedge	24	(83)	58
- Utili (Perdite) da valutazione dell'esercizio		(132)	93
- Imposte (-)		49	(35)
B) Variazione riserva di partecipazioni disponibili per la vendita	24	4	(2)
- Utili (Perdite) su titoli o partecipazioni non realizzati		-	(2)
- Riclassifica a Conto Economico		4	-
- Imposte (-)		-	-
C) Variazione riserva di differenze da conversione di attività in valuta estera		-	3
D) Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate		-	-
Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte (A+B+C+D)		(79)	59
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		(957)	108
di cui:			
di competenza di terzi		(7)	28
di competenza di Gruppo		(950)	80

Stato patrimoniale

(in milioni di euro)		31.12.2011		31.12.2010	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni materiali	13	5.113	-	7.002	-
Immobili detenuti per investimento	14	10	-	11	-
Avviamento	15	3.231	-	3.534	-
Concessioni idrocarburi	16	1.040	-	985	-
Altre immobilizzazioni immateriali	17	95	-	109	-
Partecipazioni	18	49	49	48	48
Partecipazioni disponibili per la vendita	18	198	-	293	-
Altre attività finanziarie	19	82	-	91	-
Crediti per imposte anticipate	20	111	-	182	-
Altre attività	21	40	-	112	-
Totale attività non correnti		9.969		12.367	
Rimanenze		252	-	331	-
Crediti commerciali		3.152	117	2.375	100
Crediti per imposte correnti		28	-	35	-
Crediti diversi		681	113	655	83
Attività finanziarie correnti		628	-	69	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		291	-	472	-
Totale attività correnti	22	5.032		3.937	
Attività in dismissione	23	1.430	-	209	-
Elisioni attività da e verso Discontinued Operations	33	(594)		-	
Totale attività		15.837		16.513	
PASSIVITÀ					
Capitale sociale		5.292	-	5.292	-
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo		2.568	-	2.548	-
Riserva di altre componenti del risultato complessivo		(1)	-	78	-
Risultato netto di competenza di Gruppo		(871)	-	21	-
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		6.988		7.939	
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza		158	-	198	-
Totale patrimonio netto	24	7.146		8.137	
Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	36	-	62	-
Fondo imposte differite	26	215	-	504	-
Fondi per rischi e oneri	27	828	-	823	-
Obbligazioni	28	1.793	-	1.791	-
Debiti e altre passività finanziarie	29	1.334	-	942	-
Altre passività	30	29	-	34	-
Totale passività non correnti		4.235		4.156	
Obbligazioni		71	-	528	-
Debiti finanziari correnti		1.167	15	1.073	15
Debiti verso fornitori		2.357	131	2.153	80
Debiti per imposte correnti		23	-	82	-
Debiti diversi		603	86	380	19
Totale passività correnti	31	4.221		4.216	
Passività in dismissione	32	829	-	4	-
Elisioni passività da e verso Discontinued Operations	33	(594)		-	
Totale passività e patrimonio netto		15.837		16.513	

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

Il presente rendiconto finanziario analizza i **flussi di cassa** relativi alle disponibilità liquide a breve termine (esigibili entro 3 mesi) dell'esercizio 2011. Completa l'informativa in tema di flussi finanziari, ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche di generazione e di assorbimento di cassa, un apposito rendiconto finanziario, riportato nella Relazione sulla Gestione, che analizza la variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo.

(in milioni di euro)		Esercizio 2011		Esercizio 2010 (*)	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
Risultato netto di competenza di Gruppo da Continuing Operations		(266)	-	95	-
Risultato netto di competenza di terzi da Continuing Operations		(7)	-	28	-
Risultato netto da Continuing Operations		(273)		123	
Ammortamenti e svalutazioni	6	885	-	957	-
Risultato di società valutate con il metodo del patrimonio netto (-)		(1)	(1)	(1)	(1)
Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto (Plusvalenze) Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		1	1	1	1
Variazione del trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	(3)	-	(2)	-
Variazione Fair Value iscritto nel margine operativo lordo		15	-	(16)	-
Variazione del Capitale Circolante Operativo		(494)	34	148	22
Variazione di altre attività e passività di esercizio		(63)	37	(370)	(51)
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da Continuing Operations		61		845	
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	13-17	(528)	-	(508)	-
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)		(3)	-	(7)	(5)
Prezzo di acquisizione business combinations (-)		-	-	(42)	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		14	-	8	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni finanziarie		245	-	-	-
Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie		11	-	8	-
Variazione altre attività finanziarie correnti		(559)	6	(39)	(6)
B. Flusso monetario da attività di investimento da Continuing Operations		(820)		(580)	
Accensioni di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	28/29	1.215	-	1.124	-
Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine (-)	28/29	(1.099)	-	(1.345)	-
Altre variazioni nette dei debiti finanziari		555	-	(76)	-
Apporti di capitale da società controllanti o da terzi azionisti		-	-	10	-
Dividendi pagati a società controllanti o a terzi azionisti (-)		(22)	-	(259)	(178)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Continuing Operations		649		(546)	
D. Disponibilità liquide da variazioni del perimetro di consolidamento		-		-	
E. Differenze di cambio nette da conversione		-		-	
F. Flusso monetario netto dell'esercizio da Continuing Operations (A+B+C+D+E)		(110)		(281)	
G. Flusso monetario netto dell'esercizio da Discontinued Operations		(36)		5	
H. Flusso monetario netto dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (F+G)		(146)		(276)	
I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		472		748	
L. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (H+I)		326		472	
M. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Discontinued Operations		35		-	
N. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Continuing Operations (L-M)		291		472	

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 i valori del 2010 sono stati riclassificati.

Variazione del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)										
	Riserva di altre componenti del risultato complessivo									
	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Cash Flow Hedge	Partecipazioni disponibili per la vendita	Differenze da conversione di attività in valuta estera	Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2009	5.292	2.526	17	(2)	4	-	240	8.077	177	8.254
Destinazione utili esercizio precedente	-	240	-	-	-	-	(240)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	(228)	-	-	-	-	-	(228)	(16)	(244)
Aumenti di capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Altri movimenti	-	10	-	-	-	-	-	10	(1)	9
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	-	58	(2)	3	-	21	80	28	108
di cui:										
- Variazione dell'esercizio del risultato complessivo	-	-	58	(2)	3	-	-	59	-	59
- Risultato netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010	-	-	-	-	-	-	21	21	28	49
Saldi al 31 dicembre 2010	5.292	2.548	75	(4)	7	-	21	7.939	198	8.137
Destinazione utili esercizio precedente	-	21	-	-	-	-	(21)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	(32)
Variazione area di consolidamento	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	(1)	(2)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	-	(83)	4	-	-	(871)	(950)	(7)	(957)
di cui:										
- Variazione dell'esercizio del risultato complessivo	-	-	(83)	4	-	-	-	(79)	-	(79)
- Risultato netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	-	(871)	(871)	(7)	(878)
Saldi al 31 dicembre 2011	5.292	2.568	(8)	-	7	-	(871)	6.988	158	7.146



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011



PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Contenuto e forma

Il bilancio consolidato del gruppo Edison al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board*, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 sono state applicate talune modifiche ai principi contabili internazionali e alle interpretazioni, nessuna delle quali ha determinato un effetto significativo sul Gruppo. Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- l'**IFRS 1** che riguarda i soggetti che dovendo applicare per la prima volta i principi IFRS devono predisporre un documento di *First Time Adoption*;
- l'**IFRS 3** che riguarda la valorizzazione delle partecipazioni di minoranza nell'acquisita in un'operazione di aggregazione aziendale;
- l'**IFRS 7** che integra la *disclosure* relativa ai rischi finanziari;
- lo **IAS 1** che richiede un'analisi delle altre componenti di conto economico complessivo per ciascuna componente di patrimonio netto;
- lo **IAS 24** che richiede vengano fornite informazioni integrative sugli impegni con parti correlate;
- lo **IAS 34** che riguarda il contenuto del bilancio intermedio;
- l'**IFRIC 14** "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima";
- l'**IFRIC 19** "Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale";
- alcune modifiche marginali ad altri principi e interpretazioni.

Per completezza si segnala che, a decorrere dal 2012, saranno applicate alcune modifiche marginali ai principi contabili internazionali pubblicati sulla G.U.C.E. nel corso del 2011, in particolare le modifiche all'IFRS 7 che richiedono vengano fornite informazioni quantitative e qualitative integrative per le attività finanziarie eliminate integralmente o parzialmente, per le quali sussista un coinvolgimento residuo.

Il bilancio è stato redatto considerando l'operazione di cessione della partecipazione Edipower, conformemente all'IFRS 5, come "altamente probabile" pur non essendosi ancora verificate tutte le condizioni sospensive; in particolare il *closing* di tale operazione, che presuppone la sottoscrizione dei relativi contratti, in corso di finalizzazione, entro il 15 febbraio 2012, è subordinato, tra l'altro, al rilascio del nulla-osta alla compravendita della partecipazione complessiva pari al 70% (quota Edison e Alpiq) del capitale sociale di Edipower da parte delle competenti Autorità Antitrust e al contestuale acquisto da parte di EDF della partecipazione detenuta da Delmi in Transalpina di Energia, pari al 50% del capitale di quest'ultima, a sua volta subordinato, tra l'altro, alla conferma, da parte di Consob, che l'eventuale Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su Edison avverrà ad un prezzo non superiore a euro 0,84 per azione. Poiché il contributo di Edipower al risultato di gruppo integrato del sistema Edison è stato definito come una *major line of business* l'operazione di dismissione è stata rappresentata come una *Discontinued Operation*. Conseguentemente:

- nel conto economico per l'esercizio 2011 e, ai fini comparativi per l'esercizio 2010, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri nonché l'adeguamento del valore di bilancio al *fair value* meno i costi di vendita, delle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono stati riclassificati nella voce "Risultato netto da *Discontinued Operations*";
- nello stato patrimoniale le attività e le passività riferibili a Edipower sono state riclassificate tra le "Attività e Passività in dismissione";
- nel rendiconto finanziario delle disponibilità liquide per l'esercizio 2011 e, ai fini comparativi per l'esercizio 2010, i singoli flussi generati dalle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono stati riclassificati nella voce "Flusso monetario netto dell'esercizio da *Discontinued Operations*".

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 13 febbraio 2012, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio consolidato che è assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte &

Touche Spa in base all'incarico ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2011, che ha durata di nove esercizi (2011-2019).

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Schemi di bilancio adottati dal Gruppo

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo recepiscono le integrazioni introdotte a seguito dell'applicazione dello "IAS 1 *revised* 2008" e hanno le seguenti caratteristiche:

- il **Conto Economico** consolidato è scalare con le singole poste analizzate per natura ed evidenzia le **Altre componenti di conto economico complessivo** in cui sono riportate le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- nello **Stato Patrimoniale** consolidato le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il **Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide** è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7;
- il prospetto **Variazione del patrimonio netto consolidato** evidenzia separatamente i flussi inerenti le componenti della riserva di altre componenti del risultato complessivo.

In relazione alle *Discontinued Operations* si precisa che, in applicazione dell'IFRS 5, i valori 2010 di conto economico e del rendiconto finanziario delle disponibilità liquide sono stati riclassificati per fornire un confronto omogeneo al corrente esercizio; a tal riguardo si rimanda a quanto esposto nel capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Edison Spa e quelli delle imprese italiane ed estere sulle quali Edison esercita direttamente o indirettamente il controllo nonché le società per le quali si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (cd. *Special Purpose Vehicle*) anche quando la quota posseduta è inferiore al 50%. Sono altresì inclusi i bilanci delle imprese di cui Edison detiene il controllo congiuntamente con altri soci, in base ad accordi con essi.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo viene ceduto a terzi. In caso di perdita di controllo l'eventuale partecipazione residua è valutata a *fair value*.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nei casi in cui l'esercizio sociale non coincida con l'anno solare sono state considerate situazioni approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che riflettono l'esercizio sociale del Gruppo.

Le imprese controllate nonché le società per le quali si detiene la maggioranza dei rischi e benefici sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento". In particolare, se l'acquisizione del controllo è realizzata in più fasi è necessario rimisurare a *fair value* l'intera partecipazione posseduta; le transazioni effettuate con i soci terzi successive all'acquisizione del controllo e nell'ipotesi di mantenimento del controllo medesimo sono iscritte a patrimonio netto; i costi sostenuti per l'acquisizione sono spesati immediatamente a conto economico; le *contingent consideration* sono iscritte a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soci sono invece consolidate con il metodo proporzionale. Il controllo congiunto esiste unicamente per le imprese in cui, in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. In tal caso, il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo delle attività e delle passività, dei costi e dei ricavi che è assunta in proporzione alla partecipazione posseduta.

I debiti e i crediti, gli oneri e i proventi relativi a operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elisi. Gli utili conseguenti a operazioni fra dette imprese e relativi a valori ancora compresi nel patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante sono eliminati. Gli effetti derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a patrimonio netto per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.

Le altre partecipazioni in imprese collegate sulle quali si esercita un'influenza notevole, ma non oggetto di controllo congiunto come sopra definito, sono valutate applicando il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore di bilancio delle partecipazioni è adeguato per tenere conto essenzialmente della quota di risultato di pertinenza della partecipante maturata nell'esercizio e dei dividendi distribuiti dalla partecipata.

Le imprese controllate che sono in liquidazione o soggette a procedura concorsuale sono escluse dall'area di consolidamento e vengono valutate al presunto valore di realizzo; la loro influenza sul totale delle attività, delle passività e sull'indebitamento finanziario netto è marginale.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo avvenute nel corso dell'esercizio 2011 hanno riguardato:

Filiera Energia Elettrica:

- la società Edison Power Energy Srl, consolidata precedentemente con il metodo integrale, è deconsolidata dal 1° gennaio 2011 a seguito della sua messa in liquidazione;
- la società Eneco Energia Spa è stata fusa per incorporazione in Edison Energia Spa con efficacia verso i terzi dal 1° gennaio 2011;
- l'acquisizione del residuo 45% di Sarmato Energia Spa da parte di Edison Spa, pertanto a partire da luglio la società è posseduta al 100% ed è stato dato avvio al processo di fusione per incorporazione.

Filiera Idrocarburi:

- la costituzione della società ICGB Ad (Interconnector Greece Bulgaria Ad), in *joint venture* tra la società IGI Poseidon Sa e la società Bulgarian Energy Holding Ead. Tale società, consolidata con il metodo proporzionale, è dedicata allo sviluppo e alla costruzione del gasdotto IGB tra Grecia e Bulgaria;
- la costituzione della società Fayoum Petroleum Co - Petrofayoum, dedicata alla gestione operativa di una concessione in Egitto, detenuta al 30% da Edison International Spa e consolidata con il metodo proporzionale.

Corporate e Altri Settori:

- Selm Holding International Sa, consolidata precedentemente con il metodo integrale, è stata liquidata il 28 giugno 2011 e quindi deconsolidata.

Attività in dismissione:

- il 10 ottobre 2011 è stato ceduto il ramo d'azienda costituito da due centrali termoelettriche ubicate in Taranto;
- Edison, a seguito dell'accordo tra i soci del 26 dicembre 2011, ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta in Edipower Spa al prezzo di circa 600 milioni di euro.

Tale operazione rientra nel più articolato progetto di riassetto che riguarda la struttura del controllo di Edison. La realizzazione dell'accordo è subordinata ad alcune condizioni sospensive; in tal contesto, non definitivo, si è ritenuta l'operazione "altamente probabile" e pertanto trattata come *Held for sale*. In particolare, data la significatività del contributo degli *assets* ceduti, si è ritenuto opportuno rappresentarla come una *Discontinued Operation*.

Consolidamento d'impres estere e criteri di conversione di poste in valuta

Le attività e le passività d'impres estere consolidate espresse in una moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci; i proventi e gli oneri sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti sono incluse nel patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo", fino alla cessione della partecipazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle impres estere sono state azzerate e, pertanto, la riserva iscritta nel bilancio consolidato rappresenta esclusivamente le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono poi convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dell'estinzione dell'operazione sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari.

Dati di sintesi dell'esercizio 2011 delle società consolidate proporzionalmente

(Valori in milioni di euro riferiti al pro-quota di partecipazione)

	Sel Edison Spa	Ibirtermo Sa	Parco Eolico Castelnuovo Srl	ED-Ina D.O.O.	Elpedison Bv	Elpedison Power Sa	Elpedison Trading Sa	Kinopraxia Thisvi	Abu Qir Petroleum Company	IGI Poseidon Sa	ICGB Ad	Fayoum Petroleum Co
% di consolidamento proporzionale	42,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	65,00%	50,00%	50,00%	25,00%	30,00%
% di interessenza di Gruppo	42,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	37,89%	50,00%	65,00%	50,00%	50,00%	25,00%	30,00%

CONTO ECONOMICO

Ricavi di vendita	14	-	1	3	-	203	18	1	-	-	-	-
Margine operativo lordo	8	-	-	-	-	32	-	-	-	(1)	-	-
% sui ricavi di vendita	57,1%	n.a.	n.s.	n.s.	n.a.	15,8%	n.s.	n.s.	n.a.	n.s.	n.a.	n.a.
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(3)	-	-	-	-	(61)	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	5	-	-	-	-	(29)	-	-	-	(1)	-	-
Risultato netto dell'esercizio	3	7	-	-	-	(33)	-	-	-	(1)	-	-
di cui Risultato netto di competenza di terzi	-	-	-	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-

STATO PATRIMONIALE

Totale attività	48	88	1	1	60	286	7	1	1	12	1	-
Patrimonio netto	37	19	1	-	60	62	-	-	-	8	1	-
di cui Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	10	(43)	-	-	-	168	(1)	-	(1)	(3)	(1)	-

La società Edipower Spa, detenuta al 50%, in applicazione dell'IFRS 5 è esposta tra le *Discontinued Operations*.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali e Immobili detenuti per investimento

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali" mentre gli immobili non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

In bilancio sono iscritti al costo di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso e al netto di eventuali contributi in conto capitale.

Le singole componenti di un impianto che risultino caratterizzate da una diversa vita utile sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Anche gli eventuali costi di smantellamento e ripristino dei siti industriali che si stima di dover sostenere sono iscritti come componente assoggettata ad ammortamento; il valore a cui tali costi sono iscritti è pari al valore attuale dell'onere futuro che si stima di sostenere.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Il *range* delle aliquote è riportato nella seguente tabella:

	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
Fabbricati	3,5%	9,1%	2,5%	3,2%	-	2,1%
Impianti e macchinari	4,0%	20,0%	1,8%	64,4%	7,2%	29,3%
Attrezzature industriali e commerciali	5,0%	25,0%	17,5%	35,0%	5,0%	25,0%
Altri beni	6,0%	20,0%	6,0%	25,0%	6,0%	20,0%
Immobili detenuti per investimento	-	-	-	-	2,0%	2,6%

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali pertinenti le concessioni per la coltivazione di idrocarburi nonché i relativi costi per chiusura dei pozzi, abbandono dell'area e smantellamento o rimozione delle strutture sono rilevati nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP), metodo che è anche utilizzato per ammortizzare le relative concessioni. L'aliquota di ammortamento è pertanto individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio; il valore delle riserve iniziali è basato sulle migliori e più aggiornate stime disponibili alla chiusura di ciascun periodo. L'ammortamento degli impianti termoelettrici ed eolici in regime tariffario CIP 6/92, correlato ai benefici economici, assume un andamento a "gradini decrescenti" con ammortamenti a quote costanti in ciascuno dei periodi considerati: tale metodologia consente di riflettere i differenziali tra le condizioni economiche del provvedimento CIP 6/92 del periodo incentivato, primi 8 anni, e del periodo convenzionato, i successivi 7 anni, e le condizioni di mercato applicabili successivamente alla fine del CIP 6/92.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua del contratto e la vita utile stimata degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali" con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene iscritto tra le "Immobilizzazioni materiali" viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS il Gruppo ha adottato il criterio del *fair value* quale sostituto del costo e, quindi, i fondi ammortamento e svalutazione cumulati fino all'1 gennaio 2004 sono stati azzerati. Conseguentemente il fondo ammortamento e il fondo svalutazione indicati nelle note illustrative che corredano il bilancio rappresentano esclusivamente gli ammortamenti e le svalutazioni cumulate successivamente all'1 gennaio 2004.

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (cd. *impairment test*) che è illustrata nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

A partire dall'1 gennaio 2009 gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene di durata significativa sono capitalizzati qualora l'investimento superi una soglia dimensionale predefinita; si precisa che fino al 31 dicembre 2008 gli oneri finanziari non venivano capitalizzati.

Avviamento, Concessioni idrocarburi e Altre immobilizzazioni immateriali

Sono definibili attività immateriali solo le attività identificabili, controllate dall'impresa, che sono in grado di produrre benefici economici futuri. Includono anche l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Tali attività sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per le immobilizzazioni materiali. Sono capitalizzati anche i costi di sviluppo a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (cd. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il *test* è descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività". Per l'avviamento le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Concessioni idrocarburi, attività di esplorazione e valutazione delle risorse minerarie

I costi sostenuti per l'**acquisizione di titoli minerari** o per l'estensione dei permessi esistenti sono iscritti tra le attività immateriali. Se successivamente l'esplorazione è abbandonata il costo residuo è imputato immediatamente a conto economico.

I **costi di esplorazione** e i costi relativi alle prospezioni geologiche, ai sondaggi esplorativi, ai rilievi geologici e geofisici nonché le perforazioni esplorative sono imputati all'attivo tra le "Immobilizzazioni immateriali" e sono ammortizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I **costi di sviluppo** relativi a pozzi con esito minerario positivo e i **costi di produzione relativi alla costruzione di impianti per l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi** sono imputati all'attivo patrimoniale tra le "Immobilizzazioni materiali" secondo la natura del bene e sono ammortizzati con il metodo dell'unità di prodotto (UOP).

I costi per la chiusura dei pozzi, l'abbandono dell'area e lo smantellamento o rimozione delle strutture (**costi di decommissioning**) sono rilevati nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP).

Le concessioni per la coltivazione d'idrocarburi sono ammortizzate secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP). L'aliquota di ammortamento è individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio; il valore delle riserve iniziali è basato sulle migliori e più aggiornate stime disponibili alla chiusura di ciascun periodo. Inoltre, annualmente si verifica che il valore di bilancio non sia superiore al maggior valore tra quello recuperabile determinato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati in base ai programmi futuri di produzione e il loro valore di mercato. Si segnala che le attività minerarie possedute e/o esercite in *joint venture* (cd. *Production Sharing Agreement* - PSA) sono rappresentate in bilancio per la quota posseduta.



Con la produzione di energia elettrica da impianti eolici si riducono le emissioni ritenute responsabili del riscaldamento del pianeta dovute all'utilizzo di combustibili fossili.

Titoli ambientali (Quote di emissione, certificati verdi, ecc.)

Il Gruppo si approvvigiona di titoli ambientali, essenzialmente quote di emissione e di certificati verdi, in parte per fare fronte al proprio fabbisogno nell'esercizio della propria attività industriale (cd. *own use*) e in parte a scopo di negoziazione (cd. Attività di trading). Si applicano dunque criteri di valutazione differenziati funzionali allo scopo perseguito all'atto dell'acquisto.

In particolare, tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" possono essere incluse anche le quote di emissione (*Emission Rights*) e i certificati verdi, iscritti al costo sostenuto per l'acquisto nel caso in cui, alla data di bilancio, il Gruppo abbia un eccesso di quote o certificati rispetto al fabbisogno determinato in relazione alle emissioni rilasciate nell'esercizio per le quote o alle produzioni effettuate per i certificati verdi. Le quote e i certificati verdi assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il valore delle emissioni rilasciate ecceda, alla data di bilancio, quello delle emissioni assegnate, incluse anche le eventuali emissioni acquisite, per l'eccedenza si stanziava un apposito fondo rischi. Le quote e i certificati restituiti annualmente in relazione al quantitativo di emissioni di gas inquinanti rilasciate nell'atmosfera durante ciascun anno civile o alle produzioni effettuate saranno cancellate con contestuale utilizzo dell'eventuale fondo rischi stanziato nell'esercizio precedente.

I titoli ambientali posseduti e detenuti nell'esercizio dell'Attività di trading sono invece iscritti tra le rimanenze e sono valutati al *fair value*, come descritto nei successivi paragrafi "Attività di trading" e "Rimanenze".

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (cd. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che ne segnalino l'evidenza.

Nel caso dell'avviamento, di altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* è effettuato almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso del bene in quanto lo IAS 36 definisce il valore recuperabile come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (le cd. *Cash Generating Unit*) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.



Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business* del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) e quelle disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Vi si includono anche i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati. Le attività e le passività finanziarie sono rilevate contabilmente al valore equo all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione e dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale di tutte le attività o passività definibili strumenti finanziari. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento. In particolare:

- le **attività detenute per la negoziazione**, esclusi gli strumenti derivati, sono valutate al *fair value* (valore equo) con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. Tale categoria è prevalentemente costituita dalle partecipazioni di trading e dalle cd. Attività di trading illustrate nel seguito;
- le **altre attività e passività finanziarie**, diverse dagli strumenti derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disagio di emissione, costi sostenuti per l'acquisizione di finanziamenti, ecc.). Sono poi rideterminati i proventi/oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore sono rilevate come costo nel conto economico del periodo. In questa categoria rientrano i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le **attività disponibili per la vendita**, sono valutate al *fair value* (valore equo) e gli utili e le perdite che si determinano sono iscritti a patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo"; il *fair value* iscritto si riversa a conto economico al momento dell'effettiva cessione. Le perdite da valutazione a *fair value* sono invece iscritte direttamente a conto economico nei casi in cui sussistano evidenze obiettive che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore anche se l'attività non è ancora stata ceduta. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite durevoli di valore le partecipazioni non quotate per le quali il *fair value* non sia misurabile attendibilmente. In questa categoria sono incluse le partecipazioni possedute per una percentuale inferiore al 20%;
- gli **strumenti derivati** sono valutati al *fair value* (valore equo) e le relative variazioni sono iscritte a conto economico; il Gruppo peraltro applica, ove possibile, la cd. *Hedge Accounting*, di conseguenza gli strumenti derivati sono classificati come strumento di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata ai sensi dello IAS 39. In questo caso si applicano in particolare i seguenti trattamenti contabili:
 - a) qualora i derivati di copertura coprano il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*Cash Flow Hedge*), la porzione efficace delle variazioni di *fair value* dei derivati è rilevata direttamente a patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo", mentre quella inefficace è iscritta direttamente a conto economico. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto sono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto;
 - b) qualora i derivati di copertura coprano il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), le variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni di *fair value* associate al rischio coperto rilevandone gli effetti a conto economico.

Le attività finanziarie sono eliminate dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. *derecognition*) o nel caso in cui la posta è considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta. Si configura come un'estinzione anche la modifica dei termini contrattuali esistenti, qualora le nuove condizioni abbiano mutato significativamente le pattuizioni originarie e comunque quando il valore attuale dei flussi di cassa che si genereranno dagli accordi rivisti si discostino di oltre il 10% dal valore dei flussi di cassa attualizzati della passività originaria.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Attività di trading

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison, sono state autorizzate attività di trading fisico e finanziario su *commodity* e titoli ambientali. Tali attività sono governate da apposite procedure e sono segregate ex ante dalle altre attività caratteristiche (le cd. Attività industriali) in appositi "Portafogli di Trading". Queste attività includono contratti fisici e finanziari su *commodity* e titoli ambientali e sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. I singoli contratti possono prevedere la consegna fisica; in tale caso, le eventuali rimanenze sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Si segnala che le poste di conto economico relative ai ricavi e ai consumi dell'Attività di trading riflettono l'esposizione del solo "margine di negoziazione" (cd. *net presentation*).

Rimanenze

Le rimanenze riferibili alla cd. Attività industriale sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del FIFO e il valore

presunto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze riferibili alla cd. Attività di trading sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico trattandosi di attività di negoziazione.

Valutazione dei contratti di lungo termine *take or pay*

I contratti per l'importazione di gas naturale a medio/lungo termine prevedono il ritiro obbligatorio di quantità minime annuali. In caso di mancato raggiungimento di tali quantità minime annuali, l'importatore è comunque tenuto al pagamento del corrispettivo riferibile alla parte non ritirata. Tale pagamento può assumere la natura di anticipo su future forniture o quella di penale su mancati ritiri. Il primo caso (anticipo su future forniture) si configura per le quantità non ritirate alla data di bilancio, di cui, tuttavia, nell'arco della durata residua dei contratti, sia prevedibile con ragionevole certezza un futuro recupero sotto forma di maggiori ritiri di gas naturale rispetto alle quantità minime annuali previste contrattualmente. Il secondo caso (penale per mancato ritiro) si configura, invece, per le quantità non ritirate di cui non sia ipotizzabile il futuro recupero. La parte di pagamento qualificabile come anticipo su future forniture viene inizialmente iscritta tra le "Altre attività" (correnti e/o non correnti in funzione delle tempistiche attese di recupero) e periodicamente ne viene verificata la recuperabilità sulla base di previsioni aggiornate. Le valutazioni di recuperabilità sono estese anche alle quantità maturate, non ancora ritirate e non pagate alla data di bilancio, per le quali il relativo pagamento sarà effettuato nell'esercizio successivo e il cui valore è iscritto tra gli impegni.

Benefici ai dipendenti

Il **trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza**, sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce "Costo del lavoro" mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i "Proventi (oneri) finanziari netti". Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (cd. *Defined contribution plan*).

I **piani di stock option** sono valutati al momento dell'assegnazione determinando il *fair value* dei diritti di opzione emessi e tale valore, al netto dell'eventuale costo di sottoscrizione, è ripartito lungo il periodo di maturazione del piano con l'iscrizione di tale costo a conto economico e in contropartita di una riserva di patrimonio netto (cd. *Equity settled payments*).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale e stimabile in modo attendibile, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione (cd. "Obbligazioni implicite"). Se l'effetto finanziario del tempo è significativo la passività è attualizzata, l'effetto dell'attualizzazione è iscritto tra gli oneri finanziari.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei beni e la prestazione dei servizi. I ricavi per vendite sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che di regola corrisponde alla consegna o alla spedizione dei beni. Tra i consumi sono inclusi i costi per titoli ambientali di competenza del periodo, nonché, se del caso, quelli riferibili a impianti dismessi per il periodo di competenza del cedente; mentre gli acquisti di certificati verdi, di quote di emissione e di certificati

bianchi destinati alla negoziazione sono inseriti tra le rimanenze. I proventi e gli oneri finanziari vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I dividendi sono riconosciuti quando sorge il diritto all'incasso da parte degli azionisti che normalmente avviene nell'esercizio in cui si tiene l'assemblea della partecipata che delibera la distribuzione di utili o riserve.

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito correnti** sono iscritte, per ciascuna impresa, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

Le **imposte anticipate e differite** sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverteranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile il loro futuro recupero. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo", le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Utilizzo di valori stimati

La stesura del bilancio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni considerate sono riviste su base continua e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti immediatamente in bilancio. L'utilizzo di stime è particolarmente rilevante per le seguenti poste:

- ammortamenti (per i beni a vita utile definita) e *impairment test* delle immobilizzazioni materiali, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali; ai fini della determinazione degli ammortamenti vengono riviste periodicamente le vite utili residue, le riserve di idrocarburi disponibili, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero. Per quanto riguarda l'*impairment test*, ed in particolare sulle assunzioni industriali e di contesto prese a riferimento, si rimanda ai commenti inclusi nel paragrafo "*Impairment test* ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" nel quale si descrivono la metodologia e le assunzioni effettuate;
- valutazione degli strumenti derivati e, più in generale, degli strumenti finanziari; al riguardo si rimanda ai criteri illustrati nel paragrafo "Strumenti finanziari" e per l'evidenza quantitativa al paragrafo "Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati" che corredano e completano gli schemi di bilancio. Si segnala che, la modalità di determinazione del *fair value* e di gestione dei rischi inerenti le *commodity* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse è descritta nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo";
- determinazione di alcuni ricavi di vendita, in particolar modo inerenti alle convenzioni CIP 6/92, di fondi per rischi e oneri, fondi svalutazione crediti e altri fondi svalutazione, benefici ai dipendenti e imposte; in questi casi sono state effettuate le migliori stime possibili sulla base delle informazioni disponibili.

INFORMATIVA SETTORIALE

I segmenti di seguito identificati dal Gruppo ai sensi dell'IFRS 8, attengono alla "Filiera Energia Elettrica", alla "Filiera Idrocarburi" e al settore residuale "Corporate e Altri Settori". Tale articolazione informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione per gestire il *business* ed è oggetto di *reporting* direzionale periodico e di pianificazione.

CONTO ECONOMICO (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Ricavi di vendita	7.437	6.528	5.468	5.040	50	51	-	-	(1.574)	(1.934)	11.381	9.685
- di cui verso terzi	7.429	6.523	3.944	3.150	8	12	-	-	-	-	11.381	9.685
- di cui intersettoriali	8	5	1.524	1.890	42	39	-	-	(1.574)	(1.934)	-	-
Margine operativo lordo	509	950	484	413	(106)	(99)	-	-	-	-	887	1.264
% sui ricavi di vendita	6,8%	14,6%	8,9%	8,2%	n.s.	n.s.	-	-	-	-	7,8%	13,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(795)	(524)	(68)	(421)	(22)	(12)	-	-	-	-	(885)	(957)
Risultato operativo	(286)	426	416	(8)	(128)	(111)	-	-	-	-	2	307
% sui ricavi di vendita	(3,8%)	6,5%	7,6%	(0,2%)	n.s.	n.s.	-	-	-	-	n.s.	3,2%
Proventi (oneri) finanziari netti											(160)	(117)
Risultato da partecipazioni valutate ad equity											1	1
Imposte sul reddito											(96)	(110)
Risultato netto da Continuing Operations											(273)	123
Risultato netto da Discontinued Operations							(605)	(74)			(605)	(74)
Risultato netto di competenza di terzi											(7)	28
Risultato netto di competenza del Gruppo											(871)	21

STATO PATRIMONIALE (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività correnti e non correnti	9.350	11.704	5.293	4.582	5.568	5.330	1.430	209	(5.804)	(5.312)	15.837	16.513
Totale passività correnti e non correnti	3.787	4.447	3.060	2.873	5.102	4.184	829	4	(4.087)	(3.132)	8.691	8.376
Indebitamento finanziario netto							515	1			3.884	3.708

ALTRE INFORMAZIONI (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Investimenti tecnici	166	192	301	186	2	66	19	48	-	-	488	492
Investimenti in esplorazione	-	-	46	52	-	-	-	-	-	-	46	52
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2	1	10	7	1	4	2	1	-	-	15	13
Totale investimenti	168	193	357	245	3	70	21	49	-	-	549	557

Dipendenti (numero)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
	1.275	1.830	1.319	1.357	642	633	528	119	-	-	3.764	3.939

Al momento il Gruppo non ritiene rilevante l'analisi settoriale per **area geografica** essendo prevalentemente ubicato e attivo sul territorio italiano. A partire dal 2009, a seguito essenzialmente di acquisizioni, le attività estere hanno avuto un maggior rilievo: le immobilizzazioni nette ammontano complessivamente a 1.608 milioni di euro, di cui 1.413 milioni di euro nella Filiera Idrocarburi, in gran parte allocate in Egitto, e 195 milioni di euro nella Filiera Energia Elettrica, essenzialmente riferite alla Grecia. Al 31 dicembre 2011, l'apporto complessivo delle attività estere è pari a circa il 22% del margine operativo lordo e circa il 15% del capitale investito netto.

Con riferimento ai cd. "**clienti rilevanti**" occorre osservare che generalmente le vendite del Gruppo non sono concentrate, con l'eccezione della Filiera Energia Elettrica in cui è presente un solo cliente rilevante, ai sensi dell'IFRS 8, con ricavi di vendita complessivi per 1.357 milioni di euro nell'esercizio, equivalenti a circa il 18% dei ricavi di vendita della filiera e a circa il 12% dei ricavi di vendita del Gruppo.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2011, rispetto all'anno precedente, è caratterizzato da una lieve ripresa dei consumi nazionali di energia elettrica (+0,6%), anche se si evidenzia una flessione dei consumi nel corso dell'ultimo trimestre 2011 (-2,8%). I valori del 2011 comunque continuano a restare ancora distanti da quelli pre-crisi del 2008. Per quanto riguarda i consumi di gas naturale si registra una forte contrazione rispetto al 2010 (-6,4%) principalmente imputabile alle temperature più miti e ai minori consumi di gas naturale per usi termoelettrici.

Nel mercato del gas naturale continua la "bolla del gas" con la conseguente contrazione dei margini di commercializzazione mentre nel mercato elettrico permane una sovraccapacità produttiva dovuta all'entrata in esercizio di nuove centrali. In particolare in quest'ultimo mercato si registra un incremento delle produzioni di energia elettrica da centrali alimentate a carbone e da fonti rinnovabili che ha determinato un'ulteriore pressione sui margini nelle fasce orarie di picco.

In questo scenario, il **marginale operativo lordo** del Gruppo si è attestato a 887 milioni di euro, in diminuzione di 377 milioni di euro rispetto ai 1.264 milioni di euro del 2010 (-29,8%) che includevano, per 173 milioni di euro, i benefici derivanti dalla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92 di alcune centrali termoelettriche.

Il margine operativo lordo *adjusted*¹ della **Filiera Idrocarburi** risulta essere pari a 291 milioni di euro, in calo (-13,9%) rispetto all'anno precedente (338 milioni di euro) in conseguenza dell'attività di compravendita del gas naturale che evidenzia margini unitari di vendita negativi, nonostante i proventi legati alla conclusione positiva delle rinegoziazioni dei contratti d'importazione di gas naturale a lungo termine di provenienza russa e norvegese. Tali effetti sono stati peraltro compensati dal buon andamento delle attività di *Exploration & Production*.

Si ricorda peraltro che il Gruppo ha in corso trattative per la rinegoziazione dei contratti d'importazione di provenienza qatarina, libica e algerina al fine di ripristinare anche per essi i margini di redditività operativa.

Il margine operativo lordo *adjusted*¹ della **Filiera Energia Elettrica** dell'esercizio 2011 è pari a 702 milioni di euro, in forte calo (-31,5%) rispetto all'anno precedente (1.025 milioni di euro). Su tale risultato hanno inciso la contrazione dei margini del comparto CIP 6/92, in seguito alla risoluzione anticipata di alcune convenzioni effettuata nel dicembre 2010 che aveva peraltro portato un beneficio anticipato di 173 milioni di euro, e la riduzione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato libero in conseguenza dell'accresciuta pressione competitiva del mercato elettrico nazionale. Tali effetti sono stati in parte attenuati dalle buone *performance* delle attività estere e del comparto fonti rinnovabili.

Nell'esercizio, anche a seguito delle risultanze del processo di *impairment test*, sono state effettuate **svlutazioni** per 475 milioni di euro riguardanti essenzialmente l'avviamento della Filiera Energia Elettrica (213 milioni di euro) e gli **assets** di alcune centrali termoelettriche (217 milioni di euro), in conseguenza della prevista riduzione dei volumi e dei margini, anche per il peggioramento dello scenario di mercato, e del rischio paese per le attività greche. Inoltre, nel **Risultato netto da Discontinued Operations**, sono state registrate svalutazioni per 572 milioni di euro, riferite all'operazione Edipower e pressoché interamente dovute all'adeguamento del valore di bilancio al previsto prezzo di realizzo. Tali effetti negativi sono stati in parte compensati dal parziale ripristino di valore delle concessioni idrocarburi all'estero (125 milioni di euro) e da minori ammortamenti rispetto all'esercizio precedente dovuti principalmente agli effetti della risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP 6/92 e delle svalutazioni registrate nel 2010 e nel primo semestre 2011.

1. Il margine operativo lordo *adjusted* è il risultato della riclassificazione dei risultati delle coperture su *commodity* e su cambi associate ai contratti per l'importazione di gas naturale. Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio aziendale, tali coperture hanno la finalità di mitigare il rischio di oscillazione del costo del gas naturale destinato alla produzione e vendita di energia elettrica, nonché quello relativo alla vendita del gas naturale medesimo. Il risultato di tali operazioni, contabilizzato nella Filiera Idrocarburi, è stato quindi riclassificato nella Filiera Energia Elettrica (+193 milioni di euro nel 2011, +75 milioni di euro nel 2010). Tale riclassificazione viene effettuata, in considerazione della rilevanza delle variazioni dei prezzi delle *commodity* e dei cambi nell'esercizio, al fine di consentire una lettura gestionale dei risultati industriali.

Il margine operativo lordo *adjusted* non è soggetto a verifica da parte della società di revisione.

Il **risultato netto di competenza di Gruppo** è negativo per 871 milioni di euro, contro un risultato positivo di 21 milioni di euro dell'esercizio precedente. Oltre alla dinamica dei margini industriali e delle svalutazioni summenzionati, sul risultato dell'esercizio hanno inciso:

- maggiori oneri finanziari per 43 milioni di euro, essenzialmente per effetto delle perdite nette su cambi relative ad operazioni di approvvigionamento combustibili;
- la modifica della cd. *Robin Hood Tax* che, in base alla Legge n. 148 del 14 settembre 2011, da un lato incrementa l'aliquota IRES del 4% per il triennio 2011-2013 e dall'altro lato la rende applicabile anche alle società operanti nel settore delle energie rinnovabili e della distribuzione di gas naturale. L'effetto economico in questione è negativo per 20 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro rilevati nel "Risultato netto da *Discontinued Operations*".

1. Ricavi di vendita

Sono pari a 11.381 milioni di euro e registrano una decisa crescita (+17,5%) rispetto all'esercizio precedente (9.685 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto legato all'andamento dei prezzi delle *commodity*.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita realizzati, in larga prevalenza, sul mercato italiano:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Vendite di:				
- energia elettrica	6.136	5.425	711	13,1%
- gas metano	3.572	2.876	696	24,2%
- vapore	126	127	(1)	(0,8%)
- olio	224	160	64	40,0%
- certificati verdi	105	125	(20)	(16,0%)
- diritti di emissione CO ₂	89	-	89	n.s.
- altro	38	35	3	8,6%
Totale Vendite	10.290	8.748	1.542	17,6%
Prestazioni di servizi per conto terzi	23	25	(2)	(8,0%)
Servizi di stoccaggio	54	49	5	10,2%
Margine attività di trading fisico	40	39	1	2,6%
Ricavi per vettoramento	944	801	143	17,9%
Altri ricavi per prestazioni diverse	30	23	7	30,4%
Totale Gruppo	11.381	9.685	1.696	17,5%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	7.437	6.528	909	13,9%
Filiera Idrocarburi	5.468	5.040	428	8,5%
Corporate e Altri Settori	50	51	(1)	(2,0%)
Elisioni	(1.574)	(1.934)	360	(18,6%)
Totale Gruppo	11.381	9.685	1.696	17,5%

In particolare si segnala che:

- i ricavi della **Filiera Energia Elettrica** risultano in decisa crescita (+13,9%) rispetto all'anno precedente quale effetto combinato della tenuta dei volumi venduti, nonostante un diverso *mix* di vendita che ha privilegiato il mercato grossista, e del rialzo dei prezzi medi di vendita trainati dallo scenario di riferimento. È cresciuto l'apporto delle attività estere, grazie all'entrata in produzione a dicembre 2010 del nuovo impianto ubicato a Thisvi (Grecia), e delle fonti rinnovabili;
- i ricavi della **Filiera Idrocarburi** sono anch'essi in ripresa rispetto al 2010 (+8,5%) quale effetto dell'incremento dei prezzi di vendita parzialmente compensato da minori volumi di vendita, in particolare per usi termoelettrici e per usi residenziali. Cresce l'apporto delle attività di *Exploration & Production*

quale effetto delle maggiori produzioni estere (olio +17,8% e gas naturale +18,4%) e della ripresa delle quotazioni del petrolio.

2. Altri ricavi e proventi

Ammontano a 652 milioni di euro (535 milioni di euro nel 2010) e sono così composti:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Derivati su commodity	367	180	187	n.s.
Margine attività di trading finanziario	-	11	(11)	(100,0%)
Sopravvenienze attive	143	65	78	n.s.
Recupero costi verso contitolari di ricerche di idrocarburi	25	23	2	8,7%
Rilascio netto di fondi rischi su crediti e diversi	24	22	2	9,1%
Proventi da risoluzione anticipata CIP 6/92	14	173	(159)	(91,9%)
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	2	2	-	-
Altro	77	59	18	30,5%
Totale Gruppo	652	535	117	21,9%

I **derivati su commodity**, da analizzare congiuntamente con la relativa voce di costo inclusa nella posta "**Consumi di materie e servizi**" (incrementata da 65 milioni di euro a 131 milioni di euro), riguardano essenzialmente i risultati delle coperture su *brent* e cambi poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di oscillazione del costo del gas naturale destinato alla produzione e vendita di energia elettrica nonché di quello relativo alla vendita diretta del gas naturale.

Il risultato riflette l'effetto dello scenario sul fisico oggetto di copertura: nel corso dell'esercizio 2011, per effetto della repentina salita dei prezzi dei prodotti petroliferi, si è assistito a un incremento dei costi del gas naturale con un effetto scenario negativo sul fisico sottostante, compensato dai risultati positivi evidenziati nella voce derivati su *commodity*.

La voce **sopravvenienze attive** include gli effetti riferiti agli esercizi precedenti della rinegoziazione dei contratti di acquisto di gas naturale (66 milioni di euro).

I **proventi da risoluzione anticipata CIP 6/92**, per 14 milioni di euro, sono riferiti alla risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92 relativa alla centrale termoelettrica di Taranto in base al Decreto Ministeriale emanato il 23 giugno 2011. Si ricorda che il 2010 beneficiava dei proventi da risoluzione anticipata CIP 6/92 per 173 milioni di euro.

La voce **altro** comprende indennizzi assicurativi per 13 milioni di euro (22 milioni di euro nel 2010), prevalentemente riferiti a incidenti occorsi a pozzi estrattivi italiani (11 milioni di euro) e a centrali termoelettriche (2 milioni di euro) in anni precedenti.

3. Consumi di materie e servizi

Sono pari a 10.932 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto all'anno precedente (8.745 milioni di euro) per effetto delle dinamiche dei prezzi e dei volumi già commentate alla voce "Ricavi di vendita". Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle voci:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Acquisti di:				
- gas metano	4.391	3.780	611	16,2%
- energia elettrica	2.460	1.981	479	24,2%
- mercato di dispacciamento e sbilanciamento	767	284	483	n.s.
- gas altoforno, recupero, coke	380	340	40	11,8%
- olio e combustibile	4	10	(6)	(60,0%)
- acqua industriale demineralizzata	32	36	(4)	(11,1%)
- certificati verdi	97	117	(20)	(17,1%)
- diritti di emissione CO ₂	103	62	41	66,1%
- carbone, utilities e altri materiali	79	71	8	11,3%
Totale	8.313	6.681	1.632	24,4%
- manutenzione impianti	146	151	(5)	(3,3%)
- vettoriamento di energia elettrica e gas naturale	1.590	1.232	358	29,1%
- fee di rigassificazione	102	108	(6)	(5,6%)
- prestazioni professionali	143	121	22	18,2%
- svalutazioni di crediti commerciali e diversi	39	36	3	8,3%
- derivati su commodity	131	65	66	n.s.
- margine attività di trading finanziario	5	-	5	n.a.
- accantonamenti a fondi rischi diversi	51	30	21	70,0%
- variazione delle rimanenze	50	(16)	66	n.s.
- costi godimento beni di terzi	91	86	5	5,8%
- minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	2	7	(5)	(71,4%)
- altri usi e consumi	269	244	25	10,2%
Totale Gruppo	10.932	8.745	2.187	25,0%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	7.006	5.833	1.173	20,1%
Filiera Idrocarburi	5.394	4.746	648	13,7%
Corporate e Altri Settori	116	111	5	4,5%
Elisioni	(1.584)	(1.945)	361	(18,6%)
Totale Gruppo	10.932	8.745	2.187	25,0%

L'incremento del valore della voce **gas metano** (611 milioni di euro), rispetto al 2010, è dovuto alla ripresa dei prezzi d'acquisto del gas naturale (sia *spot* sia da contratti d'acquisto di lungo termine) solo in parte compensata dalla riduzione dei volumi, dalle politiche di ottimizzazione delle fonti di approvvigionamento unitamente agli effetti positivi delle rinegoziazioni dei contratti per la fornitura di gas naturale norvegese e russo. La voce include, inoltre, gli effetti negativi relativi alla parte efficace dei derivati di copertura del rischio cambio su *commodity* (30 milioni di euro).

La crescita dei costi di acquisto di **energia elettrica** (479 milioni di euro) e sul **mercato di dispacciamento e sbilanciamento** (483 milioni di euro), rispetto all'anno precedente, è riconducibile ai maggiori volumi di acquisto effettuati in borsa al fine di ottimizzare il costo delle fonti di approvvigionamento secondo le strategie attuate dal Gruppo.



Nel 2011 Edison ha siglato due accordi con il Gruppo Mapei e Roche Italia per l'attuazione di progetti di efficienza energetica. Nelle fotografie l'impianto fotovoltaico sul parcheggio della Roche.

L'incremento dei costi di **vettoriamento di energia elettrica e gas naturale** (358 milioni di euro) rispetto al 2010 è riconducibile per il gas naturale alle modifiche tariffarie del 2011, in parte compensate dal calo dei volumi, mentre per l'energia elettrica è determinato essenzialmente dall'incremento delle tariffe.

Nella voce **fee di rigassificazione** (102 milioni di euro) sono inclusi gli oneri riconosciuti al Terminale GNL Adriatico Srl per l'attività di rigassificazione.

La voce **svalutazione di crediti commerciali e diversi** (39 milioni di euro) include gli accantonamenti ai fondi svalutazione e le perdite su crediti al netto degli specifici utilizzi fondi. Si segnala che nell'esercizio sono stati inoltre riversati fondi svalutazione crediti eccedenti per un importo di 11 milioni di euro incluso alla voce "Rilascio netto di fondi rischi su crediti e diversi" alla nota 2 **Altri ricavi e proventi**.

Per la composizione degli **accantonamenti a fondi rischi diversi** (51 milioni di euro) si rimanda al commento dei fondi per rischi e oneri (nota 27).

La voce **variazione delle rimanenze** (50 milioni di euro) si riferisce principalmente al destoccaggio di gas naturale (55 milioni di euro).

Margine attività di trading

La tabella sottostante illustra i risultati, inclusi nei ricavi di vendita e nei consumi di materie e servizi, derivanti dalla negoziazione delle operazioni relative ai contratti fisici e finanziari su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading. Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento dei volumi di attività, anche in seguito allo sviluppo dell'attività di trading sul gas naturale.

(in milioni di euro)	Nota	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Margine attività di trading fisico					
Ricavi di vendita		4.273	2.732	1.541	56,4%
Consumi di materie e servizi		(4.233)	(2.693)	(1.540)	57,2%
Totale incluso nei ricavi di vendita	1	40	39	1	2,6%
Margine attività di trading finanziario					
Altri ricavi e proventi		118	60	58	96,7%
Consumi di materie e servizi		(123)	(49)	(74)	n.s.
Totale incluso in altri ricavi e proventi/ (consumi di materie e servizi)	2/3	(5)	11	(16)	n.s.
Totale margine attività di trading		35	50	(15)	(30,0%)



Per una visione complessiva degli effetti si rimanda all'apposita *disclosure* contenuta nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

4. Costo del lavoro

Il costo del lavoro, pari a 214 milioni di euro, registra un incremento dell'1,4% rispetto ai 211 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente.

Tale aumento è riferito principalmente alla dinamica salariale solo in parte compensata dalla riduzione dell'organico medio nell'esercizio.

Nei prospetti che seguono si forniscono la classificazione secondo la filiera di pertinenza e la movimentazione dell'organico per categoria:

Ripartizione per attività

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.275	1.830	(555)
Filiera Idrocarburi	1.319	1.357	(38)
Corporate e Altri Settori	642	633	9
Totale Core Business	3.236	3.820	(584)
Attività in dismissione (*)	528	119	409
Totale Gruppo	3.764	3.939	(175)

(*) I valori al 31 dicembre 2011 si riferiscono a Edipower Spa.

Movimentazione per categoria

(unità)	Inizio esercizio	Entrate	Uscite	Passaggi di qualifica	Fine esercizio	Cons. Media
Dirigenti	192	-	(17)	21	196	198
Impiegati e Quadri	2.842	76	(209)	23	2.732	2.801
Operai	905	60	(85)	(44)	836	888
Totale Gruppo	3.939	136	(311)	-	3.764	3.887

5. Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo è pari a 887 milioni di euro, in riduzione di 377 milioni di euro (-29,8%) rispetto ai 1.264 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La seguente tabella evidenzia la suddivisione per filiera del margine operativo lordo indicato quale dato *reported* e dato *adjusted*. Quest'ultimo include la riclassifica di una parte del risultato delle attività di copertura poste in essere sui contratti d'importazione di gas naturale che, sotto il profilo gestionale, tutelano i margini delle vendite di energia elettrica. In considerazione della rilevanza delle variazioni di prezzo delle *commodity* e dei cambi nell'esercizio in esame ed al fine di fornire un adeguato termine di paragone, è stato ritenuto opportuno dare evidenza del margine operativo lordo *adjusted*, che rialloca alla Filiera Energia Elettrica la parte di risultato delle coperture ad essa riferibile.

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	% sui ricavi di vendita	Esercizio 2010	% sui ricavi di vendita	Variazione % sul margine operativo lordo
Margine operativo lordo reported					
Filiera Energia Elettrica	509	6,8%	950	14,6%	(46,4%)
Filiera Idrocarburi	484	8,9%	413	8,2%	17,2%
Corporate e Altri Settori	(106)	n.s.	(99)	n.s.	n.s.
Totale Gruppo	887	7,8%	1.264	13,1%	(29,8%)
Margine operativo lordo adjusted					
Filiera Energia Elettrica	702	9,4%	1.025	15,7%	(31,5%)
Filiera Idrocarburi	291	5,3%	338	6,7%	(13,9%)
Corporate e Altri Settori	(106)	n.s.	(99)	n.s.	n.s.
Totale Gruppo	887	7,8%	1.264	13,1%	(29,8%)

Per quanto riguarda le *performances*:

- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Idrocarburi**, pari a 291 milioni di euro, registra una riduzione (-13,9%) rispetto all'anno precedente (338 milioni di euro) in conseguenza dell'attività di compravendita del gas naturale che evidenzia margini unitari di vendita complessivamente negativi, parzialmente compensati dalle politiche di ottimizzazione delle fonti di approvvigionamento nonché dagli effetti positivi della conclusione della rinegoziazione dei contratti di acquisto di gas naturale a lungo termine di provenienza russa e norvegese. Da segnalare che le attività di *Exploration & Production* hanno conseguito una significativa *performance* grazie alla decisa ripresa del prezzo del petrolio e all'incremento delle produzioni estere (olio +17,8%, gas naturale +18,4%);
- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Energia Elettrica** risulta in forte contrazione (-31,5%) passando da 1.025 milioni di euro del 2010 a 702 milioni di euro nel 2011; si ricorda che il 2010 beneficiava dei proventi (173 milioni di euro) derivanti dalla risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP 6/92 mentre il risultato di quest'anno include gli effetti positivi (14 milioni di euro) della risoluzione anticipata, in base al Decreto Ministeriale del 23 giugno 2011, della convenzione CIP 6/92 relativa alla centrale termoelettrica di Taranto. La diminuzione del margine della filiera è dovuta essenzialmente alla riduzione della *performance* del comparto CIP 6/92, a causa della già citata risoluzione anticipata di alcune convenzioni e alla scadenza naturale di altre convenzioni, e alla riduzione dei margini unitari di vendita del Gruppo in conseguenza della forte pressione competitiva nel mercato elettrico nazionale. Inoltre si segnala un calo delle produzioni idroelettriche a causa della minore idraulicità. Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla tenuta dei volumi e dalla positiva *performance* delle attività estere, in seguito all'entrata in funzione nel dicembre 2010 di una nuova centrale termoelettrica in Grecia (Thisvi), e del comparto fonti rinnovabili.

6. Ammortamenti e svalutazioni

La voce, complessivamente pari a 885 milioni di euro, presenta la seguente ripartizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Ammortamenti su:	555	598	(43)	(7,2%)
- immobilizzazioni materiali	426	456	(30)	(6,6%)
- concessioni idrocarburi	70	72	(2)	(2,8%)
- altre immobilizzazioni immateriali	59	70	(11)	(15,7%)
Svalutazioni di:	475	359	116	32,3%
- immobilizzazioni materiali	254	152	102	67,1%
- immobili detenuti per investimento	1	-	1	n.a.
- avviamento	213	4	209	n.s.
- concessioni idrocarburi	-	202	(202)	(100,0%)
- altre immobilizzazioni immateriali	7	1	6	n.s.
Ripristino di valore di concessioni idrocarburi	(125)	-	(125)	n.a.
Utilizzo fondi per rischi e oneri	(20)	-	(20)	n.a.
Totale Gruppo	885	957	(72)	(7,5%)

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica:	795	524	271	51,7%
- ammortamenti	335	379	(44)	(11,6%)
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	240	141	99	70,2%
- svalutazioni avviamento	213	3	210	n.s.
- svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	7	1	6	n.s.
Filiera Idrocarburi:	68	421	(353)	(83,8%)
- ammortamenti	208	207	1	0,5%
- utilizzo fondi per rischi e oneri	(20)	-	(20)	n.a.
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	5	11	(6)	(54,5%)
- svalutazioni avviamento	-	1	(1)	(100,0%)
- svalutazioni di concessioni idrocarburi	-	202	(202)	(100,0%)
- ripristino di valore di concessioni idrocarburi	(125)	-	(125)	n.a.
Corporate e Altri Settori:	22	12	10	83,3%
- ammortamenti	12	12	-	-
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	9	-	9	n.a.
- svalutazioni di immobili detenuti per investimento	1	-	1	n.a.
Totale Gruppo	885	957	(72)	(7,5%)

Nella **Filiera Energia Elettrica** l'incremento di 271 milioni di euro è dovuto all'effetto combinato di:

- maggiori svalutazioni di immobilizzazioni materiali per 99 milioni di euro; si segnala che le svalutazioni del 2011, pari a 240 milioni di euro, comprendono tra l'altro 171 milioni di euro riferiti a centrali termoelettriche in conseguenza della prevista riduzione dei volumi e dei margini unitari anche in conseguenza dell'effetto scenario e della risoluzione di alcune convenzioni CIP 6/92 e 46 milioni di euro riferiti alle attività produttive greche a seguito della valutazione in ambito *impairment test* della componente rischio paese;
- svalutazioni per 213 milioni di euro dell'Avviamento a seguito degli esiti dell'*impairment test* che ha evidenziato un valore recuperabile inferiore al valore di carico essenzialmente in conseguenza della riduzione della marginalità del mercato anche in ottica prospettica;
- minori ammortamenti per 44 milioni di euro a seguito principalmente degli effetti della scadenza di alcune convenzioni CIP 6/92 nel comparto termoelettrico oltre che delle svalutazioni effettuate nel 2010 e nel primo semestre 2011.

Nella **Filiera Idrocarburi** il decremento di 353 milioni di euro è dovuto principalmente all'effetto combinato di:

- una riduzione delle svalutazioni che lo scorso anno avevano inciso per 214 milioni di euro ed erano principalmente riferite alle concessioni egiziane a seguito della revisione al ribasso delle riserve di idrocarburi e del rischio di redditività conseguente alle tensioni politiche, economiche e finanziarie emerse in Egitto. Al contrario nel corso del 2011 si è evidenziato un parziale ripristino di valore che ha impattato positivamente per 125 milioni di euro;
- utilizzo, per 20 milioni di euro, del fondo per rischi e oneri previsto in sede di *Purchase Price Allocation* a fronte dei costi esplorativi inerenti il *Deep Horizon* della concessione di Abu Qir (Egitto) sostenuti nell'esercizio;
- una lieve riduzione dei costi di esplorazione, scesi dai 52 milioni di euro del 2010 ai 46 milioni di euro nell'esercizio 2011.

Nella **Corporate e Altri Settori** l'incremento (10 milioni di euro) è dovuto essenzialmente all'allineamento al presumibile valore di realizzo di alcuni terreni.

Per un'analisi di dettaglio degli effetti legati all'*impairment test* del gruppo Edison si rimanda alla successiva *disclosure "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali"* (nota 17).

7. Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti ammontano a 160 milioni di euro e registrano un incremento di 43 milioni di euro rispetto all'anno precedente (117 milioni di euro).

La tabella seguente ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni
Proventi finanziari			
Proventi finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	87	53	34
Interessi attivi su leasing finanziario	14	14	-
Interessi attivi su c/c bancari e postali	3	3	-
Interessi attivi su crediti commerciali	2	13	(11)
Altri proventi finanziari	12	12	-
Totale proventi finanziari	118	95	23
Oneri finanziari			
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(74)	(89)	15
Adeguamento Fair Value Hedge su prestiti obbligazionari	(47)	9	(56)
Oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	(35)	(52)	17
Interessi passivi verso banche	(41)	(30)	(11)
Commissioni bancarie	(19)	(17)	(2)
Oneri finanziari per decommissioning e fondi rischi	(25)	(24)	(1)
Oneri finanziari su TFR	(2)	(2)	-
Interessi passivi verso altri finanziatori	(14)	(11)	(3)
Altri oneri finanziari	(2)	(4)	2
Totale oneri finanziari	(259)	(220)	(39)
Utili (perdite) su cambi			
Utili su cambi	105	112	(7)
Perdite su cambi	(124)	(104)	(20)
Totale utili (perdite) su cambi	(19)	8	(27)
Totale proventi (oneri) finanziari netti di Gruppo	(160)	(117)	(43)

Il peggioramento netto registrato nell'esercizio deriva principalmente dalle maggiori perdite nette su cambi (perdite nette di 19 milioni di euro contro utili netti di 8 milioni di euro nel 2010) dovute essenzialmente ai risultati negativi registrati su operazioni in derivati a copertura degli acquisti di gas

naturale in valuta che hanno più che compensato gli utili netti su cambi originati da transazioni commerciali. Di contro, il costo del debito, grazie anche alle politiche di copertura attuate, è rimasto pressoché stabile rispetto al precedente esercizio.

8. Proventi (oneri) da partecipazioni

Il risultato netto da partecipazioni, negativo per 5 milioni di euro, è illustrato nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	5	1	4
Rivalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	2	2	-
Plusvalenze da cessione di partecipazioni	6	-	6
Totale proventi da partecipazioni	13	3	10
Oneri da partecipazioni			
Svalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	(1)	(3)	2
Svalutazioni di partecipazioni disponibili per la vendita	(13)	-	(13)
Svalutazione titoli di Trading	(4)	(1)	(3)
Totale oneri da partecipazioni	(18)	(4)	(14)
Totale proventi (oneri) da partecipazioni di Gruppo	(5)	(1)	(4)

Le **plusvalenze da cessione di partecipazioni** si riferiscono alla vendita del 2,703% della partecipazione detenuta nel Terminale GNL Adriatico Srl (5 milioni di euro) e dell'1,055% della partecipazione detenuta da Edison in CESI Spa (1 milione di euro).

Le **svalutazioni di partecipazioni disponibili per la vendita** (13 milioni di euro) riguardano principalmente, l'adeguamento al *fair value* del valore della partecipazione in Terminale GNL Adriatico Srl (6 milioni di euro) e della partecipazione in RCS Mediagroup Spa (7 milioni di euro).

9. Altri proventi (oneri) netti

L'importo netto negativo di 14 milioni di euro è riconducibile essenzialmente a oneri connessi alla definizione e all'adeguamento di alcuni fondi rischi di natura legale e fiscale, mentre l'esercizio precedente (proventi netti di 44 milioni di euro) era influenzato dalla definizione di alcune vertenze legali che avevano condotto ad un beneficio.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono pari a 96 milioni di euro, in diminuzione di 14 milioni di euro rispetto ai 110 milioni dell'anno precedente e sono così dettagliate:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni
Imposte correnti	213	321	(108)
Imposte (anticipate) differite	(108)	(199)	91
Imposte esercizi precedenti	(9)	(12)	3
Totale Gruppo	96	110	(14)

Tra le **imposte correnti** sono inclusi 196 milioni di euro per IRES, 26 milioni di euro per IRAP e 19 milioni di euro per imposte estere, a cui si contrappongono proventi derivanti dall'adesione al consolidato fiscale per 28 milioni di euro.

Sul carico fiscale dell'esercizio ha influito l'aumento dell'IRES a seguito dell'applicazione della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, che ha convertito il precedente Decreto Legge n. 138/11, introducendo le seguenti modifiche:

- una maggiorazione di 4 punti percentuali dell'aliquota IRES per le società già soggette alla cd. *Robin Hood Tax*, da applicarsi nel triennio 2011-2013;

- l'estensione della cd. *Robin Hood Tax* anche alle società del gruppo operanti nei settori delle energie rinnovabili e della distribuzione di gas naturale, che devono applicare per la prima volta l'aliquota complessiva addizionale IRES del 10,5%.

L'effetto complessivo per le maggiori imposte ammonta a 17 milioni di euro di imposte correnti, mentre le maggiori imposte differite passive sono state completamente compensate dalle imposte anticipate. A tale valore si aggiungono 3 milioni di euro di maggiori imposte iscritte nel "Risultato netto da *Discontinued Operations*".

In termini relativi il *tax rate* dei due esercizi risulta così composto:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011		Esercizio 2010		Variazioni
Risultato prima delle imposte	(177)		233		
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore	(60)	34,0%	79	34,0%	(139)
Differenze permanenti	29	(16,4%)	1	0,4%	28
Svalutazione avviamento non deducibile	72	(40,7%)	-	-	72
Imposte estere	17	(9,6%)	5	2,1%	12
Modifiche aliquote fiscali/ Addizionale IRES	17	(9,6%)	(8)	(3,4%)	25
Tremonti - ter	-	-	(5)	(2,1%)	5
IRAP	26	(14,7%)	41	17,6%	(15)
Imposte relative ad esercizi precedenti e altre differenze	(5)	2,8%	(3)	(1,3%)	(2)
Totale imposte a Conto Economico	96	(54,2%)	110	47,2%	(14)

La composizione e la movimentazione delle **imposte differite e anticipate** è riportata nel seguito:

(in milioni di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Adeguamento nuove aliquote	IAS 39 a Patrimonio Netto	Riclass. "Attività e passività in dismissione"	Altri movim./riclassifiche/compensaz.	31.12.2011
Fondi imposte differite:								
Differenze di valore delle immobilizzazioni	487	2	(124)	5	-	(112)	5	263
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	23	6	-	-	-	-	(5)	24
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39) con effetti a Patrimonio netto	49	-	-	-	(49)	-	-	-
Altre imposte differite	10	2	(1)	1	-	-	(3)	9
	569	10	(125)	6	(49)	(112)	(3)	296
Compensazione	(65)	-	-	-	-	-	(16)	(81)
Fondi imposte differite al netto della compensazione	504	10	(125)	6	(49)	(112)	(19)	215
Crediti per imposte anticipate:								
Perdite fiscali pregresse	10	9	(5)	-	-	-	-	14
Fondi rischi tassati	107	26	(12)	5	-	(10)	(2)	114
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39) con effetti:								
- a Conto economico	2	-	(2)	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	3	-	-	-	-	-	-	3
Differenze di valore delle immobilizzazioni	109	20	(43)	1	-	(33)	-	54
Altre	16	2	(2)	-	-	(8)	(1)	7
	247	57	(64)	6	-	(51)	(3)	192
Compensazione	(65)	-	-	-	-	-	(16)	(81)
Crediti per imposte anticipate al netto della compensazione	182	57	(64)	6	-	(51)	(19)	111

11. Risultato netto da *Discontinued Operations*

Il risultato negativo di 605 milioni di euro (negativo di 74 milioni di euro nel 2010) è dovuto:

- per 591 milioni di euro agli effetti derivanti dalla prevista cessione di Edipower Spa. Il valore in questione include il contributo al risultato di Gruppo (negativo per 20 milioni di euro) e la svalutazione per l'allineamento del valore di carico al presunto valore di realizzo;
- per 6 milioni di euro alla svalutazione netta di alcune centrali termoelettriche effettuata per allineare i valori di carico al loro valore di realizzo a seguito degli accordi contrattuali sottoscritti;
- agli effetti della sentenza del Consiglio di Stato del 31 maggio 2011 a seguito della quale sono stati disconosciuti a Edison Spa alcuni benefici tariffari riferiti a una centrale termoelettrica oggetto di cessione nel 2008, già classificata tra i *Disposal Group*.

Per un'analisi delle operazioni si rimanda a quanto commentato al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5".

12. Utile (perdita) per azione

La seguente tabella ne dettaglia la composizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾
Risultato netto di competenza di Gruppo	(871)	(871)	21	21
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	(877)	6	17	4
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:				
- di base (B)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
- diluito (C) ⁽²⁾	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
Utile (perdita) per azione (in euro)				
- di base (A/B)	(0,1692)	0,0500	0,0034	0,0334
- diluito (A/C) ⁽²⁾	(0,1692)	0,0500	0,0034	0,0334

⁽¹⁾ 3% del valore nominale quale maggiorazione del dividendo corrisposto alle azioni di risparmio rispetto a quello corrisposto alle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio sono considerate come azioni ordinarie in quanto è stata esclusa dal risultato netto di competenza di Gruppo la quota di utili privilegiati a esse spettante.

⁽²⁾ Qualora si rilevi una perdita di periodo non viene conteggiato alcun effetto diluitivo per le azioni potenziali.

Nelle tabelle seguenti sono riportati l'utile (perdita) per azione delle *Continuing Operations* e *Discontinued Operations*:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio
Risultato netto di competenza di Gruppo da Continuing Operations	(266)	(266)	61	61
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	(272)	6	57	4
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:				
- di base (B)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
- diluito (C)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
Utile (perdita) da Continuing Operations per azione (in euro)				
- di base (A/B)	(0,0524)	0,0500	0,0110	0,0334
- diluito (A/C)	(0,0524)	0,0500	0,0110	0,0334

Note illustrative al Bilancio consolidato

(in milioni di euro)	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio
Risultato netto di competenza di Gruppo da Discontinued Operations	(605)	(605)	(40)	(40)
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	(605)	-	(40)	-
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:				
- di base (B)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
- diluito (C)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
Utile (perdita) da Discontinued Operations per azione (in euro)				
- di base (A/B)	(0,1168)	-	(0,0076)	-
- diluito (A/C)	(0,1168)	-	(0,0076)	-

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

13. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in locazione finanziaria	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2010 (A)	813	5.279	429	38	8	7	428	7.002
Variazioni al 31 dicembre 2011:								
- acquisizioni Continuing Operations	4	320	2	-	1	2	140	469
- alienazioni (-)	(2)	(12)	-	-	-	-	-	(14)
- ammortamenti (-)	(21)	(364)	(35)	(2)	(2)	(2)	-	(426)
- svalutazioni (-)	(26)	(206)	-	-	-	-	-	(232)
- riclassifica "Attività in dismissione"	(277)	(1.136)	(239)	-	(1)	(1)	(44)	(1.698)
- decommissioning	-	16	-	-	-	-	-	16
- altri movimenti	7	125	11	-	(1)	2	(148)	(4)
Totale variazioni (B)	(315)	(1.257)	(261)	(2)	(3)	1	(52)	(1.889)
Valori al 31.12.2011 (A+B)	498	4.022	168	36	5	8	376	5.113
Di cui:								
- costo storico	659	6.816	548	41	16	19	405	8.504
- ammortamenti (-)	(130)	(2.289)	(380)	(5)	(11)	(11)	-	(2.826)
- svalutazioni (-)	(31)	(505)	-	-	-	-	(29)	(565)
Valore netto	498	4.022	168	36	5	8	376	5.113

Le **acquisizioni**, includendo le *Discontinued Operations*, sono pari a 488 milioni di euro e presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Filiera Energia Elettrica	166	192
di cui:		
- comparto termoelettrico	46	110
- comparto idroelettrico	25	43
- comparto fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, ecc.)	95	39
Filiera Idrocarburi	301	186
di cui:		
- giacimenti Italia	112	23
- giacimenti Estero	131	136
- infrastrutture di trasporto e stoccaggio	58	27
Corporate e Altri Settori	2	66
Totale Continuing Operations	469	444
Discontinued Operations	19	48
Totale Gruppo	488	492

Nell'esercizio si segnala:

- nella **Filiera Energia Elettrica**: la conclusione delle attività di *revamping* di una centrale termoelettrica (Bussi) e di alcune centrali idroelettriche, il ripotenziamento e l'ampliamento di alcuni parchi eolici e l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici (circa 9 MW complessivi) di Oviglio, Piedimonte, Cascine Bianche, Termoli e di quelli presso gli stabilimenti del gruppo Mapei di Latina e Mediglia e del gruppo Roche di Monza;
- nella **Filiera Idrocarburi**: nel comparto *Exploration & Production*, l'entrata in esercizio, in Italia, di nuovi pozzi di estrazione allo scopo di ottimizzare la produzione dei campi idrocarburi; all'estero, di pozzi di produzione siti in Abu Qir, Egitto. Nel comparto stoccaggio, in Italia, l'entrata in esercizio della centrale di compressione e trattamento dell'impianto di stoccaggio di Collalto.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio tra le immobilizzazioni materiali, in accordo con lo IAS 23 *revised*, risultano pari a circa 4 milioni di euro.

Per un'analisi di dettaglio degli **ammortamenti**, pari a 426 milioni di euro (456 milioni di euro nel 2010), si rimanda alla nota di conto economico "Ammortamenti e svalutazioni".

Le **svalutazioni**, pari a 232 milioni di euro (152 milioni di euro nel 2010), riflettono principalmente gli effetti dell'*impairment test*. Per un'analisi di dettaglio si rimanda alla nota "Ammortamenti e svalutazioni" del conto economico e alla successiva *disclosure "Impairment test* ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

La **riclassifica "Attività in dismissione"** si riferisce essenzialmente alla prevista cessione delle immobilizzazioni materiali di Edipower Spa (quota Edison pari a 1.734 milioni di euro).

La variazione della voce **decommissioning** (16 milioni di euro) fa riferimento essenzialmente alla Filiera Energia Elettrica in conseguenza della revisione dei costi attesi per alcune centrali termoelettriche.

I **beni gratuitamente devolvibili** sono riferiti alle concessioni di cui è titolare il gruppo Edison.

Per i **beni in locazione finanziaria**, iscritti con la metodologia dello IAS 17 *revised*, il valore del residuo debito finanziario, pari a 31 milioni di euro, è esposto per 28 milioni di euro tra i "Debiti e altre passività finanziarie" e per 3 milioni di euro tra i "Debiti finanziari correnti".

L'energia più grande siamo noi.
È lo slogan utilizzato per la festa di Natale che vuole esprimere l'importanza attribuita al capitale umano dalla nostra società.



14. Immobili detenuti per investimento

Il valore degli immobili detenuti per investimento, riferiti a terreni e fabbricati non strumentali alla produzione, è complessivamente pari a 10 milioni di euro e registra una diminuzione di un milione di euro rispetto al 31 dicembre 2010 a seguito della svalutazione di un terreno effettuata nell'esercizio. La tabella che segue ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	
Valori al 31.12.2010 (A)	11
Variazioni al 31 dicembre 2011:	
- svalutazioni (-)	(1)
Totale variazioni (B)	(1)
Valori al 31.12.2011 (A+B)	10
Di cui:	
- costo storico	13
- ammortamenti (-)	(1)
- svalutazioni (-)	(2)
Valore netto	10

15. Avviamento

L'avviamento ammonta a 3.231 milioni di euro, in diminuzione di 303 milioni di euro, nella Filiera Energia Elettrica, rispetto al 31 dicembre 2010. Per un'analisi di dettaglio si rimanda alla successiva *disclosure* "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

Il valore residuo della voce avviamento rappresenta un'attività immateriale con vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta ad ammortamento sistematico ma ad *impairment test* almeno annuale.

16. Concessioni idrocarburi

Le concessioni per la coltivazione e lo sfruttamento di giacimenti idrocarburi, sono rappresentate da 86 titoli minerari (di cui 3 concessioni di stoccaggio) in Italia e all'estero e ammontano a 1.040 milioni di euro. A seguito dei successi esplorativi consuntivati nell'esercizio e della conseguente revisione al rialzo della stima di riserve di idrocarburi è stato registrato un parziale ripristino di valore (125 milioni di euro) della concessione egiziana di Abu Qir. Nel 2011 sono state ottenute cinque nuove



concessioni di ricerca idrocarburi in Norvegia e sono scaduti due permessi di ricerca, uno in Egitto e uno in Costa d'Avorio. La seguente tabella ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	
Valori al 31.12.2010 (A)	985
Variazioni al 31 dicembre 2011:	
- ripristino di valore (+)	125
- ammortamenti (-)	(70)
Totale variazioni (B)	55
Valori al 31.12.2011 (A+B)	1.040
Di cui:	
- costo storico	1.458
- ammortamenti (-)	(337)
- svalutazioni (-)	(81)
Valore netto	1.040

Informativa relativa alle concessioni del Gruppo

Si riporta nel seguito l'informativa inerente alle concessioni detenute dal gruppo Edison, i cui valori sono riportati, come già commentato, nelle poste "Immobilizzazioni materiali", "Concessioni idrocarburi" e "Altre immobilizzazioni immateriali".

	Numero	Vita residua in anni	
		da	a
Concessioni di Stoccaggio	3	4	18
Concessioni Idroelettriche	71	1	24
Concessioni di Distribuzione	62	1	12
Concessioni di Idrocarburi	83	(*) "unit of production"	

(*) L'ammortamento e quindi la vita residua dei giacimenti sono calcolati in funzione della quota estratta rapportata alle riserve disponibili.

Si segnala che le concessioni idroelettriche includono 33 unità riferite ad Edipower Spa.

17. Altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili	Diritti di emissione CO ₂	Certificati Verdi	Costi di esplorazione	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2010 (A)	86	6	5	-	6	6	109
Variazioni al 31 dicembre 2011:							
- acquisizioni Continuing Operations	11	-	-	46	2	-	59
- ammortamenti (-)	(13)	-	-	(46)	-	-	(59)
- riclassifica "Attività in dismissione"	(5)	-	-	-	-	-	(5)
- svalutazioni (-)	-	(7)	-	-	-	-	(7)
- altri movimenti	5	5	(5)	-	(1)	(6)	(2)
Totale variazioni (B)	(2)	(2)	(5)	-	1	(6)	(14)
Valori al 31.12.2011 (A+B)	84	4	-	-	7	-	95
Di cui:							
- costo storico	195	11	-	355	14	-	575
- svalutazioni (-)	(1)	(7)	-	-	(2)	-	(10)
- ammortamenti (-)	(110)	-	-	(355)	(5)	-	(470)
Valore netto	84	4	-	-	7	-	95

La voce **Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili** include le infrastrutture della distribuzione gas naturale, ove il Gruppo è titolare di 62 concessioni, a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12.

La voce riclassifica "Attività in dismissione" include il valore, in quota Edison, delle immobilizzazioni immateriali di Edipower Spa e il valore residuo di una concessione di distribuzione di gas naturale scaduta nel corso dell'esercizio.

I **diritti di emissione CO₂** (4 milioni di euro) comprendono i titoli detenuti in eccedenza al fabbisogno del gruppo Edison. Tale valore riflette la valutazione a prezzi di mercato che ha comportato una svalutazione di 7 milioni di euro.

Con riferimento ai **costi di esplorazione**, nell'esercizio sono stati sostenuti e interamente ammortizzati 46 milioni di euro, mentre nel 2010 ammontavano a 52 milioni di euro; peraltro nell'esercizio non si evidenziano capitalizzazioni da successi esplorativi e conseguenti passaggi alla fase di sviluppo.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

L'*impairment test* condotto ai sensi dello IAS 36 ha evidenziato nel corso dell'esercizio svalutazioni per complessivi 473 milioni di euro, riferite:

- per 213 milioni di euro all'Avviamento della Filiera Energia Elettrica;
- per 232 milioni di euro agli *assets*, di cui 217 milioni di euro della Filiera Energia Elettrica, 5 milioni di euro della Filiera Idrocarburi e 10 milioni di euro della Corporate e Altri Settori;
- per 28 milioni di euro ad impianti termoelettrici svalutati in corso d'anno e poi ceduti nel corso dell'esercizio.

Sempre in tale ambito, nell'esercizio è stato inoltre registrato un parziale ripristino di valore legato alle concessioni della Filiera Idrocarburi in Egitto con impatto positivo di 125 milioni di euro.

Per quanto specificamente riguarda il valore dell'**avviamento**, il principio IAS 36 prevede che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto a una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente dai beni ai quali accede, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso pertiene: le *Cash Generating Unit* (CGU).

Sulla base delle scelte strategiche e organizzative attuate dal gruppo Edison, nel testare l'avviamento si è fatto riferimento a due distinte CGU cui l'avviamento è stato attribuito. Tali unità sono definite rispettivamente: "Filiera Energia Elettrica" e "Filiera Idrocarburi". E' stato poi testato il Gruppo nel suo complesso (cosiddetto secondo livello di *impairment test*) per via della presenza di costi generali non allocati alle suddette CGU.

L'analisi in oggetto, come già nel passato, è stata condotta da un esperto indipendente, sulla base dei flussi finanziari riflessi nel *Budget* 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2011 e sulla base delle previsioni di medio-lungo termine effettuate dalla direzione aziendale e contenute nel documento "Piano Aziendale 2012-2019" relativo al nuovo perimetro che considera la futura cessione di Edipower, presentato al Consiglio di Amministrazione. Tali documenti riflettono le migliori stime effettuabili dal *Top Management* in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale (andamenti macro-economici e dei prezzi, ipotesi di funzionamento degli *assets* produttivi e di sviluppo del *business*). Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione ai fini dello svolgimento dell'*impairment test*.

A tal riguardo si rammenta che il principio IAS 36 definisce il valore recuperabile come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di una *Cash Generating Unit*, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso. Anche nel 2011, in continuità con quanto effettuato negli scorsi esercizi, il valore recuperabile ai sensi

dello IAS 36 è stato stimato con riferimento al valore d'uso, vale a dire il valore attuale dei flussi di cassa futuri che la Società si attende dall'attività stessa, determinato come meglio specificato nel seguito. Per Edipower si è fatto riferimento al suo valore di presumibile cessione.

Va precisato che la quotazione di mercato delle azioni Edison è stata ritenuta un parametro di riferimento non attendibile del valore recuperabile, sia perché riferita ad un titolo azionario con ridotto flottante in un mercato che sta vivendo una prolungata fase di ribasso e una forte crisi di liquidità, sia perché lo IAS 36 definisce il valore recuperabile calcolato come il maggiore fra *fair value* e valore d'uso. Allo stesso modo il valore per azione Edison attribuito nell'ambito delle operazioni di riassetto societario e industriale non è stato ritenuto significativo.

Nello stimare il valore d'uso l'esperto ha verificato le ipotesi contenute nei documenti più sopra richiamati oltrechè in documenti di analisi e simulazioni a integrazione del documento di "Piano Aziendale 2012-2019", riscontrandole con fonti esterne di diversa provenienza.

L'esperto ha anche esaminato i contenuti dei piani precedenti predisposti dal *Top Management* della Società ed effettuato analisi degli scostamenti verificatisi rispetto ai dati di consuntivo.

Per la determinazione del valore recuperabile di ciascuna filiera nell'accezione di valore d'uso si è fatto riferimento ad un orizzonte di previsione esplicita del piano inferiore all'orizzonte temporale delle previsioni e pari a 5 anni, considerando i flussi al netto dei futuri sviluppi (cd. piano inerziale) a causa dell'imprevedibilità dello scenario in generale e della discontinuità nella *governance* in particolare.

Per entrambe le filiere è stato stimato un *terminal value*, basato su di un flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di corrente operatività aziendale e considerando un tasso di crescita compreso fra lo zero e il 2% nominale annuo. Ai fini del computo del *terminal value*, i flussi relativi alla Filiera Energia Elettrica tengono conto delle scadenze delle convenzioni CIP 6/92.

Per quanto concerne i tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sopra descritti, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale. In particolare è stato stimato un tasso mediano al lordo delle imposte determinato nel modo seguente:

	Periodo 2012-2013	Dal 2014
Filiera Energia Elettrica	10,7%	10,3%
Filiera Idrocarburi	11,9%	11,3%

A partire dal 2014 coerentemente con le attuali prescrizioni normative in materia di *Robin Hood Tax*, tali tassi sono stati depurati dell'impatto addizionale IRES pari al 4% per gli anni 2012-2013, si è ritenuto inoltre di cessare gli effetti di tale imposta addizionale a partire dal 2020.

Nella costruzione dei tassi di attualizzazione l'effetto dell'accresciuto rischio paese ha trovato numericamente parziale compensazione nella differente struttura del costo del debito derivante dal riassetto societario.

Tali tassi sono stati ulteriormente aumentati per la stima del valore recuperabile dei flussi relativi ad attività di filiera per cui il rischio Paese risulti apprezzabile in linea differenziale rispetto all'Italia: in particolare per le attività ubicate in Grecia, Egitto e Croazia.

Il valore recuperabile è stato stimato con il cosiddetto metodo finanziario. Esso è stato ottenuto, ricorrendo a simulazioni relativamente a diverse variabili (fra le principali e le più sensibili sul valore: i margini derivanti dalle attività di produzione e vendita al mercato della Filiera Energia Elettrica, i tassi di attualizzazione, i parametri dei tassi di attualizzazione, i margini relativi ai contratti a lungo termine del gas, i tassi di crescita e gli investimenti non discrezionali per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale), tramite l'applicazione di tecniche statistiche di simulazione (metodo Montecarlo). Con specifico riferimento alla Filiera Idrocarburi sono stati inoltre considerati gli effetti relativi a differenti *timing* in relazione ai processi di rinegoziazione attualmente in atto nel comparto *Oil and Gas*.

Seguendo il processo precedentemente descritto, l'esperto ha determinato un intervallo di valori recuperabili risultati inferiori, con particolare riferimento alla Filiera Energia Elettrica, rispetto al valore di iscrizione (estremi compresi tra -0,4% e -5%). Tale riduzione di valore è stata determinata dalla sovraccapacità del mercato e dalla contestuale riduzione della marginalità indotta dalla pressione competitiva. Conseguentemente si è evidenziata la necessità di provvedere ad una svalutazione per 213 milioni di euro dell'Avviamento attribuito a tale filiera (valore medio dell'intervallo).

Nel seguito è riportato il dettaglio del valore dell'avviamento per filiera. Si precisa che la riduzione rispetto al precedente esercizio del valore riferito alla Filiera Energia Elettrica, oltre alla citata svalutazione, riflette l'allocatione di un importo di 90 milioni di euro alle *Discontinued Operations*.

Allocazione dell'avviamento

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Filiera Energia Elettrica	2.528	2.835
Filiera Idrocarburi	703	699
Totale	3.231	3.534

Va infine evidenziato che l'*impairment test* dell'avviamento è, come più volte detto, basato sulle migliori stime del *Management* e tiene in considerazione differenti assunzioni chiave (WACC, margini, riserve di idrocarburi, ecc.) e scenari di mercato. Tali assunzioni e scenari, specie in un contesto di elevata volatilità come l'attuale, potrebbero modificarsi nel futuro e il valore recuperabile di tali CGU, di conseguenza, ne sarebbe condizionato. Tale considerazione appare rilevante in particolar modo con riferimento alla Filiera Energia Elettrica.

Ai fini dell'*impairment test delle immobilizzazioni materiali e immateriali*, Edison ha sottoposto a verifica tali immobilizzazioni inerenti al *core business* del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi di cassa. Tali immobilizzazioni fanno riferimento alle attività di produzione della Filiera Energia Elettrica e della Filiera Idrocarburi e alle attività di distribuzione, trasporto e stoccaggio gas.

La composizione delle *Cash Generating Unit* (CGU) relative alle immobilizzazioni riflette considerazioni che attengono all'attuale struttura del mercato e del *business*, coerentemente con il *management reporting* e la *segment information* della Società. Il portafoglio di immobilizzazioni è gestionalmente suddiviso in macrogruppi a conduzione unitaria (Termoelettrico CIP 6/92, Termoelettrico *captive*, Termoelettrico *merchant*, Idroelettrico *merchant*, Eolico CIP 6/92, Eolico *merchant*, Fotovoltaico, Gas Italia, Gas estero, Distribuzione gas, Trasporto gas e Stoccaggio gas); mentre i flussi correlati alle vendite al mercato (borsa, grossisti) di energia elettrica e gas riguardano i quantitativi totali di *commodity*, trattati indipendentemente dall'*asset* produttivo d'origine.

Pertanto, le CGU relative alle immobilizzazioni specifiche tengono conto di una triplice dimensione che attiene: alla fonte (energia elettrica ed idrocarburi), al mercato di sbocco attuale (dedicata, *captive*, mercato) e all'autonomia giuridica del soggetto cui pertiene l'immobilizzazione.

Com'è avvenuto in occasione dell'*impairment test* dell'avviamento, l'analisi è stata condotta identificando il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa nell'accezione di valore d'uso. A tal fine sono stati utilizzati i piani economico-finanziari di ogni singola CGU con orizzonti temporali che riflettono le vite utili delle immobilizzazioni ad essa relative: fino al 2019 i flussi considerati sono stati quelli ricavabili dai documenti di pianificazione già richiamati.

Nei piani economico-finanziari sono stati considerati flussi finanziari espressivi di specifici profili di produzione e di prezzi, ivi compresi i costi di *decommissioning* e i valori residui, qualora identificabili. Analogamente all'*impairment test* sull'avviamento, il valore recuperabile è stato stimato tramite l'applicazione del metodo finanziario e l'utilizzo combinato della tecnica di simulazione Montecarlo (in particolare per la determinazione dell'intervallo del valore recuperabile).

I flussi di cassa lordi d'imposta relativi a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa sono stati attualizzati a tassi coerenti con quelli applicati per l'*impairment test* dell'avviamento (ad eccezione delle CGU Distribuzione gas, Trasporto gas e Stoccaggio gas, per le quali si è fatto riferimento ai tassi regolamentati propri dell'attività). I suddetti tassi sono stati ulteriormente aumentati in considerazione del rischio paese e per le CGU ubicate in un paese estero per cui il rischio paese sia apprezzabile in linea differenziale rispetto all'Italia.

L'*impairment test* condotto seguendo il processo precedentemente descritto ha messo in evidenza riduzioni di valore recuperabile rispetto a quello di iscrizione per alcune CGU Termoelettriche, per la CGU Grecia e per una CGU idrocarburi ubicata all'estero. Complessivamente la svalutazione apportata agli *assets* a seguito dell'*impairment* è di 222 milioni di euro, di cui 217 milioni di euro pertinenti a CGU elettriche e 5 milioni di euro riferiti a una CGU nell'ambito degli idrocarburi.

Nel dettaglio:

- con riferimento alle **CGU Termoelettriche**, ed in particolare a tre CGU Termoelettriche *merchant*, a due CGU Termoelettriche CIP 6/92 e a una CGU Termoelettrica *captive*, le svalutazioni, pari a 171 milioni di euro, sono principalmente riconducibili all'insorgere di *impairment indicators* quali:
 - a) la prevista riduzione dei volumi e dei margini unitari anche in conseguenza dell'effetto scenario;
 - b) la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92;
- con riferimento alla **CGU Grecia**, in conseguenza della valutazione del rischio paese che ha inciso sul tasso di attualizzazione, è stata effettuata una svalutazione per 46 milioni di euro;
- infine la **CGU di idrocarburi Croazia** è stata svalutata per 5 milioni di euro a causa del ritardo nello *start up*, indotto dall'attivazione di una procedura di arbitrato.

Va rilevato inoltre che, quale esito dell'*impairment test* delle immobilizzazioni, si è proceduto al parziale ripristino di valore della **CGU Egitto**, in particolare di Abu Qir, giacimento svalutato lo scorso esercizio a seguito della revisione al ribasso delle riserve di idrocarburi e del rischio paese in conseguenza del particolare contesto politico, economico e finanziario.

Il ripristino parziale di valore, per 125 milioni di euro, è avvenuto con un razionale conservativo, vale a dire considerando i soli effetti operativi legati alla miglior stima delle riserve e agli accresciuti profili estrattivi, e mantenendo inalterato il tasso di attualizzazione.

Alle svalutazioni sopra indicate si aggiungono quelle relative a immobilizzazioni materiali afferenti:

- alla **Corporate e Altri Settori** per 10 milioni di euro, in particolare dovute all'allineamento al presumibile valore di realizzo di alcuni terreni;
- a centrali termoelettriche site a Taranto, per 28 milioni di euro, cedute nel corso dell'esercizio.

18. Partecipazioni e Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riferiscono per 49 milioni di euro a partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate e per 198 milioni di euro a partecipazioni disponibili per la vendita che includono, fra le altre, RCS Mediagroup Spa (5 milioni di euro) e Terminale GNL Adriatico Srl (188 milioni di euro).

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Partecipazioni	Partecipazioni disponibili per la vendita	Totale
Valori iniziali al 31.12.2010 (A)	48	293	341
Variazioni al 31 dicembre 2011:			
- alienazioni (-)	(1)	(73)	(74)
- variazioni di riserve di capitale	-	(11)	(11)
- valutazioni ad equity	1	-	1
- valutazioni a fair value	-	(13)	(13)
- altre variazioni	1	2	3
Totale variazioni (B)	1	(95)	(94)
Valori al 31.12.2011 (A+B)	49	198	247
Di cui:			
- costo storico	47	233	280
- rivalutazioni (+)	11	-	11
- svalutazioni (-)	(9)	(35)	(44)
Valore netto	49	198	247

La voce **alienazioni** (74 milioni di euro) si riferisce essenzialmente alla vendita del 2,703% della partecipazione detenuta nella società Terminale GNL Adriatico Srl (73 milioni di euro).

Fra i movimenti dell'esercizio si segnalano le **variazioni di riserve di capitale**, negative per 11 milioni di euro, relative al rimborso di riserve versamento soci in conto capitale effettuato dalla società Terminale GNL Adriatico Srl.

Le **valutazioni a fair value**, negative per 13 milioni di euro, si riferiscono alle società Terminale GNL Adriatico Srl e RCS Mediagroup Spa. In particolare nella valutazione della partecipazione Terminale GNL Adriatico Srl, società che detiene il rigassificatore *offshore* di Porto Viro (RO), si tiene conto sia della durata del contratto di rigassificazione in essere con Edison sia del decrescere nel tempo del patrimonio netto spettante a Edison in conseguenza dei rimborsi di capitale e/o riserve percepiti. Tale criterio viene ritenuto approssimativo del *fair value*, in quanto una valutazione basata su criteri di mercato non è praticabile per l'unicità del rigassificatore e per le condizioni contrattuali di utilizzo del servizio di rigassificazione per Edison.

19. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie includono i crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi; in particolare tale posta comprende:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Credito finanziario Ibiritermo (IFRIC 4) (*)	77	86	(9)
Depositi bancari vincolati su contratti project financing	4	4	-
Altre attività finanziarie	1	1	-
Totale altre attività finanziarie	82	91	(9)

(*) Riferito ad una centrale termoelettrica sita in Brasile interamente dedicata a terzi e operante quale leasing finanziario.

20. Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate, la cui valutazione è stata effettuata nell'ipotesi di probabile realizzo e di recuperabilità fiscale tenuto conto dell'orizzonte temporale limitato sulla base dei piani industriali delle società, ammontano a 111 milioni di euro (182 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono relative:

- per 53 milioni di euro a differenze di valore su immobilizzazioni;
- per 49 milioni di euro a fondi rischi tassati;
- per 7 milioni di euro a perdite fiscali riportabili a nuovo;

e per il residuo essenzialmente all'applicazione dello IAS 39 agli strumenti finanziari e a riprese fiscali di altra natura.

Per un'analisi degli impatti della modifica della *Robin Hood Tax* si rimanda alla nota "Imposte sul reddito" del conto economico.

Si precisa che una parte della riduzione della posta rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuta alla riclassifica ad "Attività in dismissione" dei valori di Edipower Spa.

21. Altre attività

Sono pari a 40 milioni di euro, in decremento di 72 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e si riferiscono:

- per 25 milioni di euro alla parte non corrente degli anticipi corrisposti in ambito dei contratti di acquisto di gas naturale di lungo termine, relativi ai volumi non ritirati per i quali è maturato in capo a Edison Spa l'obbligo di pagamento (clausole di *take or pay*). La parte corrente di tali anticipi, pari a 42 milioni di euro, è rilevata nei "Crediti diversi" (nota 22). Per tali volumi non ritirati è comunque prevista la recuperabilità nell'arco della durata residua dei contratti. Si segnala che nell'esercizio è stata applicata la clausola di *make up capacity* per i contratti di importazione di gas naturale a lungo termine di provenienza russa e libica, che consente di prelevare le quantità non ritirate negli anni pregressi, rispetto una soglia minima, negli esercizi successivi. A fronte di tale opzione è stato iscritto un credito commerciale;
- per 6 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione per 1 milione di euro) ai crediti tributari chiesti a rimborso, comprensivi dei relativi interessi maturati al 31 dicembre 2011;
- per 9 milioni di euro a crediti diversi in gran parte relativi a depositi cauzionali, la riduzione rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuta alla riclassifica tra le "Attività in dismissione" dei valori, in quota Edison, di Edipower Spa.

22. Attività Correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Rimanenze	252	331	(79)
Crediti commerciali	3.152	2.375	777
Crediti per imposte correnti	28	35	(7)
Crediti diversi	681	655	26
Attività finanziarie correnti	628	69	559
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	291	472	(181)
Totale attività correnti	5.032	3.937	1.095

In particolare si segnala che:

- le **rimanenze** presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	Materiali tecnici di consumo	Gas naturale stoccato	Combustibili	Diritti di emissione CO ₂	Altro	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	12	-	4	1	28	45	74	(29)
Filiera Idrocarburi	37	157	13	-	-	207	257	(50)
Totale Gruppo	49	157	17	1	28	252	331	(79)

La riduzione dell'esercizio si riferisce principalmente all'utilizzo del gas naturale stoccato (55 milioni di euro) e alla riclassifica ad "Attività in dismissione" del valore in quota Edison delle rimanenze di Edipower Spa. Le rimanenze inoltre comprendono, per 24 milioni di euro, le riserve strategiche di gas naturale su cui vi è un vincolo di utilizzo;

- i **crediti commerciali** presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.959	1.910	49
Filiera Idrocarburi	1.273	760	513
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	(80)	(295)	215
Totale crediti commerciali	3.152	2.375	777
di cui Fondo svalutazione crediti	(141)	(133)	(8)

Si riferiscono, in particolare, a contratti di somministrazione di energia elettrica e vapore, a contratti di fornitura di gas naturale, a cessioni di energia elettrica in borsa e inoltre, per 159 milioni di euro, al *fair value* dei contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading, valore afferente essenzialmente alla Filiera Energia Elettrica.

I maggiori crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2010 (777 milioni di euro) sono ascrivibili alle dinamiche dei prezzi e dei volumi già commentate nei "Ricavi di vendita", ai tempi di incasso più lunghi anche a seguito del diverso *mix* di clientela, allo sviluppo delle attività estere, alle vendite verso la Pubblica Amministrazione e all'incremento del *fair value* incluso nei Portafogli di Trading (42 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riclassifica ad "Attività in dismissione" dei crediti commerciali, in quota Edison, di Edipower Spa.

Si segnala che nei crediti commerciali è iscritto il credito derivante dall'esercizio della clausola di *make up capacity* presente nei contratti di importazione a lungo termine di gas naturale.

Si ricorda che, il Gruppo effettua su base regolare cessioni di credito "pro-soluto" a titolo definitivo su base *revolving* mensile e trimestrale e *spot* in applicazione della *policy* che prevede il controllo e la riduzione dei rischi di credito anche mediante tali operazioni. Il controvalore complessivo è pari a 5.257 milioni di euro (4.335 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Il rischio residuale di *recourse* associato ai crediti è pari a circa 8 milioni di euro;

- i **crediti per imposte correnti**, pari a 28 milioni di euro, comprendono i crediti verso l'Erario per IRAP e per IRES di società del Gruppo non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl;
- i **crediti diversi**, pari a 681 milioni di euro, sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Crediti:			
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	175	218	(43)
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	85	77	8
- per anticipi a fornitori	10	63	(53)
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	100	59	41
- per anticipi relativi a contratti di take or pay	42	-	42
- verso l'Erario per IVA	64	13	51
- altri	205	225	(20)
Totale crediti diversi	681	655	26

Il decremento dei **crediti derivanti dalla valutazione di contratti derivati**, da analizzare congiuntamente con la relativa posta di debito inclusa nella voce **Passività correnti** (incrementata da 73 milioni di euro a 179 milioni di euro), è essenzialmente correlato ai cambiamenti dello scenario dei prezzi di mercato, in particolare *brent* e cambio euro/USD, rispetto alla data del 31 dicembre

2010. Per una visione complessiva degli effetti si rimanda all'apposita *disclosure* contenuta nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo";

- le **attività finanziarie correnti** concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto e sono così costituite:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Crediti finanziari	571	35	536
Strumenti derivati	53	26	27
Partecipazioni di trading	4	8	(4)
Totale attività finanziarie correnti	628	69	559

L'incremento dei crediti finanziari è dovuto essenzialmente all'iscrizione del credito di Edison Spa nei confronti di Edipower Spa (550 milioni di euro) per il finanziamento soci effettuato nel mese di dicembre 2011;

- le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** presentano un valore di 291 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono costituite da depositi bancari e postali e disponibilità a breve termine.

23. Attività in dismissione

Ammontano a 1.430 milioni di euro e comprendono essenzialmente:

- le attività di Edipower Spa (1.429 milioni di euro in quota Edison) per cui è prevista la dismissione in conseguenza degli accordi sottoscritti a dicembre 2011;
- il valore residuo di una concessione di distribuzione di gas naturale scaduta nel corso dell'esercizio.

Per un'analisi delle operazioni si rimanda a quanto commentato al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5".

Passività

24. Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante e Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza

Il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante, ammonta a 6.988 milioni di euro, in diminuzione di 951 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (7.939 milioni di euro), principalmente per effetto del risultato netto dell'esercizio negativo per 871 milioni di euro e dalla variazione negativa della riserva di *Cash Flow Hedge* (83 milioni di euro).

Il patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza, pari a 158 milioni di euro, è in diminuzione di 40 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (198 milioni di euro) per effetto principalmente della distribuzione dei dividendi di società con soci terzi (32 milioni di euro) e del risultato netto dell'esercizio negativo per 7 milioni di euro.

La composizione e la movimentazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante e ai soci di minoranza sono riportati nello specifico prospetto "Variazione del patrimonio netto consolidato".

Si segnala che nel mese di luglio Edison Spa ha acquisito per 3 milioni di euro il residuo 45% della società Sarmato Energia Spa, già in precedenza controllata al 55% e consolidata integralmente. Tale operazione ha comportato una riduzione di un milione di euro sia nel patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante che in quello attribuibile ai soci di minoranza.

Il capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale unitario di 1 euro, tutte con godimento regolare, è così composto:

Categoria di azioni	Numero di azioni	Milioni di euro
Ordinarie	5.181.108.251	5.181
Risparmio	110.592.420	111
Totale		5.292

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata all'applicazione dello IAS 39 in tema di contratti derivati, riferibile alla sospensione a patrimonio netto del *fair value* dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche e dei tassi di interesse.

Riserva su operazioni di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2010	121	(46)	75
Variazione dell'esercizio	(132)	49	(83)
Valore al 31.12.2011	(11)	3	(8)

Per quanto riguarda la variazione della riserva relativa alle partecipazioni disponibili per la vendita si evidenziano i seguenti movimenti:

Riserva su partecipazioni disponibili per la vendita

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2010	(4)	-	(4)
Variazione dell'esercizio	4	-	4
Valore al 31.12.2011	-	-	-

25. Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

Ammontano a 36 milioni di euro e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio a favore del personale dipendente. La valutazione ai fini dello IAS 19 è stata effettuata solo per la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturato rimasto in azienda.

In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,35%
- tasso annuo di inflazione	2,00%

La seguente tabella ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Trattamento di fine rapporto	Fondi di quiescenza	Totale
Valori iniziali al 31.12.2010 (A)	51	11	62
Variazioni al 31 dicembre 2011:			
- Oneri finanziari	2	-	2
- Riclassifica "Passività in dismissione"	(13)	(11)	(24)
- Utilizzi (-)/Altro	(4)	-	(4)
Totale variazioni (B)	(15)	(11)	(26)
Totale al 31.12.2011 (A+B)	36	-	36

La **riclassifica "Passività in dismissione"** si riferisce al valore, in quota Edison, del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza di Edipower Spa.

26. Fondi per imposte differite

Il valore di 215 milioni di euro (504 milioni di euro al 31 dicembre 2010) rappresenta principalmente la fiscalità differita inerente l'applicazione, in sede di transizione agli IFRS, del *fair value* quale costo stimato alle immobilizzazioni.

Nel seguito si riporta la composizione in base alla natura delle differenze temporanee, tenuto conto che per alcune società del Gruppo, ove ne ricorrono i requisiti previsti dallo IAS 12, si è compensata tale posta con i crediti per imposte anticipate.

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Fondi per imposte differite:			
- Differenze di valore delle immobilizzazioni	263	487	(224)
- Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	24	23	1
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) a patrimonio netto	-	49	(49)
- Altre imposte differite	9	10	(1)
Totale fondi per imposte differite (A)	296	569	(273)
Crediti per imposte anticipate portate a compensazione:			
- Fondi rischi tassati	65	52	13
- Perdite fiscali pregresse	7	2	5
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) a patrimonio netto	3	-	3
- Differenze di valore delle immobilizzazioni	1	5	(4)
- Altre imposte anticipate	5	6	(1)
Totale crediti per imposte anticipate (B)	81	65	16
Totale fondi per imposte differite (A-B)	215	504	(289)

Per un'analisi degli impatti della modifica della *Robin Hood Tax* si rimanda alla nota "Imposte sul reddito" del conto economico.

Si segnala che nell'esercizio sono stati riclassificati tra le "Passività in dismissione" i valori, in quota Edison, di Edipower Spa.

27. Fondi per rischi e oneri

La consistenza dei fondi per rischi e oneri destinati alla copertura delle passività potenziali è pari a 828 milioni di euro, in incremento di 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

La seguente tabella ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica "Passività in dismissione"	Altri movimenti	31.12.2011
Contenzioso fiscale	72	9	(4)	(8)	-	69
Vertenze, liti e atti negoziali	155	9	(9)	(17)	-	138
Oneri per garanzie contrattuali su cessioni di partecipazioni	59	22	-	-	(1)	80
Fondi di smantellamento e ripristino siti	369	21	(4)	(18)	17	385
Rischi di natura ambientale	49	1	(10)	(2)	1	39
Altri rischi e oneri	119	38	(36)	(5)	1	117
Totale Gruppo	823	100	(63)	(50)	18	828

Le variazioni dell'esercizio hanno riguardato:

- gli **accantonamenti**, per 100 milioni di euro, relativi principalmente agli accantonamenti su fondi di *decommissioning* (21 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro per oneri finanziari), alle garanzie per la cessione di centrali termoelettriche (22 milioni di euro), al rischio del mancato riconoscimento di cogeneratività su esercizi precedenti di un impianto termoelettrico (12 milioni di euro), all'adeguamento per interessi legali e fiscali di alcuni fondi (9 milioni di euro) e ad alcuni rischi legali e fiscali per il residuo;
- gli **utilizzi**, per 63 milioni di euro, sono riferiti al *reversal* inerente ai costi sostenuti per la ricerca di idrocarburi in Abu Qir (Egitto) già previsti in sede di *Purchase Price Allocation* (20 milioni di euro), alla conclusione di vertenze legali e fiscali (12 milioni di euro), alla copertura di oneri sostenuti per il ripristino e lo smantellamento di alcuni siti industriali (8 milioni di euro) e al rilascio di fondi per rischi per la quota eccedente il relativo onere (13 milioni di euro);
- la **riclassifica "Passività in dismissione"** (50 milioni di euro) si riferisce al valore in quota Edison dei fondi per rischi e oneri di Edipower Spa;
- gli **altri movimenti**, per 18 milioni di euro, sono legati essenzialmente alla revisione di alcuni valori dei costi attesi per smantellamento e ripristino siti (16 milioni di euro) riferibili principalmente alla Filiera Energia Elettrica.

Per quanto attiene ai contenuti che hanno comportato l'attuale composizione dei fondi per rischi e oneri, si rimanda a quanto commentato al successivo paragrafo "Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 31 dicembre 2011".



Edison ha ultimato il quarto pozzo della piattaforma PII presso i giacimenti di Abu Qir (Egitto). La concessione si estende nella zona di mare a circa 20 km ad est di Alessandria.

28. Obbligazioni

Il saldo di 1.793 milioni di euro (1.791 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si riferisce alle quote non correnti dei prestiti obbligazionari, valutati al costo ammortizzato.

La tabella seguente riepiloga il debito in essere al 31 dicembre 2011 fornendo il *fair value* di ogni singolo prestito obbligazionario:

(in milioni di euro)							Valore di bilancio			Fair value
Quotazione	Valuta	Valore nominale in circolazione	Cedola	Tasso	Scadenza	Quota non corrente	Quota corrente	Totale		
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	4,250%	22.07.2014	698	33	731	684
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Annuale posticipata	3,250%	17.03.2015	498	19	517	482
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	600	Annuale posticipata	3,875%	10.11.2017	597	19	616	540
Totale Gruppo			1.800				1.793	71	1.864	1.706

Le emissioni obbligazionarie, su una cui quota sono stati stipulati derivati a copertura del rischio di variazione del *fair value* per effetto dell'oscillazione dei tassi d'interesse, sono valutate al costo ammortizzato rettificato in applicazione dell'*hedge accounting* per tener conto della variazione del rischio coperto.

29. Debiti e altre passività finanziarie

La composizione di tali debiti è rappresentata dalla seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Debiti verso banche	1.290	891	399
Debiti verso altri finanziatori	44	51	(7)
Totale Gruppo	1.334	942	392

Si segnala che nel corso dell'esercizio Edison Spa ha utilizzato ulteriori 400 milioni di euro della linea di credito sindacata di 1.500 milioni di euro nominali, in parte per rifinanziare la quota del gruppo Edison (550 milioni di euro) del finanziamento di Edipower Spa scaduto il 30 dicembre 2011.

Inoltre è stata erogata una prima *tranche* di 37 milioni di euro a valere sull'apertura di credito a lungo termine della Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 250 milioni di euro. Infine, Elpedison Power Sa nel mese di settembre 2011 ha acceso un nuovo finanziamento a lungo termine, scadente nel 2013, con il contestuale rimborso del precedente finanziamento a breve termine giunto a scadenza.



Per un'analisi di dettaglio si rimanda a quanto commentato nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" al paragrafo "Rischio di liquidità".

30. Altre passività

Sono pari a 29 milioni di euro e sono rappresentate in larga parte dalla sospensione della plusvalenza realizzata a fronte della cessione, avvenuta nel 2008, del 51% della partecipazione in Dolomiti Edison Energy Srl (società che continua ad essere consolidata integralmente), in considerazione dell'esistenza di accordi di *put & call* esercitabili dalle parti.

31. Passività correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Obbligazioni	71	528	(457)
Debiti finanziari correnti	1.167	1.073	94
Debiti verso fornitori	2.357	2.153	204
Debiti per imposte correnti	23	82	(59)
Debiti diversi	603	380	223
Totale passività correnti	4.221	4.216	5

In particolare si segnala che:

- le **obbligazioni**, pari a 71 milioni di euro, includono il valore complessivo delle cedole in corso di maturazione al 31 dicembre 2011. Si segnala che in data 19 luglio 2011 è stato rimborsato il prestito obbligazionario in scadenza (500 milioni di euro nominali) utilizzando la nuova linea di credito su base *club deal* sottoscritta da Edison Spa nel mese di giugno 2011;
- i **debiti finanziari correnti**, pari a 1.167 milioni di euro, comprendono principalmente:
 - debiti verso banche per 851 milioni di euro, ivi inclusi gli effetti derivanti dalla valutazione a *fair value* di strumenti derivati su tassi d'interesse (13 milioni di euro);
 - debiti verso altri finanziatori per 292 milioni di euro;
 - debiti verso soci terzi di società consolidate per 21 milioni di euro;
 - debiti verso società di *leasing* per 3 milioni di euro;

- i **debiti verso fornitori**, pari a 2.357 milioni di euro, presenta la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.652	1.583	69
Filiera Idrocarburi	763	839	(76)
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	(58)	(269)	211
Totale debiti verso fornitori	2.357	2.153	204

Sono principalmente inerenti agli acquisti di energia elettrica, gas ed altre *utilities* e a prestazioni ricevute nell'ambito degli interventi di manutenzione degli impianti. La posta comprende anche il *fair value* sui contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading (145 milioni di euro), valore afferente essenzialmente alla Filiera Energia Elettrica.

L'incremento di tale posta rispetto al 31 dicembre 2010 (204 milioni di euro) è da attribuirsi essenzialmente alla dinamica dei prezzi e dei volumi, già commentata precedentemente, e all'aumento del *fair value* dei Portafogli di Trading (49 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dal venir meno dell'allungamento dei termini di pagamento per alcuni contratti di fornitura di gas naturale e dalla riclassifica dei debiti commerciali, in quota Edison, di Edipower Spa tra le "Passività in dismissione";

- i **debiti per imposte correnti**, 23 milioni di euro, si riferiscono ad imposte sul reddito di società del Gruppo per posizioni non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl la cui liquidazione viene effettuata autonomamente dalle società alle stesse assoggettate. Una parte della riduzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2010 è dovuta alla riclassifica a "Passività in dismissione" dei valori di Edipower Spa;
- i **debiti diversi** ammontano a 603 milioni di euro e sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Debiti:			
- verso azionisti	10	3	7
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	85	17	68
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	160	126	34
- per consulenze e prestazioni diverse	32	32	-
- tributari (escluso le imposte correnti)	11	24	(13)
- verso personale dipendente	26	32	(6)
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	179	73	106
- verso Istituti Previdenziali	21	26	(5)
- altri	79	47	32
Totale debiti diversi	603	380	223

L'incremento dei debiti verso contitolari in ricerche di idrocarburi si riferisce in particolare ai lavori di *sidetrack* effettuati presso alcune concessioni idrocarburi italiane.

Si ricorda che i valori al 31 dicembre 2011 riflettono la riclassifica a "Passività in dismissione" dei valori, in quota Edison, di Edipower Spa.

32. Passività in dismissione

Ammontano a 829 milioni di euro e comprendono essenzialmente le passività di Edipower per cui è prevista la dismissione in conseguenza degli accordi sottoscritti a dicembre 2011.

Per un'analisi delle operazioni si rimanda a quanto commentato al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5".

33. Elisioni attività e passività da e verso *Discontinued Operations*

La seguente tabella fornisce un dettaglio delle operazioni patrimoniali in essere con le *Discontinued Operations*:

(in milioni di euro)	31.12.2011
Elisioni attività	
Crediti commerciali	(15)
Crediti diversi	(1)
Attività finanziarie correnti	(550)
Attività in dismissione	(28)
Totale elisioni attività	(594)
Elisioni passività	
Debiti commerciali	(16)
Passività in dismissione	(578)
Totale elisione passività	(594)

Si precisa che la voce **Attività finanziarie correnti** include il credito di Edison Spa nei confronti di Edipower Spa (550 milioni di euro incluso nelle **Passività in dismissione**) per il finanziamento soci effettuato nel mese di dicembre 2011.

Per un'analisi delle operazioni si rimanda a quanto commentato al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5".

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011 è pari a 3.884 milioni di euro in aumento di 176 milioni di euro rispetto ai 3.708 milioni di euro del 31 dicembre 2010.

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è rappresentata in forma semplificata nel seguente prospetto, analogamente a quanto esposto al 31 dicembre 2010:

(in milioni di euro)	Nota	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Obbligazioni - parte non corrente	28	1.793	1.791	2
Finanziamenti bancari non correnti	29	1.290	891	399
Debiti verso altri finanziatori non correnti	29	44	51	(7)
Altre attività finanziarie non correnti (*)	19	(77)	(86)	9
Indebitamento finanziario netto non corrente		3.050	2.647	403
Obbligazioni - parte corrente	31	71	528	(457)
Debiti finanziari correnti	31	1.167	1.073	94
Attività finanziarie correnti (**)	22	(628)	(69)	(559)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	(291)	(472)	181
Indebitamento finanziario netto corrente		319	1.060	(741)
Debiti finanziari di attività in dismissione	32	550	1	549
Crediti finanziari di attività in dismissione	23	(35)	-	(35)
Totale indebitamento finanziario netto		3.884	3.708	176

(*) Includono i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

(**) Includono il credito di Edison Spa verso Edipower Spa per 550 milioni di euro.

L'aumento dell'indebitamento finanziario netto (176 milioni di euro) è dovuto essenzialmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- esborsi legati agli investimenti dell'esercizio (549 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro nelle *Discontinued Operations*);
- anticipi netti versati per l'attivazione di clausole di *take or pay* in ambito contratti acquisto gas naturale (133 milioni di euro);
- pagamento delle imposte (212 milioni di euro, di cui 28 milioni di euro nelle *Discontinued Operations*);
- incasso dalla cessione del 100% di Taranto Energia Srl (164 milioni di euro).

Questi effetti, oltre ad un incremento del capitale circolante operativo (494 milioni di euro) legato in parte a fenomeni di stagionalità e in parte ai tempi di incasso anche in relazione al cambiamento del *mix* di clientela e allo sviluppo delle attività estere, sono stati solo parzialmente compensati dal flusso di cassa operativo dell'esercizio.

Nell'indebitamento finanziario netto sono compresi per 164 milioni di euro i rapporti verso parti rilevanti, di cui 143 milioni di euro nei confronti di Mediobanca e 21 milioni di euro verso SEL Spa. Inoltre i "Debiti finanziari correnti" comprendono per 15 milioni di euro quelli verso società del Gruppo non consolidate.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IFRS 5

Edipower Spa

A seguito dell'accordo di principi per il riassetto societario di Edison ed Edipower raggiunto da A2A, EDF, Delmi ed Edison in data 26 dicembre 2011, Edison ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione societaria del 50% detenuta in Edipower al prezzo di circa 600 milioni di euro.

Tale operazione di cessione, che si configura come operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, rientra nell'ambito di un articolato progetto di riassetto che riguarda la struttura del controllo di Edison e che ha per oggetto, fra l'altro, tramite la cessione di Transalpina di Energia, l'acquisizione del controllo da parte di EDF. L'operazione prevede in sintesi:

- l'acquisto da parte di EDF del 50% di Transalpina di Energia da Delmi Spa;
- l'acquisto da parte di Delmi Spa del 70% di Edipower che verrà ceduto (i) quanto al 50% da Edison al prezzo di circa 600 milioni di euro; (ii) per il 20% da Alpiq Energia Italia al prezzo di 200 milioni di euro;
- la sottoscrizione di un contratto di fornitura di gas fra Edison (fornitore) ed Edipower (cliente) a prezzi di mercato e per la durata di 6 anni, per una quantità corrispondente al 50% dei fabbisogni di Edipower.

La realizzazione dell'accordo, il cui *closing* è previsto entro il 30 giugno 2012, e dopo che i Consigli di Amministrazione di Edison del 24 gennaio e del 13 febbraio 2012, tenuto conto del parere positivo espresso dagli Amministratori Indipendenti che a loro volta si sono avvalsi di *fairness opinion* rilasciate da *advisors* esterni, hanno approvato la cessione di Edipower, è subordinata, oltre che all'approvazione delle Autorità Antitrust competenti, al contestuale acquisto da parte di EDF della partecipazione detenuta da Delmi in Transalpina di Energia, pari al 50% del capitale di quest'ultima, a sua volta subordinato, tra l'altro, alla conferma, da parte di Consob, che l'eventuale Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su Edison avverrà ad un prezzo non superiore a euro 0,84 per azione.

In tale contesto, ed in particolare in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione di Edison ha approvato l'operazione e il relativo contratto, da sottoscrivere entro il 15 febbraio 2012, si è ritenuta l'operazione di cessione "altamente probabile" e pertanto trattata come *Held for sale*. In particolare, data la significatività degli *assets* ceduti, che rappresentano circa un terzo della capacità produttiva elettrica del Gruppo, si è ritenuto opportuno rappresentarla come una *Discontinued Operation*. Pertanto:

- nello stato patrimoniale le attività e le passività, escluso il patrimonio netto, sono state riclassificate tra le "Attività e passività in dismissione";
- nel conto economico è esposto un unico importo rappresentato dal totale (i) degli utili e delle perdite dell'esercizio delle attività operative oggetto di dismissione integrate nel sistema Edison al netto degli effetti fiscali, e (ii) la svalutazione rilevata a seguito della valutazione di tali attività al *fair value* al netto dei costi di vendita;
- nel rendiconto finanziario delle disponibilità liquide sono indicati i flussi finanziari netti attribuibili alle attività operative, di investimento e di finanziamento dell'esercizio;
- tali valori sono esposti al lordo delle elisioni.

Nel seguito è pertanto rappresentato il contributo delle CGU riconducibili ad Edipower al risultato netto di gruppo integrato del sistema Edison. Il risultato complessivo è negativo per 591 milioni di euro, di cui 571 milioni di euro relativi all'allineamento del valore di carico delle attività al prezzo di presumibile realizzo. Si precisa che tale valore include l'allocazione di 90 milioni di euro di avviamento effettuata ai sensi dello IAS 36 par. 86.

Conto Economico 2011

(in milioni di euro)	Discontinued Operations	Elisioni da e verso Continuing Operations	Esercizio 2011	di cui con parti correlate e rilevanti (*)
Ricavi di vendita	724	(7)	717	1
Altri ricavi e proventi	32	(1)	31	-
Totale ricavi	756	(8)	748	1
Consumi di materie e servizi (-)	(598)	8	(590)	(14)
Costo del lavoro (-)	(42)	-	(42)	-
Margine operativo lordo	116	-	116	
Ammortamenti (-)	(128)	-	(128)	-
Svalutazioni (-)	(572)	-	(572)	-
Risultato operativo	(584)	-	(584)	
Proventi (oneri) finanziari netti	(17)	-	(17)	(1)
Proventi (oneri) da partecipazioni	3	-	3	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(598)	-	(598)	
Imposte sul reddito	7	-	7	
Risultato netto da Discontinued Operations	(591)	-	(591)	
di cui:				
- di competenza di terzi	-	-	-	
- di competenza di Gruppo	(591)	-	(591)	

(*) Include i rapporti commerciali con il gruppo A2A e il gruppo IREN e i rapporti finanziari con Mediobanca e Banca Popolare di Milano.

Conto Economico 2010

(in milioni di euro)	Discontinued Operations	Elisioni da e verso Continuing Operations	Esercizio 2010	di cui con parti correlate e rilevanti (*)
Ricavi di vendita	768	(7)	761	-
Altri ricavi e proventi	104	(1)	103	57
Totale ricavi	872	(8)	864	57
Consumi di materie e servizi (-)	(725)	8	(717)	-
Costo del lavoro (-)	(42)	-	(42)	-
Margine operativo lordo	105	-	105	
Ammortamenti (-)	(130)	-	(130)	-
Svalutazioni (-)	(9)	-	(9)	-
Risultato operativo	(34)	-	(34)	
Proventi (oneri) finanziari netti	(27)	-	(27)	(2)
Proventi (oneri) da partecipazioni	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(61)	-	(61)	
Imposte sul reddito	27	-	27	
Risultato netto da Discontinued Operations	(34)	-	(34)	
di cui:				
- di competenza di terzi	-	-	-	
- di competenza di Gruppo	(34)	-	(34)	

(*) Include i rapporti commerciali con il gruppo A2A e il gruppo IREN e i rapporti finanziari con Mediobanca e Banca Popolare di Milano.

Stato Patrimoniale 2011

(in milioni di euro)	31.12.2011	di cui verso Continuing Operations	di cui con parti correlate e rilevanti (*)
Attività non finanziarie non correnti	1.213	-	-
Attività finanziarie correnti	35	-	-
Attività non finanziarie correnti	181	28	-
Attività in dismissione	1.429	28	
Passività non finanziarie non correnti	198	-	-
Passività finanziarie correnti	550	550	1
Passività non finanziarie correnti	81	28	-
Passività in dismissione	829	578	

(*) Include i rapporti commerciali con il gruppo A2A e il gruppo IREN e rapporti finanziari con Mediobanca e Banca Popolare di Milano.

Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide 2011

(in milioni di euro)	Esercizio 2011	di cui con parti correlate e rilevanti (*)
Risultato netto da Discontinued Operations	43	
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da Discontinued Operations	91	
B. Flusso monetario da attività di investimento da Discontinued Operations	(15)	
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Discontinued Operations	(112)	(69)
D. Flusso monetario netto da Discontinued Operations (A+B+C)	(36)	
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da Discontinued Operations	71	
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Discontinued Operations (D+E)	35	

(*) Include i rapporti commerciali con il gruppo A2A e il gruppo IREN e i rapporti finanziari con Mediobanca e Banca Popolare di Milano.

Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide 2010

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	di cui con parti correlate e rilevanti (*)
Risultato netto da Discontinued Operations	34	
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da Discontinued Operations	137	
B. Flusso monetario da attività di investimento da Discontinued Operations	(49)	
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Discontinued Operations	(83)	(8)
D. Flusso monetario netto da Discontinued Operations (A+B+C)	5	

(*) Include i rapporti commerciali con il gruppo A2A e il gruppo IREN e i rapporti finanziari con Mediobanca e Banca Popolare di Milano.

Altri Disposal Group

Con riferimento alle centrali termoelettriche di Taranto si segnala che il 10 ottobre 2011, previa autorizzazione delle Autorità Antitrust competenti, si è perfezionata l'operazione di cessione. La situazione al 31 dicembre 2011 recepisce alla voce "Risultato netto da *Discontinued Operations*" una svalutazione netta di 6 milioni di euro.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei principali impatti economici dell'operazione, che ha generato un incasso di 164 milioni di euro:

(in milioni di euro)	di cui a "Risultato operativo"	di cui a "Risultato da Discontinued Operations"	Totale a conto economico al 31.12.2011
Svalutazioni nette di immobilizzazioni	(22)	(6)	(28)
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	-	(22)	(22)
Plusvalenza da cessione della partecipazione	-	22	22
Totale	(22)	(6)	(28)

Sono inoltre iscritti nei *Disposal Group*:

- gli oneri residui conseguenti la sentenza del Consiglio di Stato del 31 maggio 2011 con cui sono stati disconosciuti a Edison Spa alcuni benefici tariffari di competenza di anni precedenti;
- il valore residuo di una concessione di distribuzione di gas naturale scaduta nel corso dell'esercizio.

Comparability

Le tabelle seguenti presentano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 5 *Discontinued Operations* sui dati di conto economico e del rendiconto finanziario delle disponibilità liquide dell'esercizio 2010:

Conto Economico

(in milioni di euro)	Esercizio 2010 Pubblicato	IFRS 5	Esercizio 2010 Riclassificato (*)
Ricavi di vendita	10.446	(761)	9.685
Altri ricavi e proventi	638	(103)	535
Totale ricavi	11.084	(864)	10.220
Consumi di materie e servizi (-)	(9.462)	717	(8.745)
Costo del lavoro (-)	(253)	42	(211)
Margine operativo lordo	1.369	(105)	1.264
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(1.096)	139	(957)
Risultato operativo	273	34	307
Proventi (oneri) finanziari netti	(144)	27	(117)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(1)	-	(1)
Altri proventi (oneri) netti	44	-	44
Risultato prima delle imposte	172	61	233
Imposte sul reddito	(83)	(27)	(110)
Risultato netto da Continuing Operations	89	34	123
Risultato netto da Discontinued Operations	(40)	(34)	(74)
Risultato netto dell'esercizio	49	-	49
di cui:			
Risultato netto di competenza di terzi	28	-	28
Risultato netto di competenza di Gruppo	21	-	21

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 i valori del 2010 sono stati riclassificati.

Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide

(in milioni di euro)	Esercizio 2010 Pubblicato	IFRS 5	Esercizio 2010 Riclassificato (*)
Risultato netto di competenza di Gruppo da Continuing Operations	61	34	95
Risultato netto di competenza di Gruppo da Discontinued Operations	(40)	40	-
Risultato netto di competenza di terzi da Continuing Operations	28	-	28
Risultato netto	49	74	123
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da Continuing Operations	982	(137)	845
B. Flusso monetario da attività di investimento	(629)	49	(580)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento	(629)	83	(546)
D. Disponibilità liquide da variazioni del perimetro di consolidamento	-	-	-
E. Differenze di cambio nette da conversione	-	-	-
F. Flusso monetario netto dell'esercizio (A+B+C+D+E)	(276)	(5)	(281)
G. Flusso monetario netto da attività d'esercizio da Discontinued Operations	-	5	5
H. Flusso monetario netto dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (F+G)	(276)	-	(276)
I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	748		748
L. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (H+I)	472	-	472
M. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Discontinued Operations	-		-
N. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Continuing Operations (L-M)	472	-	472

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 i valori del 2010 sono stati riclassificati.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Garanzie personali prestate	1.312	1.379	(67)
Garanzie reali prestate	231	1.390	(1.159)
Altri impegni e rischi	473	580	(107)
Totale Gruppo	2.016	3.349	(1.333)

Il valore delle **garanzie personali prestate**, pari a 1.312 milioni di euro, è determinato sulla base dell'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio e comprende, tra l'altro, per 113 milioni di euro, le garanzie rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA e per la cessione infragruppo di crediti d'imposta, che si sono ridotte nell'esercizio per 37 milioni di euro. L'importo residuo si riferisce essenzialmente a garanzie rilasciate dalla capogruppo nell'interesse di società controllate e collegate per adempimenti di natura contrattuale. Alla riduzione dell'esercizio contribuisce anche la cancellazione di alcune garanzie a favore della controllata greca, a seguito dell'avvio delle attività della centrale termoelettrica di Thisvi.

Le **garanzie reali prestate**, che rappresentano il valore alla data di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia, ammontano a 231 milioni di euro e comprendono essenzialmente ipoteche e privilegi iscritti su impianti della Filiera Energia Elettrica a fronte di finanziamenti erogati.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto alla cancellazione del pegno sulle azioni Edipower Spa (1.078 milioni di euro al 31 dicembre 2010) costituito a favore di un *pool* di banche a fronte del finanziamento concesso che è stato interamente rimborsato in data 30 dicembre 2011 e sostituito con un finanziamento soci pro quota.

Edison sostiene con impegno e continuità le Nazionali di Pallavolo, Pallacanestro e Rugby. Nel 2011 la Nazionale femminile di Pallavolo conquista la medaglia d'oro alla World Cup in Giappone.



Gli **altri impegni e rischi** sono pari a 473 milioni di euro e comprendono essenzialmente gli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso in Italia e all'estero.

A commento di tale posta si segnala inoltre che:

- in relazione all'approvvigionamento di certificati di CO₂, *Certified Emission Reduction (CERs)/ Emission Reduction Unit (ERUs)*, per il periodo 2008-2012 risultano sottoscritti da Edison Spa, per un impegno massimo di 43 milioni di euro, i seguenti contratti:
 - *Emission Reductions Purchase Agreement (ERPA)* per l'acquisto di CERs in Cina entro il 2013, pari a un impegno di 15 milioni di euro;
 - *Management Agreement* con EDF Trading Ltd (EDF Carbon Fund) per l'acquisto a prezzo fisso di CERs e ERUs entro il 2013, pari a un impegno di 25 milioni di euro;
 - *Purchasing and Management Agreement* con Natsource Asset Management Europe (Nat-CAP) per l'acquisto di CERs e ERUs entro il 2013, pari a un impegno di 3 milioni di euro;
- con riferimento ai contratti di importazione di gas naturale a lungo termine, per i quali le clausole di *take or pay* prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata, a fine esercizio risultano iscritti tra gli anticipi alla posta "Altre attività" (nota 21) 25 milioni di euro, tra i "Crediti diversi" (nota 22) 42 milioni di euro, mentre sono iscritti tra gli impegni 79 milioni di euro per importi da liquidare alle controparti e riferiti all'attivazione di clausole nel 2011. L'aggiornamento dei profili di rischio e la recuperabilità economica sono verificati periodicamente nel corso dell'anno;
- Edison Spa ha inoltre concesso:
 - a Cartiere Burgo Spa una *call option* sul 51% di Gever Spa esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società ovvero 14 milioni di euro;
 - a Petrobras un'opzione a comprare la partecipazione detenuta in Ibitermo esercitabile nel 2022;
- in Edison Spa è iscritta per 16 milioni di euro un'obbligazione assunta in relazione a società dismesse in precedenti esercizi.



Impegni e rischi non valorizzati

I principali impegni e rischi non riflessi in quanto sopra esposto sono evidenziati nel seguito.

1) Nella **Filiera Idrocarburi**, sono in essere contratti di lungo termine per le importazioni di idrocarburi provenienti da Russia, Libia, Norvegia, Algeria e Qatar per una fornitura complessiva di 15,8 miliardi di mc/anno. Tali contratti hanno una durata compresa tra 1 e 23 anni. Con riferimento al contratto d'importazione del gas naturale proveniente dalla Libia attraverso il gasdotto *Green Stream*, si segnala che da febbraio fino a dicembre 2011 tale fornitura è stata interrotta a seguito delle note vicende internazionali.

La seguente tabella fornisce il dettaglio temporale delle forniture del gas naturale in base ai ritiri minimi contrattuali:

		entro 1 anno	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Gas naturale	Miliardi di mc	13,6	53,9	163,8	231,3

Sempre in relazione all'importazione di gas naturale dei prossimi anni si segnala inoltre un accordo di importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 (*"Protocole d'accord"*) per l'approvvigionamento di 2 miliardi di mc/anno di gas naturale attraverso il nuovo gasdotto da costruire tramite la partecipata Galsi Spa.

2) Con riferimento alla partecipazione Terminale GNL Adriatico Srl, società di rigassificazione del gas naturale di cui Edison possiede il 7,3% del capitale, gli accordi con i soci prevedono:

- l'obbligo in capo a Edison di non trasferire la propria quota, che è scaduto alla data del 1° luglio 2011;
- il diritto per gli altri azionisti di acquisire la quota di Edison nel caso la stessa interrompa il contratto di fornitura con RasGas, a un valore pari alla somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino alla data dell'esercizio dell'opzione.

Grazie al contratto di rigassificazione in essere Edison beneficia dell'80% della capacità di rigassificazione del terminale per un periodo residuale di 23 anni; la stima della *fee* annuale per la rigassificazione è di circa 100 milioni di euro. Relativamente alla quota da pagare per la rigassificazione, il rischio di Edison è limitato alle seguenti situazioni:

- per causa di forza maggiore relativamente alla catena (*upstream* e *midstream*) del Terminale GNL Adriatico, Edison ha il diritto di recedere dal contratto di rigassificazione corrispondendo un ammontare che non ecceda la quota di rigassificazione dovuta per tre anni;
- per causa di forza maggiore del Terminale GNL Adriatico, Edison non è più tenuta a corrispondere la quota di rigassificazione e può chiudere il contratto di rigassificazione dopo 36 mesi senza effettuare alcun pagamento;
- in caso di guasto del terminale non dovuto a cause di forza maggiore, Edison non corrisponderà alcuna quota di rigassificazione.

Inoltre Edison riceverà per i danni subiti un'indennità dal fornitore RasGas, che comprende anche la quota di rigassificazione, secondo le circostanze previste dal contratto.

3) Nella **Filiera Energia Elettrica**, si evidenzia che, in conseguenza della cessione del 51% di Dolomiti Edison Energy Srl a terzi, gli accordi stipulati con la controparte prevedono un'opzione *call* a favore di Edison esercitabile esclusivamente nel caso in cui entro il 31 marzo 2018 non vi sarà la proroga della concessione idroelettrica esercitata dalla società.

Infine si segnala che nell'ambito degli accordi che legano i partecipanti al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS Mediagroup, nel caso in cui sia promossa un'offerta pubblica di acquisto, il Partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso, sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti. Gli acquirenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto.

Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 31 dicembre 2011

Nel seguito vengono commentate le principali vertenze giudiziarie e fiscali in essere sulla base delle informazioni ad oggi disponibili separatamente per Edison Spa e per le altre società del Gruppo. Le vertenze giudiziarie sono suddivise tra quelle che possono dare luogo a passività probabili, per cui è stato possibile effettuare una stima attendibile della corrispondente obbligazione attesa con conseguente stanziamento di un fondo rischi a bilancio, e quelle che possono dare luogo a passività potenziali in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile, per cui viene esclusivamente fornita un'informativa nelle note di commento.

Per quanto riguarda le vertenze giudiziarie che possono dare luogo a passività probabili per le quali sussistono fondi rischi a bilancio si segnalano in particolare:

A) Edison Spa

Commissione Europea - Procedura antitrust relativa ad Ausimont

Con atto depositato il 1° settembre 2011 e pervenuto alla Società il successivo 8 settembre, la Commissione Europea ha proposto ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione Europea contro la sentenza pubblicata il 16 giugno 2011, con la quale il Tribunale dell'Unione Europea aveva accolto il ricorso presentato da Edison e, per l'effetto, annullato la decisione con la quale la Commissione Europea, assumendo un'infrazione dell'art. 81 del Trattato CE e 53 dell'Accordo SEE in relazione a un cartello nel mercato del perossido di idrogeno e suoi derivati, perborato di sodio e percarbonato di sodio, aveva comminato a Edison un'ammenda di 58,1 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro in solido con Solvay Solexis. La Società, che nel corso del 2006 aveva provveduto a pagare in via provvisoria 45,4 milioni di euro, pari alla somma dell'intero importo dell'ammenda interamente a suo carico e a metà della sanzione comminata in solido con Solvay Solexis, ha frattanto ottenuto dalla Commissione, per effetto della predetta sentenza del Tribunale, la restituzione di 32,5 milioni di euro, pari alla quota di ammenda ad essa riferibile in via esclusiva.

Il processo di appello è tuttora pendente presso la Corte di giustizia dell'Unione Europea e si è in attesa della fissazione dell'eventuale udienza dibattimentale. In ogni caso si ritiene improbabile la pubblicazione della sentenza definitiva nel corso dell'anno 2012.

Lo stato del procedimento conferma la natura di attività potenziale ai sensi dello IAS 37 degli effetti della predetta pronuncia del Tribunale.

Crollo della diga di Stava

Con sentenza pubblicata il 2 maggio 2011, il Tribunale di Milano ha deciso l'ultima vertenza ancora pendente con un soggetto danneggiato in conseguenza del crollo dei bacini di Prestavel nel 1985, respingendo le domande da questi proposte contro Montedison (oggi Edison) e compensando tra le parti le spese del giudizio.

Cause per danni dipendenti dall'esercizio di impianti chimici apportati in Enimont

Stabilimento di Cesano Maderno - Causa civile verso i coinsediati

Con sentenza pubblicata il 6 giugno 2011, il Tribunale di Milano ha deciso la causa tra Bracco Imaging (già Dibra), Syndial (già EniChem) e Edison (già Montecatini), relativa al risarcimento del danno dipendente dalla vendita, effettuata da Montecatini, di parte dello stabilimento di Cesano Maderno, condannando la Società al pagamento della somma di 7,6 milioni di euro, oltre interessi, a Bracco Imaging. Edison, ritenendo ingiusta la sentenza, ha proposto appello di fronte alla Corte d'Appello di Milano e si è in attesa della fissazione della prima udienza.

Stabilimento petrolchimico di Porto Marghera - Cause civili conseguenti alla definizione del Processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente

Con sentenza pubblicata il 27 dicembre 2010, il Tribunale di Venezia ha deciso la causa promossa contro Edison da alcune parti civili del processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e

per danni all'ambiente relativo allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera, tra cui il Comune, la Provincia di Venezia, la Regione Veneto e alcune associazioni, per il risarcimento dei danni e per la rifusione delle spese legali conseguenti al predetto processo penale, respingendone le domande e condannandole alle spese di giudizio. I soccombenti hanno proposto appello. Prosegue, invece, senza novità di rilievo, l'analoga causa promossa avanti la Corte d'Appello di Venezia, della quale sono state precisate le conclusioni.

Stabilimento petrolchimico di Mantova - Procedimento penale per lesioni alla salute e per danni all'ambiente

È in corso la fase dibattimentale del processo penale avanti il Tribunale di Mantova contro alcuni ex amministratori e dirigenti di Montedison Spa (ora Edison), relativo agli asseriti danni alla salute dei lavoratori (ex dipendenti Montedison) provocati da esposizione degli stessi a benzene e amianto nel locale stabilimento petrolchimico fino al 1989.

Stabilimento di Crotone - Procedimento penale per lesioni da esposizione ad amianto

A seguito di indagini risalenti nel tempo effettuate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone a carico di otto ex amministratori e dirigenti di Montecatini e Montedison (oggi Edison) per omicidio colposo e lesioni personali da malattie da esposizione ad amianto. Nel mese di gennaio 2012 ha avuto inizio la fase dibattimentale che è tuttora in corso.

Stabilimento di Crotone - Procedimento penale in materia ambientale

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone ha avviato un'indagine a carico di trentacinque persone, tra cui cinque ex amministratori e dirigenti di Montecatini e Montedison (oggi Edison), ipotizzando a carico di essi reati in materia ambientale (gestione di rifiuti non autorizzata, disastro e avvelenamento delle acque sotterranee) per condotte risalenti agli anni dal 1986 al 1990, in relazione alla gestione del locale stabilimento ex Montecatini. In dipendenza di detto procedimento, la Procura ha formulato richiesta di incidente probatorio, che è stato fissato dal Giudice delle Indagini Preliminari per il mese di marzo 2012.

Richieste di risarcimento danni per esposizione ad amianto

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di risarcimento danni in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso stabilimenti già di proprietà di Montedison Spa (ora Edison) o relative a posizioni giuridiche acquisite da Edison a seguito di operazioni societarie. Impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità di tali richieste, considerati i tempi di latenza delle malattie connesse all'esposizione a diverse forme di amianto e le attività industriali, anche pregresse, esercitate dalla Società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e le tecnologie impiantistiche impiegate, avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte e al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano nuove legittime richieste di risarcimento, in aggiunta a quelle per cui sono già in corso vari procedimenti civili e penali.

Azionisti di risparmio/UBS: impugnazione della delibera di fusione di Edison in Italenergia e domanda di risarcimento del danno

Nell'ambito della vertenza avviata da UBS AG e dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio contro Edison, Italenergia Spa e altri insorta in merito alla fusione tra Edison e Italenergia Spa, vertenza sulla quale si pronunciò il Tribunale di Milano con sentenza del 16 luglio 2008 e definita transattivamente con UBS AG nel giugno del 2009, la proposta transattiva rivolta dalla Società a taluni azionisti di risparmio che, non avendo esercitato azioni giudiziarie né posto in essere atti da cui possano derivare effetti giuridici di sorta, avevano tuttavia avanzato richieste risarcitorie, è stata accettata dai portatori di circa il 65% delle azioni. Alcuni richiedenti hanno, di contro, promosso un'azione giudiziaria di fronte al Tribunale di Milano, che ha accolto in primo grado le doglianze di parte attrice. Avverso tale pronuncia la Società ha proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano e si è in attesa della fissazione della prima udienza.

Stabilimento Industria Chimica Saronio Spa - Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro

Sono stati proposti ricorsi in appello avanti al Consiglio di Stato contro le sentenze del 16 luglio 2009 con le quali il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha rigettato i ricorsi proposti da Edison contro due ordinanze contingibili ed urgenti emesse dai Comuni di Cerro e Melegnano, con le quali è

stato intimato alla Società di porre in essere gli interventi necessari ad evitare che la contaminazione, derivante da un sito dismesso negli anni '60 e già di proprietà dell'Industria Chimica Saronio Spa di cui Edison è avente causa, potesse migrare dalla falda superiore alle falde più profonde. Continuano i contatti con le amministrazioni ai fini dell'esecuzione dei sopracitati interventi di emergenza.

Sito industriale di Bussi sul Tirino

Nell'ambito del procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Bussi sul Tirino, Solvay Solexis e Solvay Chimica Bussi, la prima nella qualità di proprietaria del sito a seguito dell'incorporazione per fusione di Ausimont e la seconda nella qualità di attuale gestore dello stesso, hanno notificato a Edison una serie di ricorsi amministrativi avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma nei quali, tra l'altro, si richiede la sospensione dell'efficacia e l'annullamento degli atti amministrativi che impongono loro obblighi di messa in sicurezza e di bonifica della predetta area, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato. Edison ha presentato memorie difensive nelle quali ha contestato in fatto e in diritto le deduzioni delle ricorrenti. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio con sentenze del marzo 2011 ha dichiarato in parte inammissibili ed in parte ha respinto i ricorsi proposti da Solvay Chimica Bussi e Solvay Solexis, che hanno proposto, nel giugno 2011, appello avverso le suddette sentenze avanti al Consiglio di Stato, Edison si è costituita reiterando le contestazioni già proposte in primo grado. Frattanto, nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara in relazione alle condizioni ambientali del predetto sito industriale e alle conseguenze sulle falde idriche destinate anche all'uso idropotabile, il Giudice dell'Udienza Preliminare, con provvedimento del 10 maggio 2011, ha riqualificato taluni dei fatti contestati agli imputati (in particolare: non ritenendo sussistere a loro carico il reato di avvelenamento delle acque, bensì quello di adulterazione), disponendone il rinvio a giudizio avanti il Tribunale di Pescara (anziché avanti la Corte d'Assise di Chieti). La prima udienza dibattimentale è stata fissata per il giorno 16 marzo 2012.

Sito industriale di Spinetta Marengo

Edison ha formulato istanza di intervento volontario, successivamente accolta, nel procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Spinetta Marengo, anche al fine di meglio tutelare le proprie ragioni. L'istanza di Edison ha fatto seguito alla richiesta di Solvay Solexis (attuale gestore del sito dopo l'incorporazione per fusione di Ausimont) avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte di sospensione dell'efficacia e dell'annullamento degli atti amministrativi che impongono alla stessa obblighi di messa in sicurezza e di bonifica del predetto sito, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato. A seguito delle intese sopra esposte Edison partecipa alle Conferenze di Servizio di volta in volta convocate.

Anche in relazione a tale sito industriale, la Procura della Repubblica presso il locale Tribunale ha avviato un'indagine a carico di svariate persone, tra le quali tre ex dirigenti di Montedison (oggi Edison), ipotizzando a loro carico reati in materia ambientale.

Con riferimento a tale procedimento il Giudice dell'Udienza Preliminare, con decreto del 16 gennaio 2012, ha disposto il rinvio a giudizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria di svariate persone tra le quali tre ex dirigenti di Montedison (oggi Edison) per reati contro l'incolumità pubblica e in materia ambientale. L'udienza di avvio del processo è stata fissata nel mese di luglio 2012.

Lo stesso giudice, con provvedimento di pari data, ha rigettato l'istanza di incidente probatorio proposta dai difensori di taluni imputati.

B) Altre società del Gruppo

Insedimento Pizzo Sella e sequestro dei beni in Sicilia

Sono proseguite senza novità di rilievo: l'azione di accertamento negativo spiegata da Finimeg (ora Nuova Cisa), già controllante di Poggio Mondello, avanti l'autorità giudiziaria amministrativa per sentire dichiarare non opponibile a sé e alla Poggio Mondello la confisca per lottizzazione abusiva dell'insediamento edilizio

di Pizzo Sella, disposta dalla Corte d'Appello di Palermo e poi confermata dalla Corte di Cassazione nel dicembre 2001 (confisca comprendente anche gli immobili di proprietà della Poggio Mondello), nonché il giudizio di appello di pari oggetto contro la sentenza del Tribunale di Palermo che ha dichiarato il difetto di competenza del giudice adito (per essere questa del giudice penale) e ha rigettato le domande risarcitorie proposte da Finimeg (ora Nuova Cisa) nei confronti del Comune di Palermo.

Sono altresì proseguite, in vari gradi di giudizio, le cause intentate da alcuni acquirenti e promittenti acquirenti delle villette facenti parte dell'insediamento immobiliare oggetto del provvedimento di confisca penale relativo all'insediamento di Pizzo Sella, che hanno convenuto Edison, Finimeg (ora Nuova Cisa), Poggio Mondello e il Comune di Palermo per il risarcimento dei danni derivanti dalla confisca di tali beni immobili.

Multiutility/Edison Energia Spa

Nel processo pendente avanti il Tribunale di Milano, nel quale la società Multiutility Spa ha convenuto in giudizio Edison Energia Spa lamentando svariati inadempimenti nell'ambito di taluni rapporti contrattuali intercorsi tra le due società nel periodo 2004-2006 per l'approvvigionamento all'ingrosso di energia elettrica, l'udienza di precisazione delle conclusioni, già rinviata al mese di ottobre 2011, è stata ulteriormente differita al mese di febbraio 2012.

Montedison Srl - Area di Bussi sul Tirino

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi avviati in relazione allo stato di contaminazione dell'area di proprietà di Montedison Srl, limitrofa al sito industriale in Bussi sul Tirino esercito da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa (società controllata da Solvay Sa), a seguito dei contatti intercorsi con l'ufficio del Commissario Delegato nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata definita, impregiudicata la posizione di proprietaria incolpevole di Montedison Srl, un'intesa volta alla partecipazione economica relativa alla messa in sicurezza di emergenza della stessa. Sono pure proseguiti, senza novità di rilievo, i due distinti ricorsi al TAR presentati da Montedison Srl, che non ha mai esercito alcuna attività sul sito, avverso gli atti del Commissario Delegato.

* * * * *

In merito allo stato delle principali vertenze giudiziarie relative a eventi riferibili al passato, in relazione ai quali esiste una passività potenziale in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile e per i quali gli esborsi monetari non sono ragionevolmente stimabili sulla base delle informazioni disponibili si segnala quanto segue:

Normativa in materia ambientale

Negli anni recenti, si è assistito ad un'espansione ed evoluzione della normativa in materia ambientale (da ultimo con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni) e, per quanto qui interessa, più specificamente in tema di responsabilità per danni all'ambiente. In particolare, la circolazione e l'applicazione in vari ordinamenti del principio di internalizzazione dei costi ambientali (meglio noto con la locuzione "chi inquina paga") hanno provocato l'introduzione di nuove ipotesi di responsabilità da inquinamento di tipo oggettivo (che prescinde dall'elemento soggettivo della colpa) e indiretto (dipendente da fatto altrui), rispetto alle quali pare assumere rilevanza anche un fatto precedente che faccia superare i limiti di accettabilità della contaminazione stabiliti nel presente.

In Italia, ciò sembra affermarsi nella pratica, tanto sul piano amministrativo, in conseguenza di una rigorosa applicazione delle disposizioni applicabili, quanto sul piano giudiziario, in particolare per effetto di una interpretazione severa delle norme penali e delle norme in materia di responsabilità civile, rilevanti in riferimento a fattispecie di danno all'ambiente.

Al riguardo, si segnala che sono pendenti, in diversi stati e gradi di giudizio, alcuni procedimenti avanti i giudici amministrativi avverso provvedimenti di amministrazioni dello Stato e locali, con cui sono state disposte attività di bonifica a carico della Società relative tanto a siti industriali ceduti quanto a insediamenti produttivi tuttora in proprietà (in particolare: centrali di generazione termoelettrica) peraltro contaminati da attività esercite in passato. Più in generale, impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle predette

nuove ipotesi normative e la correttezza giuridica delle correlate pratiche applicative e interpretative, nondimeno, considerate le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla Società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e il loro impatto ambientale avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte ed al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano, alla stregua del diritto attuale, nuove contaminazioni, in aggiunta a quelle per cui sono in corso procedimenti amministrativi e giudiziari, e che a tutte tali situazioni di contaminazione venga applicata la normativa vigente con quel rigore e quella severità sopra richiamati.

Peraltro, lo stato delle conoscenze e degli atti dei richiamati procedimenti non consentono alcuna stima della probabilità e della quantificazione di eventuali oneri.

A) Edison Spa

Stabilimento di Verbania/1 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

A seguito della cassazione con rinvio della sentenza della Corte d'Appello di Torino nel processo per lesioni da esposizione a polveri di amianto relativo allo stabilimento di Verbania, già di proprietà di Montefibre Spa, il nuovo processo avanti la Corte d'Appello di Torino si è concluso nel mese di dicembre 2011 con sentenza di piena assoluzione degli imputati e si è in attesa del deposito delle motivazioni.

Stabilimento di Verbania/2 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

Con sentenza il cui dispositivo è stato pronunciato e pubblicato il 19 luglio 2011, il Tribunale di Verbania ha assolto con formule piene tutti gli imputati dai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose in relazione alla morte o malattia di ulteriori lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso lo stabilimento di Verbania. Il termine per l'eventuale proposizione dell'appello è tuttora pendente.

ACEA Concorrenza sleale

Non vi sono novità di rilievo da segnalare nel procedimento avviato da ACEA Spa e tuttora pendente in fase istruttoria avanti il Tribunale di Roma contro, tra gli altri, AEM Spa (ora A2A Spa), EdF Sa, Edipower Spa ed Edison nel quale ACEA allega che, per effetto dell'acquisizione del controllo congiunto di Edison da parte di EdF e AEM, sarebbe stato violato il limite del 30% alla partecipazione di imprese pubbliche al capitale di Edipower, previsto dal d.p.c.m. 8 novembre 2000. Ciò configurerebbe un atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598, n. 3, cod. civ., da cui sarebbero conseguiti danni per ACEA per i quali essa domanda la condanna di AEM e EdF al risarcimento, oltre ai provvedimenti volti a eliminare gli effetti di tale atto (quali la dismissione proporzionale delle partecipazioni sociali eccedenti il predetto limite e l'inibizione al ritiro e all'utilizzo dell'energia prodotta da Edipower in eccesso a quanto consentito dal rispetto di esso).

Pagnan/Edison

Con sentenza depositata il 4 febbraio 2010, il Tribunale di Venezia ha rigettato la domanda presentata contro Edison con atto di citazione per chiamata di terzo dalla società Pagnan Spa, convenuta in un giudizio avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle Infrastrutture per presunto danno ambientale cagionato nell'area della Darsena Canale sud in località Malcontenta, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera. In data 21 settembre 2010 è stato proposto appello, attualmente pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia.

Campo minerario offshore "Vega" - Unità galleggiante "Vega Oil"

Nell'ambito dell'udienza preliminare del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Modica contro, tra gli altri, alcuni amministratori e dirigenti di Edison e relativo all'ipotesi di inquinamento asseritamente cagionato dal galleggiante "Vega Oil", con provvedimento del 27 luglio 2011, ha dichiarato nulla la prima e tardiva la seconda delle consulenze tecniche disposte dal pubblico ministero, disponendo una perizia tecnica che è tuttora in corso.

Contenzioso Meraklon/Edison - Edison Energia Spa

Si è interrotto per ammissione della parte attrice alla procedura di amministrazione straordinaria il giudizio avviato da Meraklon contro Edison Energia Spa e Edison Spa, nell'ambito del contratto di somministrazione di energia elettrica allo stabilimento di Meraklon di Terni e a seguito dell'opposizione da parte di Meraklon a un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano nell'interesse di Edison Energia Spa per il recupero di crediti relativi a tale contratto. Nel corso del predetto giudizio Meraklon aveva formulato nei confronti di Edison Energia Spa e Edison Spa (originaria controparte del sopracitato contratto di somministrazione) una serie di domande riconvenzionali relative a controversie in materia di somministrazione di energia elettrica, energia termica ed altre *utilities* tecniche al sito industriale di Terni. Su istanza delle società il giudizio è stato riassunto avanti il Tribunale di Milano.

Angelo Rizzoli/Edison ed altri

In data 25 settembre 2009 il dott. Angelo Rizzoli aveva convenuto in giudizio, avanti il Tribunale di Milano, Edison (quale avente causa di Iniziativa Meta Spa), insieme con RCS Media Group, Mittel e il signor Giovanni Arvedi, in relazione all'acquisto nel 1984 da parte di detti soggetti del controllo della Rizzoli Editore (titolare della testata giornalistica Corriere della Sera). Era stata pure convenuta Intesa San Paolo (quale avente causa del Banco Ambrosiano). L'azione era finalizzata all'accertamento e alla dichiarazione di nullità dei contratti che portarono al predetto acquisto, con condanna dei convenuti alla restituzione mediante pagamento dell'equivalente economico dei diritti e delle partecipazioni sociali oggetto di detti contratti.

Con sentenza pubblicata in data 11 gennaio 2012 il Tribunale di Milano, ha rigettato tutte le domande proposte dall'attore, condannando lo stesso alla rifusione delle spese di lite nei confronti di tutti i convenuti, liquidate in particolare a favore di Edison nella somma di circa 1,3 milioni di euro. Il Tribunale ha altresì condannato lo stesso dott. Angelo Rizzoli per responsabilità aggravata da illecito processuale, ex art. 96 c.p.c., al pagamento in favore di ciascuno dei convenuti, e tra essi Edison, dell'importo di 1,3 milioni di euro.

Centrale di Torviscosa - Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l./Edison

È proseguito il procedimento arbitrale avviato dalla Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l., in concordato preventivo, contro Edison nel quale parte attrice ha chiesto la condanna di Edison al pagamento di circa novecentocinquantomila euro a titolo di pretesi crediti derivanti dall'esecuzione del contratto di appalto avente ad oggetto la costruzione di un fabbricato presso la centrale di Torviscosa e Edison ha domandato in via riconvenzionale la condanna della cooperativa al pagamento a proprio favore di circa cinquecentosessantamila euro. Il Collegio arbitrale ha disposto una consulenza tecnica, attualmente in corso.

Cartel Damage Claims - Ausimont: richiesta di risarcimento danni

Nel mese di aprile 2010 sono stati notificati ad Edison quattro atti di integrazione del contraddittorio da parte delle società Akzo Nobel Nv, Kemira Oyi, Arkema Sa e FMC Foret Sa chiamate in giudizio dalla società Cartel Damage Claims Hydrogen Peroxide Sa - una società di diritto belga specializzata in *class actions* - davanti al Tribunale di Dusseldorf per il risarcimento del presunto danno concorrenziale causato dai partecipanti al cartello nel settore della produzione e commercializzazione dei perossidi e perborati sanzionato dalla Commissione Europea nel 2006.

Edison è stata chiamata in giudizio visto il coinvolgimento di Ausimont nella procedura *antitrust* avviata dalla Commissione. Il processo è attualmente nella sua fase preliminare, nella quale il giudice sta esaminando le complesse questioni di giurisdizione proposte da tutti i convenuti.

* * * * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnalano i seguenti sviluppi avvenuti nel corso del 2011:

Ex Edison Spa - Accertamenti imposte dirette esercizi 1995 - 1997

I contenziosi relativi agli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1995, 1996 e 1997 nei confronti dell'incorporata Edison Spa sono pendenti avanti alla Corte di Cassazione a seguito di ricorsi proposti dall'Amministrazione Finanziaria.

A copertura dei potenziali rischi derivanti da questi contenziosi è stato stanziato un apposito fondo, adeguato nell'esercizio per gli interessi di competenza.

Ex Calcestruzzi Spa - Accertamenti imposte dirette esercizi 1991 e 1992

I contenziosi relativi agli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1991 e 1992 della incorporata Calcestruzzi Spa (ora Edison Spa) sono stati riassunti avanti alla Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna, a seguito della sentenza del 2008 della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la precedente decisione della Commissione Regionale, favorevole alla Società.

Le controversie riguardano in particolare un'operazione di usufrutto di azioni poste in essere da Calcestruzzi Spa con alcune società estere, in relazione alla quale i giudici della Corte di Cassazione hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di "abuso del diritto". La Società ritiene che la legittimità dell'operato della Calcestruzzi potrà essere dimostrato avanti ai giudici del rinvio, una volta esaminato nel merito la fattispecie oggetto di contestazione. Tuttavia, preso atto dell'orientamento giurisprudenziale sviluppatosi negli anni 2008 e 2009 in relazione alla particolare tematica dell'"abuso di diritto" in materia tributaria, orientamento peraltro oggetto di una costante evoluzione e diversa connotazione, la Società ha stanziato un apposito fondo rischi a copertura dei potenziali oneri derivanti dalle controversie, adeguato nell'esercizio per gli interessi di competenza.

Edison Spa - Accertamento esercizio 2002

Il contenzioso relativo all'accertamento ai fini IRPEG ed IRAP dell'esercizio 2002 è pendente avanti alla Corte di Cassazione a seguito di ricorso principale proposto dall'Avvocatura dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate di Milano 1. La sentenza emessa nel 2009 dalla Commissione Tributaria Regionale è stata sostanzialmente favorevole alla società.

Edison Spa - Accertamento imposte di registro 2008

Nel giugno 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso proposto avverso l'avviso di liquidazione per imposte proporzionali di registro, ipotecarie e catastali di circa 11 milioni di euro, relativo all'operazione di conferimento di azienda effettuata nel 2008. La sentenza ha riconosciuto l'illegittimità dell'atto e, nel merito, la validità delle scelte operate dalla Società in relazione alla struttura della operazione di dismissione posta in essere.

Nel mese di gennaio 2012 l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la suddetta decisione.

Edison Spa - Accertamenti IRES ed IRAP esercizi 2005 e 2006

Nel mese di maggio 2011 si è conclusa la verifica generale, aperta nello scorso settembre dal Nucleo di Polizia Tributaria Milano ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP e dell'IVA per gli anni d'imposta dal 2005 al 2010 (sino alla data di inizio delle operazioni di verifica) nei confronti di Edison Spa.

A seguito dei rilievi formalizzati nel PVC a stralcio relativo al 2005 concluso nel settembre 2010 e PVC finale del maggio 2011 relativo al periodo 2006-2009, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad Edison Spa nel dicembre 2011 avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP per l'esercizio 2005 contestando la deducibilità di costi sostenuti con fornitori considerati *black list* (essenzialmente svizzeri), peraltro discostandosi in parte dalle conclusioni raggiunte dalla Guardia di Finanza.

L'accertamento IRES è stato notificato ad Edison Spa in proprio e quale società consolidante IRES nel 2005. Non evidenzia maggiori imposte dovute in quanto il maggior reddito è stato azzerato con perdite pregresse.



L'energia prodotta dalle centrali idroelettriche di Edison è certificata a livello europeo dal sistema RECS International che traccia e attesta la provenienza dell'energia da fonti rinnovabili.

Nel dicembre 2011 sono stati notificati ad Edison Spa avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP in relazione all'esercizio 2006, con i quali sono stati contestati costi considerati "non di competenza" nell'esercizio in cui sono stati dedotti, ma comunque deducibili in altro periodo di imposta, e ancora costi indeducibili in quanto sostenuti con fornitori classificati come *black list* (essenzialmente svizzeri). Analogo accertamento IRES è stato notificato anche a Transalpina di Energia Srl, quale capofila del consolidato IRES a cui nel 2006 Edison Spa aveva aderito.

La società intende esperire tutte le azioni per difendere la propria posizione. I costi contestati sono stati tutti ritenuti effettivi ed inerenti sia da parte della Guardia di Finanza sia da parte dell'Agenzia delle Entrate. La società ha già prodotto esauriente documentazione e fornito ampi chiarimenti a supporto ed evidenza della logica economica delle operazioni compiute: si ritiene che tali elementi potranno essere oggetto di un miglior e più attento esame da parte dell'Agenzia stessa ovvero, in ogni caso, in sede contenziosa.

A fronte dei possibili oneri derivanti dalla notifica è stato stanziato un fondo rischi di 3 milioni di euro.

Edison Energia Spa - Accertamento IVA Doganale anni 2001, 2002 e 2003 ex EDF Energia Italia Srl

A seguito della decisione sfavorevole alla società emessa nel novembre 2010 dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano, la società ha provveduto al pagamento delle maggiori imposte ed interessi risultanti dovuti, ancorché il pagamento è stato eseguito in via provvisoria in attesa della definizione della controversia. Tutti gli oneri sono stati sostenuti da EDF International Sa in virtù delle garanzie contrattuali esistenti.

La società ha proposto ricorso per Cassazione al fine di veder riconosciuta la legittimità dell'operato della propria incorporata, chiedendo la totale riforma della sentenza emessa dalla Commissione Regionale.

Edison Trading Spa - Accertamenti IRES, IRAP anno di imposta 2005 ed IVA anni 2005 e 2006

Gli accertamenti IRES ed IRAP relativi all'esercizio 2005 notificati nel dicembre 2010, relativi essenzialmente a costi considerati "non di competenza" dell'esercizio in cui sono stati imputati e dedotti, ma comunque inerenti ed effettivi, sono stati oggetto di ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. L'udienza di trattazione non è ancora stata fissata.

Nel corso del 2011 è stato notificato anche avviso di accertamento IRES ad Edison Spa, quale capofila del consolidato IRES a cui nel 2005 Edison Trading Spa aveva aderito. Anche questo accertamento è stato oggetto di ricorso.

L'accertamento IVA per l'anno 2005 notificato nel 2010, e relativo alla presunta mancata fatturazione dei certificati verdi consegnati per l'annullamento da Edison Trading Spa a Edipower Spa al fine di ottemperare all'obbligo per l'energia prodotta nell'ambito del contratto di *tolling*, è stato annullato con



sentenza emessa nell'ottobre 2011 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La sentenza ad oggi non è stata oggetto di appello da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Nel dicembre 2011 è stato notificato analogo avviso di accertamento IVA per l'anno 2006 ancora in tema di presunta mancata fatturazione dei certificati verdi consegnati ad Edipower nell'ambito del contratto di *tolling*. Anche avverso il suddetto avviso di accertamento sarà proposto nei termini ricorso al fine di ottenerne l'annullamento.

A fronte dei possibili oneri esiste un fondo rischi di 4,6 milioni di euro. Nessun stanziamento è stato effettuato in relazione ai rilievi IVA per i certificati verdi.

Edison Trading Spa - Verifica generale della Guardia di Finanza

Edison Trading Spa è stata oggetto di verifica generale ai fini delle imposte dirette ed indirette da parte della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, iniziata nel settembre 2010, sospesa sino a giugno 2011 e conclusa all'inizio di agosto 2011.

Il Processo Verbale di Constatazione notificato ha evidenziato, oltre al rilievo IVA relativo ai certificati verdi per gli anni 2006-2009 in base all'interpretazione già adottata dall'Agenzia delle Entrate, segnalazione ai fini IRES ed IRAP per gli anni 2006 - 2009 di costi sostenuti con fornitori considerati *black list*.

I costi *black list*, comunque riconosciuti effettivi e inerenti, saranno oggetto di ulteriore analisi da parte dell'Agenzia delle Entrate, anche a seguito della documentazione e dei chiarimenti forniti a seguito di questionario notificato nello scorso mese di settembre 2011 dall'Agenzia per l'esercizio 2006. Ad oggi nessun avviso di accertamento per l'esercizio 2006 è stato notificato alla Società.

Si ricorda peraltro che Edison Trading Spa per gli esercizi 2006-2009 ha aderito al consolidato IRES facente capo a Transalpina di Energia Srl. Tale società pertanto sarà interessata dalla liquidazione della maggiore imposta risultante dovuta in base a futuri accertamenti IRES.

Edipower Spa - Accertamento IVA certificati verdi 2004

La società ha presentato nel corso del mese di febbraio 2010 ricorso avverso l'avviso di accertamento per irrogazioni di sanzioni IVA anno 2004, chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio. Non è ancora stata notificata la fissazione dell'udienza.

Edipower Spa - Accertamento IVA certificati verdi 2005

Nel mese di dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un nuovo atto di irrogazione di sanzioni IVA anno 2005 per 4,5 milioni di euro (circa 2 milioni di euro in quota Edison) per la stessa fattispecie già sanzionata per l'anno 2004. Nel mese di febbraio 2011 avverso tale atto Edipower ha

presentato ricorso chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto. Non è ancora stata notificata la fissazione dell'udienza.

Edipower Spa - Accertamento IVA su accisa 2004

Nel mese di febbraio 2010 avverso tale atto la società ha presentato istanza di annullamento in autotutela e, successivamente, istanza di accertamento con adesione. L'Agenzia delle Entrate ha convocato Edipower Spa il giorno 2 aprile 2010 per dare avvio alla procedura di accertamento con adesione e per sentire le ragioni a difesa. Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha confermato le proprie interpretazioni escludendo, per il momento, di annullare l'atto. Nel corso del mese di maggio 2010 la società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio. L'udienza è fissata per il giorno 1 marzo 2012.

Edipower Spa - Accertamento IVA su accisa 2005 e IRES-IRAP 2005

Nel mese di dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA su accisa per l'anno 2005, fattispecie già oggetto dell'accertamento relativo al 2004, e per il recupero di IRES e IRAP relative al 2005. L'ammontare complessivo richiesto a titolo di sanzioni e imposte è pari a 3,8 milioni di euro (circa 2 milioni di euro in quota Edison). Avverso tale atto Edipower ha depositato istanza di accertamento con adesione, ma l'Agenzia delle Entrate non ha ritenuto di accogliere le richieste della società. Di conseguenza, nel mese di maggio 2011 Edipower ha presentato ricorso chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto.

Nel mese di settembre 2011 Equitalia ha notificato una cartella esattoriale per il recupero di un terzo dell'IVA e dell'IRAP accertate; avverso tale atto la Commissione Tributaria di Milano in data 25 ottobre 2011 ha accolto l'istanza di sospensione al pagamento. L'udienza per la discussione del merito è stata fissata per il 13 marzo 2012.

Nei primissimi giorni di ottobre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un provvedimento di autotutela parziale dell'accertamento in oggetto con il quale accetta alcune tesi difensive di Edipower e riduce sensibilmente il recupero di IRES e IRAP relative al 2005.

Edipower Spa - Accertamento IVA certificati verdi 2006

Nel mese di dicembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un nuovo atto di irrogazione di sanzioni IVA anno 2006 per 12,3 milioni di euro (circa 6 milioni di euro in quota Edison) per la stessa fattispecie già sanzionata per gli anni 2004 e 2005, consistente nella mancata autofatturazione delle presunte cessioni di certificati verdi effettuate dai *Toller*. Contemporaneamente l'Ufficio ha notificato a Edipower anche un atto di accertamento per IVA e sanzioni anno 2006 per 61,7 milioni di euro (circa 31 milioni di euro in quota Edison) per non aver fatturato ai *Toller* i costi che sarebbero stati sostenuti per il presunto acquisto di certificati verdi e, in secondo luogo, per non aver assoggettato ad IVA l'accisa assolta nel 2006 da Edison Trading Spa per le forniture di combustibile alla centrale di San Filippo del Mela.

La società ha incaricato i propri difensori affinché intraprendano tutte le azioni giudiziarie opportune. In data 26 gennaio 2012 la società ha presentato un'istanza di annullamento parziale in autotutela in relazione al secondo atto notificato.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

In questo capitolo vengono descritte le politiche e i principi del gruppo Edison per la gestione e il controllo del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche e dei titoli ambientali (crediti di emissione CO₂, certificati verdi, certificati bianchi), e degli altri rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità). In accordo con l'IFRS 7, coerentemente con quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, i paragrafi che seguono presentano informazioni sulla natura dei rischi risultanti da strumenti finanziari basate su sensitività di carattere contabile o di gestione.

1. Rischio prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate (energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali) poiché questi influiscono sui ricavi e costi delle attività di produzione, stoccaggio e compravendita. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari USA, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.

In accordo con quanto previsto dalle *Energy Risk Policy*, il Gruppo può fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto.

Dal punto di vista organizzativo, il modello di *governance* adottato dal Gruppo prevede la separazione delle funzioni di controllo e gestione del rischio in oggetto dall'operatività in derivati.

Dal punto di vista operativo, sull'intero portafoglio di *asset* e contratti del Gruppo (cd. Portafoglio Industriale), con l'esclusione di quelli relativi all'attività di trading commentati in seguito (cd. Portafogli di Trading), viene calcolata l'esposizione netta, cioè l'esposizione che residua dopo aver sfruttato le possibilità di integrazione verticale e orizzontale delle diverse filiere di *business*. Sulla base dell'esposizione netta viene calcolato un livello complessivo di Capitale Economico di rischio associato (espresso in milioni di euro), misurato tramite il *Profit at Risk* (PaR¹), con intervallo di confidenza pari al 97,5% e orizzonte temporale annuale.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il limite massimo di Capitale Economico, in concomitanza con l'approvazione del *budget* annuale. Mensilmente, il Comitato Rischi, presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging* Strategico a copertura del rischio attraverso l'utilizzo di idonei strumenti derivati.

Il gruppo Edison attiva anche, previo parere positivo della Direzione Risk Office che ne valuta la coerenza con gli obiettivi di *risk management* di Gruppo e con l'esposizione netta complessiva di Gruppo, altre forme di coperture, definite di *Hedging* Operativo, sulla base delle richieste originate dalle singole *Business Unit*.

Gli strumenti derivati utilizzati al 31 dicembre 2011 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato rilevata alla data di bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente al gruppo Edison.

Il mercato *forward* dell'energia elettrica in Italia non soddisfa ancora i requisiti previsti dagli IFRS per essere qualificato come un mercato attivo. Infatti, sia i mercati *Over The Counter* (OTC) gestiti da società di *brokeraggio* (es. TFS), sia i mercati gestiti da Borsa Italiana (IDEX) e Gestore dei Mercati Energetici (MTE) sono caratterizzati da un insufficiente grado di liquidità in particolare per i prodotti *peak* e *off-peak*, nonché più in generale per scadenze superiori all'anno.

1. *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

Le informazioni sui prezzi di mercato fornite da tali mercati sono quindi considerate quale *input* del modello di valutazione interno utilizzato per valorizzare il *fair value* dei suddetti prodotti.

Per i contratti derivati di copertura del Portafoglio Industriale, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Cash Flow Hedge*) e in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*, viene effettuata una simulazione ai fini di misurare il potenziale impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul *fair value* dei derivati in essere, ai sensi dell'IFRS 7. La simulazione è svolta con riferimento all'arco temporale della vita residua dei contratti derivati in essere, il cui termine massimo è a oggi il 31 dicembre 2013. Per i contratti derivati in scadenza entro il 2012, la metodologia prevede la simulazione di diecimila scenari relativamente ad ogni *driver* di prezzo rilevante tenendo conto della volatilità e delle correlazioni dei mercati *spot*. Per i contratti derivati in scadenza oltre il 2012, la metodologia prevede l'utilizzo delle volatilità e delle correlazioni dei mercati *forward*. Come livello di riferimento si utilizzano le curve *forward* di mercato alla data di bilancio, ove disponibili. Ottenuta, in questo modo, una distribuzione di probabilità delle variazioni di *fair value*, è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso sul *fair value* dei contratti derivati in essere, nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile, per un dato livello di probabilità, fissato convenzionalmente al 97,5%.

Sulla base della metodologia illustrata il massimo scostamento negativo atteso di *fair value* dei contratti derivati di copertura in essere entro la fine dell'esercizio 2012 con una probabilità del 97,5% rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2011 risulta pari a 85,6 milioni di euro (178,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010), come rappresentato nella tabella che segue.

<i>Profit at Risk (PaR)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di <i>fair value</i> (in milioni di euro)	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di <i>fair value</i> (in milioni di euro)
Gruppo Edison	97,5%	85,6	97,5%	178,5

In altri termini, rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2011 sui contratti derivati di copertura in essere, la probabilità di scostamento negativo maggiore di 85,6 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2012 è limitata al 2,5% degli scenari.

La diminuzione rispetto al livello misurato al 31 dicembre 2010 è attribuibile essenzialmente a un minor volume netto di contratti finanziari posti in essere a copertura della campagna vendite 2012.

L'attività di *hedging* effettuata nel corso dell'esercizio ha permesso di rispettare gli obiettivi di *risk management* di Gruppo, riducendo il profilo di rischio prezzo *commodity* del Portafoglio Industriale all'interno del limite di Capitale Economico approvato. Senza derivati di copertura, l'assorbimento medio nell'anno di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 108% del limite approvato, con un massimo del 198% a gennaio 2011 (e un superamento medio del limite nell'anno pari al 44%). Con le attività di copertura effettuate l'assorbimento medio nell'esercizio di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 37%, con un massimo del 69% a febbraio 2011.

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*; tali attività sono consentite nel rispetto delle apposite procedure e devono essere segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading, separati rispetto al Portafoglio Industriale. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni. Il limite di *Value at Risk* (*VaR*²) giornaliero con un livello di probabilità al 95% sui Portafogli di Trading alla data di bilancio

2. *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

è pari a 3,7 milioni di euro, con un limite di *stop loss* pari a 19,3 milioni di euro. Il limite di VaR risulta utilizzato per il 38% al 31 dicembre 2011 e mediamente per il 32% nel corso dell'esercizio.

In analogia a quanto avviene per il Portafoglio Industriale, anche al complesso dei Portafogli di Trading viene allocato un Capitale Economico, che rappresenta il capitale di rischio totale a supporto dei rischi di mercato per le attività di trading. In questo caso, il limite di Capitale Economico tiene conto del capitale di rischio associato al VaR dei portafogli e del capitale di rischio stimato tramite *stress test* per eventuali posizioni non liquide. Il limite di Capitale Economico per il complesso dei Portafogli di Trading è di 57,8 milioni di euro; tale limite risulta utilizzato per il 44% al 31 dicembre 2011 e mediamente per il 34% nel corso dell'esercizio. Tale misura, così come l'utilizzo di VaR, tiene conto anche dei trasferimenti di energia elettrica da *asset* fisici, il cui impatto a bilancio è monitorato con ulteriori limiti ad hoc.

2. Rischio di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva dalle attività del gruppo Edison parzialmente condotte in valute diverse dall'euro o legate alle variazioni di tasso di cambio attraverso componenti contrattuali indicizzate a una valuta estera. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto attribuibile ai soci della capogruppo poiché i bilanci di alcune società partecipate sono redatti in valuta diversa dall'euro e successivamente convertiti in euro (rischio traslativo).

Gli obiettivi di gestione del rischio tasso di cambio sono delineati all'interno di specifiche *Policy* di Rischio Cambio. L'esposizione al rischio cambio economico e transattivo, legato all'attività in *commodity*, è gestita in accordo a limiti e strategie specifiche (al riguardo si veda il paragrafo precedente).

Sempre con riferimento al rischio transattivo, il Gruppo gestisce centralmente, sotto il coordinamento della direzione Finanza, l'esposizione al rischio di cambio su alcuni flussi in valuta (essenzialmente USD) per quanto concerne gli investimenti di sviluppo ed esplorazione all'estero nel settore idrocarburi e, per valori contenuti, per l'acquisto di altri beni e servizi. Infine, per quanto concerne il rischio traslativo, il Gruppo ne risulta solo marginalmente esposto, in particolare con riferimento alla conversione dei risultati e delle attività e passività dei bilanci di talune controllate estere.

3. Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Cash Flow Hedge* e *Fair Value Hedge*), in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*. Il tasso di interesse cui il Gruppo è maggiormente esposto è l'*Euribor*.

<i>Indebitamento Finanziario Lordo</i>		31.12.2011			31.12.2010		
<i>Composizione tasso fisso e tasso variabile:</i> (in milioni di euro)	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati	
- a tasso fisso (incluso strutture con CAP)	1.855	1.297	30%	1.863	1.490	34%	
- a tasso variabile	2.510	3.068	70%	2.472	2.845	66%	
Totale indebitamento finanziario lordo (*)	4.365	4.365	100%	4.335	4.335	100%	

(*) Si precisa che tale valore non include il debito finanziario corrente di Edipower Spa, per 550 milioni di euro, classificato tra le "Passività in dismissione". Per la composizione dell'indebitamento finanziario lordo si veda il successivo paragrafo "Rischio di liquidità".

Se si considera che al 31 dicembre 2011 il gruppo Edison dispone di liquidità soggetta ai tassi di mercato per 291 milioni di euro le percentuali sopra esposte riferite all'indebitamento finanziario netto, incluse le operazioni in derivati poste in essere, sono rispettivamente pari al 32% (tasso fisso) e al 68% (tasso variabile).

L'esposizione al rischio tasso di interesse, analizzata nella tabella che precede, è spiegabile con la politica di gestione della struttura finanziaria e dei relativi costi perseguita dal Gruppo in relazione all'andamento dei tassi di interesse sul mercato. La strategia è quella di affiancare alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso, che costituiscono la fonte più stabile della raccolta finanziaria e per la cui descrizione essenziale si rimanda alla tabella contenuta nel successivo paragrafo "Rischio di *default* e *covenant* sul debito", degli *Interest Rate Swap*, negoziati con parametro *euribor* a 6 mesi, qualificati di *Fair Value Hedge*. Inoltre, per avere una fonte finanziaria protetta dal rialzo dei tassi, senza rinunciare ai benefici dati dai tassi a breve termine, sono state negoziate strutture che consentono di rimanere a tassi di mercato entro limiti minimi e massimi fissati contrattualmente.

Tale strategia ha permesso un risparmio di oneri finanziari nel 2011 essendo il tasso a breve variabile inferiore rispetto alla cedola a tasso fisso dei prestiti obbligazionari in essere.

Si segnala che a fronte di emissioni di prestiti obbligazionari, per un nozionale complessivo di 1.800 milioni di euro, sono stati negoziati 1.325 milioni di euro di *Interest Rate Swap* e 725 milioni di euro di strutture, di cui 225 milioni nel corso dell'ultimo trimestre 2011.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel 2011, confrontata con i corrispondenti dati comparativi del 2010.

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	Esercizio 2011 (*)			31.12.2011		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	145	133	119	-	-	-

(*) Valori comprensivi di Edipower Spa in quota Edison.

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	Esercizio 2010 (*)			31.12.2010		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	144	129	113	(9)	(11)	(12)

(*) Valori comprensivi di Edipower Spa in quota Edison.

4. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di Credit Management allocata centralmente nella Direzione Finanza, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione del *credit standing* della clientela, anche attraverso opportune griglie di *scoring*, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero. Il gruppo Edison ha in corso operazioni di cessione di crediti commerciali "pro-soluto" su base *revolving* mensile e trimestrale.

Nel corso del 2011 sono state effettuate cessioni di crediti "pro-soluto" per un valore complessivo di 5.257 milioni di euro. L'ammontare dei crediti che al 31 dicembre 2011 sono ancora assoggettati ad un rischio di *recourse* è pari a circa 8 milioni di euro.

Nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2011 non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi ad un eventuale deterioramento del quadro finanziario complessivo.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, dei relativi fondi svalutazione crediti e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi. Al 31 dicembre 2011 la variazione in aumento rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2010 è principalmente legata a più

elevati livelli di attività, sia nella Filiera Energia Elettrica che nella Filiera Idrocarburi, alle attività estere (Egitto e Grecia) oltre che ad un allungamento dei tempi medi di incasso soprattutto nei segmenti Residenziale, Microbusiness e Pubblica Amministrazione.

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti commerciali lordi	3.293	2.508
Fondo svalutazione crediti (-)	(141)	(133)
Crediti commerciali	3.152	2.375
Garanzie in portafoglio (*)	718	692
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	68	28
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	205	141

(*) Di cui a copertura di crediti in essere al 31 dicembre 2011 per 168 milioni di euro.

5. Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La tabella che segue rappresenta il *worst case scenario*, mostrando le uscite di cassa nominali future riferite alle passività, comprensive, oltre alla quota capitale ed ai ratei maturati, anche di tutti gli interessi futuri, stimati per l'intera durata del debito sottostante, tenendo altresì conto dei contratti derivati sui tassi di interesse. Ne deriva dunque una rappresentazione delle passività complessive che determina un valore maggiore rispetto al dato dell'indebitamento finanziario lordo utilizzato per definire l'indebitamento finanziario netto di Gruppo. Inoltre le attività (siano esse la liquidità, i crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, ed i finanziamenti sono fatti scadere a vista, se si tratta di linee a revoca, ed in caso contrario sulla base della prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso.

<i>Worst case scenario</i>	31.12.2011			31.12.2010		
(in milioni di euro)	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno
Obbligazioni	16	53	2.025	18	558	2.094
Debiti e altre passività finanziarie	39	834	1.330	30	769	991
Debiti verso fornitori	2.252	105	-	2.077	76	-
Totale	2.307	992	3.355	2.125	1.403	3.085
Garanzie personali prestate a terzi (*)	760	203	349	586	327	466

(*) Tali garanzie, essenzialmente di natura commerciale collegate all'attività caratteristica, sono state indicate in base alla residua scadenza contrattuale. Per un'analisi di dettaglio di tali garanzie si rimanda al capitolo "Impegni e rischi potenziali".

L'obiettivo strategico del Gruppo è stato di minimizzare l'impatto delle scadenze del debito finanziario mantenendo comunque un livello adeguato di linee di credito disponibili e di liquidità. Si è quindi agito in due direzioni: anzitutto la negoziazione di un nuovo finanziamento bancario per rimborsare il prestito obbligazionario di 500 milioni di euro nominali in scadenza a luglio 2011, in secondo luogo un maggior ricorso ai finanziamenti in essere per assicurare il rimborso del debito bancario di Edipower Spa in scadenza a fine anno per 1.100 milioni di euro (550 milioni di euro in quota Edison).

Al 31 dicembre 2011, l'indebitamento finanziario in scadenza entro l'anno risulta essere pari a 942 milioni di euro, composto come segue:

- per 700 milioni di euro dalla linea di credito su base *club deal* (di pari valore nominale), con durata massima di 18 mesi meno 1 giorno, interamente utilizzata alla data del 31 dicembre 2011. La più parte (500 milioni di euro) è stata impiegata nel terzo trimestre dell'anno per il rimborso del prestito obbligazionario emesso nel 2004 (nominali 500 milioni di euro a tasso variabile e scaduto il 19 luglio 2011);
- per circa 82 milioni di euro dal finanziamento concesso da Mediobanca ad Edison Spa per originari 120 milioni di euro, soggetto a piano di ammortamento, in scadenza il 15 giugno 2012;
- per 69 milioni di euro dagli interessi in scadenza relativi ai prestiti obbligazionari in essere;

- per circa 91 milioni di euro dalle rate dei finanziamenti che prevedono un piano di ammortamento, dagli interessi in scadenza sul debito complessivo e da utilizzi temporanei di linee di credito *uncommitted*.

Si evidenzia che il Gruppo al 31 dicembre 2011 dispone di liquidità per 291 milioni di euro e di linee di credito *committed* non utilizzate per 458 milioni di euro riconducibili essenzialmente al finanziamento sindacato *stand-by* di Edison Spa di 1.500 milioni di euro con scadenza nel 2013.

I debiti finanziari con scadenza oltre l'anno risultano essere pari a 3.355 milioni di euro di cui 2.025 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari (nozionali 1.800 milioni di euro ed i corrispettivi interessi) e 1.330 milioni di euro relativi a "Debiti e altre passività finanziarie". In particolare si evidenzia che al 31 dicembre 2011 il finanziamento sindacato *stand-by* di Edison Spa è utilizzato per 1.050 milioni di euro, quindi per ulteriori 200 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2011. L'incremento di utilizzo è da attribuire principalmente alla provvista necessaria a finanziare, attraverso un prestito soci, Edipower Spa, il cui debito bancario, come già si è detto, scadeva il 30 dicembre 2011.

Nel corso dei prossimi mesi, uno degli obiettivi prioritari del Gruppo sarà di aumentare la vita residua media del debito; quanto al mantenimento di un livello cautelativamente adeguato della liquidità, si precisa che l'accordo raggiunto in merito alla riorganizzazione di Edipower Spa ha, *inter alia*, come effetto diretto un introito per Edison di circa 1,1 miliardi di euro, come conseguenza della vendita di tale partecipazione a terzi, comprensiva del rimborso del prestito soci concesso da Edison alla fine di dicembre 2011.

Nella tabella che segue è fornita la suddivisione per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo alla data di bilancio. Si precisa che tali valori non sono esattamente rappresentativi dell'esposizione al rischio di liquidità in quanto non esprimono flussi di cassa nominali attesi bensì valutazioni a costo ammortizzato o a *fair value*.

(in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	71	(2)	698	498	-	599	1.864
Debiti e altre passività finanziarie:							
- debiti bancari	851	1.173	80	11	7	19	2.141
- debiti verso altri	316	4	5	11	5	19	360
Indebitamento finanziario lordo da attività continue	1.238	1.175	783	520	12	637	4.365
Debiti finanziari di attività in dismissione	550	-	-	-	-	-	550
Indebitamento finanziario lordo	1.788	1.175	783	520	12	637	4.915

6. Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano essi banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità (si veda anche il paragrafo precedente "Rischio di liquidità").

Il 19 luglio 2011 è stato rimborsato il prestito obbligazionario in scadenza per 500 milioni di euro nominali, pertanto al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha in essere i seguenti tre prestiti obbligazionari (*Euro Medium Term Notes*) per complessivi 1.800 milioni di euro nominali.

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro)	Cedola	Tasso Attuale
EMTN 07/2009	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XSO441402681	5	22.07.2014	700	Fissa, annuale	4,250%
EMTN 03/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0495756537	5	17.03.2015	500	Fissa, annuale	3,250%
EMTN 11/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0557897203	7	10.11.2017	600	Fissa, annuale	3,875%

Inoltre, il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi 956 milioni di euro (ivi compreso il finanziamento su base *club deal* ottenuto da Edison Spa nel giugno 2011) e contratti di finanziamento sindacati per complessivi 1.593 milioni di euro, di cui 458 milioni di euro non utilizzati al 31 dicembre 2011, riconducibili alla linea di credito sindacata *stand-by* di Edison Spa di 1.500 milioni di euro, e alle linee *revolving* concesse ad altre società del Gruppo.

Tali contratti di finanziamento, in linea con la prassi di mercato, contengono diversi impegni a carico del debitore: tra questi, l'obbligo di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (*pari passu*), oppure il divieto di concedere garanzie reali a nuovi finanziatori (*negative pledge*), al di fuori di alcune eccezioni previste. Nello stesso senso si muove la nuova linea di credito su base *club deal* concessa a giugno 2011 a Edison Spa per un ammontare pari a 700 milioni di euro (e interamente utilizzata al 31 dicembre 2011) in cui le previsioni contrattuali sono sostanzialmente in linea con quelle contenute negli altri finanziamenti, prima fra tutti la linea sindacata *stand-by* di 1.500 milioni di euro. In entrambi i casi, tra l'altro, non sono contemplati obblighi circa il rispetto di indicatori di bilancio (*covenants* finanziari), né sono previsti effetti di eventuali variazioni del *rating* assegnato dalle Agenzie (*rating triggers*) ad Edison Spa.

Inoltre si ricorda che la linea diretta a medio-lungo termine della Banca Europea degli Investimenti (BEI) per 250 milioni di euro destinata al finanziamento dei progetti di stoccaggio è stata utilizzata per 37 milioni di euro. Tale linea è soggetta, oltre alle clausole usuali nei finanziamenti diretti a lungo termine, anche alle limitazioni nell'utilizzo che la BEI prevede per i finanziamenti di scopo alle imprese industriali.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si rileva che i finanziamenti in capo ad alcune di esse, oltre a quanto sopra esposto, contemplano obblighi di rispetto e/o mantenimento di certi indici finanziari (tipicamente riferiti alle capacità del debitore di ripagare il debito nel lungo termine quali il *Long Life Cover Ratio*, il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed "EBITDA" o patrimonio netto), nonché, in alcuni casi, limitazioni alla facoltà di distribuire dividendi la cui violazione causa l'accelerazione del debito sottostante.

Infine, con l'estinzione, al 30 dicembre 2011, del contratto di finanziamento sindacato concluso da Edipower Spa nel gennaio 2007, sono naturalmente venuti meno tutti gli obblighi e i divieti in esso contenuti.

Allo stato attuale, il Gruppo non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di *default*.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Operazioni a termine e strumenti derivati

Il gruppo Edison svolge un'attività di trading proprietario fisico e finanziario su *commodity* energetiche, attività disciplinata da apposite *Energy Risk Policy*. Per tale attività sono state definite la struttura di controllo dei rischi associati e le linee guida con procedure specifiche; questa attività è considerata dal Gruppo attività caratteristica e i risultati che ne derivano sono iscritti a conto economico nel margine operativo lordo. Si ricorda che il Gruppo, ove possibile, applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39.

Le operazioni a termine e gli strumenti derivati sono così classificabili:

- 1) **strumenti derivati definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**: in tale fattispecie sono incluse sia le operazioni poste in essere a copertura dell'oscillazione di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge* - CFH) sia quelle a copertura del *fair value* dell'elemento coperto (*Fair Value Hedge* - FVH);
- 2) **operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**, si dividono fra:
 - a. gestione del rischio su tassi d'interesse e di cambio e su *commodity* energetiche: per tutti gli strumenti derivati rispondenti ai requisiti di *compliance* con le politiche aziendali di gestione del rischio, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo se relativi all'attività inerente il Portafoglio Industriale, tra i proventi e oneri finanziari se relativi a operazioni di natura finanziaria;
 - b. Portafogli di Trading: come indicato in precedenza includono contratti sia fisici che finanziari su *commodity* energetiche; per queste operazioni sia il risultato maturato sia il valore prospettico sono iscritti nel margine operativo lordo.

Gerarchia del *Fair Value* secondo l'IFRS 7

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* sia determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* usati nella valutazione del *fair value*.

La classificazione secondo l'IFRS 7 comporta la seguente gerarchia:

- **Livello 1**: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati (*unadjusted*) in mercati attivi per identici *assets* o *liabilities*. Rientrano in questa categoria gli strumenti con cui il gruppo Edison opera direttamente in mercati attivi (es. *future*);
- **Livello 2**: determinazione del *fair value* in base a *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati *future*);
- **Livello 3**: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui *input* non sono basati su dati di mercato osservabili (*unobservable inputs*). Al momento risultano presenti due categorie di strumenti che rientrano in questa categoria. Rispetto al 31 dicembre 2010 è stata riclassificata dal "Livello 3" al "Livello 2" una categoria di strumenti in quanto risultano ora presenti quotazioni fornite da un *provider* esterno.

Si precisa che la valutazione degli strumenti finanziari può comportare una significativa discrezionalità ancorché Edison utilizzi, qualora disponibili, prezzi quotati in mercati attivi come migliore stima del *fair value* di tutti gli strumenti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2011

Nelle tabelle sottostanti sono illustrate le seguenti informazioni:

- la gerarchia del *fair value* applicata;
- l'*outstanding* dei contratti derivati in essere, analizzato per scadenza;
- il valore di stato patrimoniale di tali contratti, rappresentato dal loro *fair value*;
- la quota parte del *fair value* di cui al punto precedente recepita a conto economico dalla data di sottoscrizione.

Si segnala, infine, che l'eventuale differenza tra il valore di stato patrimoniale e il *fair value* iscritto a conto economico rappresenta il *fair value* dei contratti definibili di *Cash Flow Hedge*, che in conformità ai principi di riferimento, viene iscritto direttamente tra le riserve del patrimonio netto.

A) Gestione del rischio su tassi di interesse e su tassi di cambio

(in milioni di euro)	Gerarchia del Fair Value Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2011 (***)
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
Gestione del rischio su tassi di interesse:						
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (Cash Flow Hedge)	2	2	3	-	-	-
- a copertura del rischio di variazione del fair value dell'elemento coperto ai sensi IAS 39 (Fair Value Hedge)	2	-	725	600	48	48
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	2	7	782	-	(8)	(8)
Totale derivati sui tassi di interesse		9	1.510	600	40	40
Gestione del rischio su tassi di cambio:						
		scadenza entro 1 anno		scadenza tra 2 e 5 anni		scadenza oltre 5 anni
		da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare	da ricevere
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	598	(952)	125	-	(34)
- su operazioni finanziarie		-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	83	(56)	-	-	(4)
- su operazioni finanziarie	2	12	-	-	-	-
Totale derivati su cambi		693	(1.008)	125	-	(38)

(*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nello stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

B) Gestione del rischio su commodity

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore Nozionale (*)				Valore di stato patrimoniale (**) (in milioni di euro)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2011 (***) (in milioni di euro)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni		
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. a copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi IAS 39 di cui:							
						24	1
- Gas naturale	2	Milioni di Therm	189	-	-	(20)	-
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	(7.688.983)	1.566.400	-	44	1
B. a copertura del fair value (Fair Value Hedge) ai sensi IAS 39							
						-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39 a copertura del margine:							
						2	2
- Gas naturale	2/3	Milioni di Therm	-	-	-	-	-
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	(372.078)	-	-	2	2
Totale						26	3

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

C) Portafogli di Trading

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore Nozionale (*)				Valore di stato patrimoniale (**) (in milioni di euro)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2011 (***) (in milioni di euro)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni		
Contratti derivati							
						8	8
- Elettricità	2	TWh	3,07	(0,04)	0,13	11	11
- Gas naturale	2/3	Milioni di Therm	(12)	28	-	(4)	(4)
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	-	-	-	-	-
- CO ₂	1/2	Milioni di tonn.	(0,42)	-	-	1	1
Contratti fisici							
						14	14
- Elettricità	2/3	TWh	(0,34)	(0,01)	(0,13)	6	6
- Gas naturale	2/3	Milioni di Therm	(97)	8	-	8	8
Totale						22	22

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

Effetti economici e patrimoniali delle attività in derivati e di trading dell'esercizio 2011

La *disclosure* che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2011 dell'attività in derivati e dell'attività di trading, in cui sono anche inclusi gli effetti dei contratti fisici su *commodity* energetiche.

(in milioni di euro)	Realizzati nell'esercizio	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2010	di cui di (B) già realizzati nell'esercizio	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2011	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a conto economico
	(A)	(B)	(B1)	(C)	(D)=(C-B)	(A+D)
Ricavi di vendita e Altri ricavi e proventi (Rif. Nota 1 e 2 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	245	-	-	1	1	246
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	95	1	1	21	20	115
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	8	2	2	-	(2)	6
Margine attività di trading fisico						
- Ricavi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***)	4.231	117	117	159	42	4.273
- Consumi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***) (&)	(4.184)	(96)	(96)	(145)	(49)	(4.233)
<i>Totale margine attività di trading fisico</i>	<i>47</i>	<i>21</i>	<i>21</i>	<i>14</i>	<i>(7)</i>	<i>40</i>
Totale (A)	395	24	24	36	12	407
Consumi di materie e servizi (Rif. Nota 3 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	(43)	(1)	(1)	-	1	(42)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(61)	(1)	(1)	(19)	(18)	(79)
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*)	(30)	-	-	-	-	(30)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(5)	-	-	(5)	(5)	(10)
Margine attività di trading finanziario						
- Altri ricavi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	93	53	53	78	25	118
- Consumi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	(93)	(40)	(40)	(70)	(30)	(123)
<i>Totale margine attività di trading finanziario</i>	<i>-</i>	<i>13</i>	<i>13</i>	<i>8</i>	<i>(5)</i>	<i>(5)</i>
Totale (B)	(139)	11	11	(16)	(27)	(166)
TOTALE ISCRITTO NEL MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	256	35	35	20	(15)	241
Gestione del rischio su tassi di interesse di cui:						
Proventi finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	52	22	8	48	26	78
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	8	4	4	5	1	9
Totale proventi finanziari (C)	60	26	12	53	27	87
Oneri finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	(36)	(19)	1	-	19	(17)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(12)	(7)	(1)	(13)	(6)	(18)
Totale oneri finanziari (D)	(48)	(26)	-	(13)	13	(35)
Margine della gestione su tassi di interesse (C+D)=(E)	12	-	12	40	40	52
Gestione del rischio su tassi di cambio di cui:						
Utili su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	37	-	-	1	1	38
Totale utili su cambi (F)	37	-	-	1	1	38
Perdite su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(55)	(1)	(1)	-	1	(54)
Totale perdite su cambi (G)	(55)	(1)	(1)	-	1	(54)
Margine della gestione operazioni su tassi di cambio (F+G)=(H)	(18)	(1)	(1)	1	2	(16)
TOTALE ISCRITTO NEI PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI (E+H) (Rif. Nota 7 Conto Economico)	(6)	(1)	11	41	42	36
Gestione del rischio su tassi di interesse di cui:						
Oneri finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	(11)	-	-	-	-	(11)
TOTALE ISCRITTO NEL RISULTATO NETTO DA DISCONTINUED OPERATIONS (Rif. Nota 11 Conto Economico)	(11)	-	-	-	-	(11)

(*) Comprende la parte efficace inclusa nei "Consumi di materie e servizi" (Nota 3 Conto Economico) alla voce gas metano.

(**) Comprende anche la parte inefficace.

(***) Valori compresi nei "Ricavi di vendita" (Nota 1 Conto Economico) alla voce margine attività di trading fisico.

(****) Valori compresi nei "Consumi di materie e servizi" (Nota 3 Conto Economico) alla voce margine attività di trading finanziario.

(&) Comprende anche l'adeguamento a fair value del magazzino di trading, il cui valore al 31 dicembre 2011 è inferiore al milione di euro.

Nel seguito sono analizzati i valori iscritti in stato patrimoniale a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati e dei contratti fisici in essere al 31 dicembre 2011:

(in milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Operazioni su cambi	23	(61)	31	(22)
Operazioni su tassi d'interesse	53	(13)	26	(37)
Operazioni su commodity	311	(263)	304	(147)
Fair value iscritto nelle attività e passività correnti	387	(337)	361	(206)
di cui:				
- iscritti tra i "Crediti e debiti commerciali"	159	(145)	117	(96)
- iscritti tra i "Crediti e debiti diversi"	175	(179)	218	(73)
- iscritti tra le "Attività finanziarie correnti" e i "Debiti finanziari correnti"	53	(13)	26	(37)

Con riferimento a tali poste segnaliamo inoltre che, a fronte dei crediti e debiti sopra esposti, si è iscritta a patrimonio netto una riserva negativa di *Cash Flow Hedge* pari a 11 milioni di euro, valore al lordo delle relative imposte differite e anticipate.

Classificazione degli strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto) con specifica attribuzione alla categoria di *fair value*. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2011 dello strumento finanziario.

Si ricorda che il gruppo Edison non ha adottato la cd. *fair value option* e, dunque, né i debiti finanziari né i prestiti obbligazionari sono stati adeguati al rispettivo *fair value*.

Tipologia di strumenti finanziari (in milioni di euro)	Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari										
	Strumenti finanziari valutati a Fair Value				Gerarchia del Fair Value			Strumenti finanziari valutati al costo ammortiz. (B) (d)	Partecipaz. non quotate valutate al costo (C) (e)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (A+B+C)	Fair Value al 31.12.2011
	con variazione di Fair Value iscritta a:		Totale Fair Value (A)	Gerarchia del Fair Value (note a, b, c)							
	conto economico (a)	patrimonio netto (b)		(c)	1	2	3	(m)			
ATTIVITÀ											
Partecipazioni disponibili per la vendita, di cui:											
- non quotate	188	-	-	188	-	-	188	-	5	193	n.d.
- quotate	5	-	-	5	5	-	-	-	-	5	5
										198	
Altre attività finanziarie (g) (l)	-	-	-	-	-	-	-	82	-	82	82
Altre attività (l)	-	-	-	-	-	-	-	40	-	40	40
Crediti commerciali (i) (l)	159	-	-	159	-	151	8	2.993	-	3.152	3.152
Crediti diversi (f) (l)	101	74	-	175	26	145	4	506	-	681	681
Attività finanziarie correnti (f) (h) (l)	57	-	-	57	4	53	-	571	-	628	628
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (l)	-	-	-	-	-	-	-	291	-	291	291
PASSIVITÀ											
Obbligazioni (corrente e non corrente)	1.369	-	-	1.369	-	1.369	-	495	-	1.864	1.706
Debiti finanziari (corrente e non corrente) (f) (l)	13	-	-	13	-	13	-	2.488	-	2.501	2.449
Debiti verso fornitori (i) (l)	145	-	-	145	-	139	6	2.212	-	2.357	2.357
Debiti diversi (f) (l)	94	85	-	179	25	148	6	424	-	603	603

(a) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a conto economico.

(b) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge).

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a patrimonio netto.

(d) "Loans & receivables" e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(e) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il fair value non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

(f) Include i crediti e i debiti iscritti a fronte della valutazione a fair value di contratti derivati.

(g) Includono per 77 milioni di euro i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

(h) Include le partecipazioni di trading.

(i) Include i crediti e debiti iscritti a fronte della valutazione a fair value dei contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading.

(l) Per la componente di tali poste non relativa a contratti derivati o finanziamenti, non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(m) Il fair value classificato nel livello 3 è iscritto per 2 milioni di euro nel margine di trading fisico incluso nei Ricavi di vendita (8 milioni di euro di ricavi e 6 milioni di euro di consumi), per 4 milioni di euro negli Altri ricavi e proventi e per 6 milioni di euro (negativo) nel margine di trading finanziario incluso nei Consumi di materie e servizi.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito riportati, in coerenza con le relative *policy* di Gruppo, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere al 31 dicembre 2011 con parti correlate e rilevanti^(*); tale esposizione peraltro è tale da soddisfare l'informativa richiesta dallo IAS 24. Si tratta di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali stabilite dalle parti in linea con le ordinarie prassi di mercato.

Si segnala che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione di Edison Spa ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

(in milioni di euro)	Parti Correlate ai sensi dello IAS 24					Altre Parti Correlate e Rilevanti						Totale parti correlate e rilevanti	Totale voce di bilancio	Incidenza %	
	Verso società del Gruppo non consolidate	Verso Gruppo controllante	Gruppo EDF	Gruppo A2A	Sub totale	Gruppo IREN (**)	Gruppo SEL (**)	Gruppo Dolomiti Energia (**)	Banca Popolare di Milano	Mediobanca	Sub totale				
Rapporti patrimoniali:															
Partecipazioni	49	-	-	-	49	-	-	-	-	-	-	49	49	100,0%	
Crediti commerciali	1	-	99	17	117	1	3	1	-	-	5	122	3.152	3,9%	
Crediti diversi	1	100	11	1	113	-	-	3	-	-	3	116	681	17,0%	
Debiti verso fornitori	8	-	99	24	131	12	10	-	-	-	22	153	2.357	6,5%	
Debiti diversi	-	85	1	-	86	-	-	-	-	-	-	86	603	14,3%	
Debiti finanziari correnti	15	-	-	-	15	-	21	-	-	142	163	178	1.167	15,3%	
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1.334	0,1%	
Rapporti economici:															
Ricavi di vendita	16	-	291	30	337	123	10	43	-	-	176	513	11.381	4,5%	
Altri ricavi e proventi	-	-	10	3	13	2	-	-	-	-	2	15	652	2,3%	
Consumi di materie e servizi	11	-	121	64	196	27	49	-	-	-	76	272	10.932	2,5%	
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	3	3	259	1,2%	
Impegni e rischi potenziali:															
Garanzie personali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	51	-	51	51	1.312	3,9%	
Garanzie reali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	39	39	231	16,9%	
Altri impegni e rischi	-	-	25	-	25	-	-	-	-	-	-	25	473	5,3%	

(*) In proposito si rimanda alla "Corporate Governance 2011".

(**) Considerate Parti Correlate in ambito "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate".

A) Rapporti infragruppo

I rapporti di Edison Spa con imprese controllate, collegate e controllanti attengono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di energia elettrica e gas naturale, certificati verdi e diritti di CO₂;
- rapporti connessi a contratti di prestazione di servizi (tecnici, organizzativi, legali ed amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato IVA di gruppo (cd. *pool* IVA);
- rapporti con la controllante nell'ambito del consolidato fiscale ai fini IRES.

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del *pool* IVA e del consolidato fiscale IRES per i quali valgono le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Consolidato IVA

Edison Spa ha in essere un consolidato IVA di gruppo (cd. *pool IVA*) al quale aderiscono le società del gruppo Edison che presentano i requisiti previsti dalle norme in materia (art.73, terzo comma D.P.R. 633/72). La liquidazione IVA di Gruppo relativa al mese di dicembre 2011 presenta un saldo a credito verso l'Erario pari a 61 milioni di euro.

Consolidato fiscale ai fini IRES

A seguito del rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale da parte della controllante Transalpina di Energia Srl per il triennio 2009-2011, Edison Spa e le sue principali controllate provvedono ad effettuare la determinazione dell'IRES in coordinamento con la capogruppo Transalpina di Energia Srl e nell'ambito del consolidato IRES in essere. Appositi accordi regolano i rapporti tra i partecipanti al consolidato. Si segnala che, anche a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2011, le società del Gruppo che operano prevalentemente nel settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi, della produzione e commercializzazione, nonché trasporto o distribuzione del gas naturale, ovvero della produzione e commercializzazione dell'energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, sono soggette all'addizionale IRES del 6,5% (elevata al 10,5% per il triennio 2011-2013). Le società interessate, ancorché partecipanti al consolidato fiscale IRES, devono liquidare tale addizionale in via autonoma.

B) Rapporti con altre parti correlate

I principali rapporti con altre parti correlate e rilevanti sono riportati in sintesi nel seguito.

1) Operazioni di natura commerciale**Gruppo EDF**

Con riferimento ai rapporti intervenuti con il gruppo EDF si segnala quanto segue:

- ricavi di vendita verso Fenice Spa per circa 37 milioni di euro, dovuti principalmente a vendite di gas naturale, recuperi di costi di manutenzione per circa 10 milioni di euro e costi diversi per circa 1 milione di euro;
- ricavi per 278 milioni di euro e costi per 117 milioni di euro realizzati verso EDF Trading Ltd nell'ambito di contratti di compravendita *commodity*, inoltre sono stati registrati costi di carattere societario per 3 milioni di euro verso EDF;
- nell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'Attività di Trading che hanno generato verso EDF Trading Ltd ricavi per 489 milioni di euro e costi per 513 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita;
- impegni verso EDF Trading Ltd per un massimo di 25 milioni di euro in ambito EDF Carbon Fund per l'acquisto di CER/ERU.

Gruppo A2A

Con il gruppo A2A sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 38 milioni di euro relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica e vapore verso A2A Trading Srl e A2A Calore e Servizi Spa;
- altri ricavi e proventi pari a 3 milioni di euro verso A2A Trading Srl, relativi al recupero di costi sostenuti;
- consumi di materie e servizi pari a 64 milioni di euro di cui 21 milioni di euro per l'acquisto di energia elettrica da A2A Trading Srl, 41 milioni di euro per vettoriamento di energia elettrica da A2A Reti Elettriche Spa e circa 2 milioni di euro per acquisti di altre *utilities*;
- nell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'Attività di Trading che hanno generato verso A2A Trading Srl ricavi per 91 milioni di euro e costi per 99 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita.

Gruppo IREN

Con il gruppo IREN sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 125 milioni di euro relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica e gas naturale verso la società Iren Mercato Spa;

- altri ricavi e proventi pari a 2 milioni di euro verso Iren Mercato Spa, relativi al recupero di costi sostenuti;
- consumi di materie e servizi pari a 27 milioni di euro, principalmente per l'acquisto di energia elettrica e altre *utilities*;
- nell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'Attività di Trading che hanno generato verso IREN Mercato Spa ricavi per 2 milioni di euro e costi per 4 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita.

Gruppo SEL

Con il gruppo SEL sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 20 milioni di euro e costi per 49 milioni di euro, relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica verso la società SEL Spa;
- nell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'Attività di Trading che hanno generato verso SEL Spa ricavi per 2 milioni di euro e costi per 12 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita.

Si segnala inoltre che nell'esercizio sono stati pagati dividendi per circa 2 milioni di euro.

Gruppo Dolomiti Energia

A fronte di contratti per la fornitura di energia elettrica sono stati registrati ricavi di vendita pari a 43 milioni di euro, di cui 37 milioni di euro verso la società Trenta Spa e 6 milioni di euro verso Dolomiti Energia.

Si segnala inoltre che nell'esercizio sono stati pagati dividendi per circa 2 milioni di euro.

Per quanto attiene tutti i rapporti patrimoniali derivanti dalle operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente.

2) Operazioni di natura finanziaria

Tra i rapporti di natura finanziaria segnaliamo le principali operazioni in cui talune parti rilevanti hanno avuto un ruolo significativo:

- Banca Popolare di Milano ha concesso a Edison Spa una linea di credito, a revoca, per un importo complessivo di 70 milioni di euro, utilizzata al 31 dicembre 2011 solo per crediti di firma per circa 51 milioni di euro e iscritta per tale importo nelle garanzie personali prestate. Nel 2011 Edipower Spa ha rimborsato la quota residua (16 milioni di euro in quota Edison) del finanziamento sindacato concessole da un *pool* di banche nel gennaio 2007 (importo complessivo originario di 2 miliardi di euro, 1 miliardo di euro in quota Edison);
- Mediobanca ha concesso a Edison Spa, nel 2004, un finanziamento pari a 120 milioni di euro sui fondi BEI, parzialmente rimborsato secondo il piano di ammortamento. Al 31 dicembre 2011 il debito residuo è di circa 82 milioni di euro. Inoltre Mediobanca figura tra le banche che hanno sottoscritto il 13 giugno 2011 il contratto di finanziamento *senior unsecured* su base *club deal* ad utilizzo rotativo (valore complessivo 700 milioni di euro). La quota pertinente a tale banca è di 58 milioni di euro, interamente utilizzata al 31 dicembre 2011. La società Gever ha ancora in essere linee di credito per finanziamenti in *pool* pari a circa 3,3 milioni di euro, utilizzati per circa 2,5 milioni di euro. Infine si segnala che sono presenti operazioni di copertura sul rischio tasso con società del Gruppo. Nel 2011 Edipower Spa ha rimborsato la quota residua (52,5 milioni di euro in quota Edison) del finanziamento sindacato concessole da un *pool* di banche nel gennaio 2007 (importo complessivo originario di 2 miliardi di euro, 1 miliardo di euro in quota Edison).

Si segnala che il finanziamento soci di 30 milioni di euro presente al 31 dicembre 2010 concesso dalla società SEL Spa alla società consolidata Hydros Srl è stato sostituito con un nuovo finanziamento di 21 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre rimborsato il finanziamento, per circa 6 milioni di euro, concesso da Edison Spa alla società collegata EL.I.T.E. Spa.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si segnala che:

- in data 21 luglio 2011 Edison ha siglato con Promgas l'accordo di rinegoziazione del prezzo di fornitura del contratto di approvvigionamento gas naturale di lungo termine proveniente dalla Russia che nella situazione al 30 giugno 2011 aveva comportato benefici per 115 milioni di euro a livello di margine operativo lordo;
- in data 10 ottobre 2011 è stato ceduto a terzi il ramo d'azienda costituito dalle centrali termoelettriche CET 2 e CET 3 di Taranto per un controvalore di circa 164 milioni di euro;
- Edison, a seguito degli accordi tra i soci del 26 dicembre 2011, ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione societaria detenuta in Edipower Spa al prezzo di circa 600 milioni di euro. Tale operazione rientra nell'ambito di un articolato progetto di riassetto che riguarda la struttura del controllo di Edison ed è soggetta ad alcune condizioni sospensive. In tal contesto, seppur non definitivo, si è ritenuta l'operazione "altamente probabile" e pertanto trattata come *Held for sale* rilevando una svalutazione di 571 milioni di euro per adeguare i valori degli *assets* al presunto valore di realizzo.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del 2011 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SU GAS NATURALE E PETROLIO (non soggette a revisione)

1) Riserve di gas naturale e di petrolio

Le **riserve di gas e di petrolio "certe"** sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si ritiene, con ragionevole certezza ed in base alle risultanze dei dati geologici e ingegneristici disponibili, possano essere estratte negli anni futuri dai giacimenti noti alle condizioni economiche e operative esistenti, ai prezzi ed ai costi alla data in cui viene fatta la stima. Le riserve "certe sviluppate" sono i volumi di idrocarburi che si stima di recuperare dai pozzi esistenti con le attrezzature e i metodi operativi esistenti. Le riserve "certe non sviluppate" sono i volumi stimati di idrocarburi che potranno essere recuperati negli anni futuri da giacimenti noti con nuovi investimenti di sviluppo per la perforazione di nuovi pozzi e la realizzazione dei relativi impianti di produzione.

Le **riserve di gas e di petrolio "probabili"** sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si stima possano essere recuperati attraverso la perforazione di nuovi pozzi, interventi su pozzi esistenti dedicati allo sviluppo di livelli non drenati, benefici dovuti all'abbassamento della pressione di esercizio. Tali riserve non sono accertate per mancanza di prove e/o prove non conclusive e si basano su strutture note ipotizzando volumi in loco maggiori estendendo la mineralizzazione ad ipotetici contatti non ancora confermati. Le riserve probabili devono essere considerate con un minor grado di certezza rispetto alle riserve certe.

Le **riserve di gas e di petrolio "possibili"** sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si stima possano essere prodotte da strutture note i cui volumi vengono stimati a *spill point* in assenza di contatti certi. L'ipotesi è cioè quella di estendere la mineralizzazione alla massima profondità consentita che di norma coincide con lo *spill point* strutturale. Naturalmente lo sviluppo di queste riserve presuppone la perforazione di pozzi *appraisal* ed è evidente una natura più incerta delle riserve probabili.

Le stime relative alle riserve certe e probabili al 31 dicembre 2011 di gas naturale e di petrolio grezzo sono state certificate dallo studio SIM (Studio di Ingegneria Mineraria).

I metodi di stima delle riserve, delle previsioni di produzione e della tempistica degli investimenti per lo sviluppo hanno un margine di aleatorietà. L'accuratezza di ogni stima sulle riserve è funzione della qualità delle informazioni disponibili e delle valutazioni di tipo ingegneristico e geologico. Rispetto alla stima effettuata, successivi risultati delle perforazioni e delle verifiche della produzione possono richiedere degli aggiustamenti della stima iniziale in aumento o in diminuzione. Anche i cambiamenti dei prezzi del gas naturale e del petrolio possono avere un effetto sulle quantità delle riserve, in quanto le stime delle riserve si basano sui prezzi e sui costi attesi alla data in cui sono effettuate.

La tabella che segue evidenzia la variazione avvenuta nell'esercizio delle riserve certe stimate, sviluppate e non sviluppate, di gas naturale e di petrolio.

Riserve certe di gas naturale e di petrolio sviluppate e non sviluppate (*)

	Italia		Egitto		Altri		Totale	
	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio
Riserve al 31.12.2010 (A)	9,55	35,74	17,99	15,04	8,13	-	35,67	50,78
Variazioni al 31 dicembre 2011:								
- revisione di precedenti stime	0,38	3,99	-	-	-	-	0,38	3,99
- acquisti o cessioni di diritti minerari	-	-	-	-	(2,79)	-	(2,79)	-
- estensioni, scoperte e altri incrementi	-	-	1,18	0,74	-	-	1,18	0,74
- produzione	(0,56)	(2,14)	(1,73)	(1,37)	-	-	(2,29)	(3,51)
Totale variazioni (B)	(0,18)	1,85	(0,55)	(0,63)	(2,79)	-	(3,52)	1,22
Riserve al 31.12.2011 (A+B)	9,37	37,59	17,44	14,41	5,34	-	32,15	52,00

(*) Le riserve di gas naturale sono espresse in miliardi di metri cubi, le riserve di petrolio sono espresse in milioni di barili.

Oltre alle sopra dettagliate riserve certe, il gruppo Edison detiene riserve probabili pari complessivamente a 18,1 miliardi di metri cubi equivalenti, di cui circa un terzo in Italia.

2) Costi capitalizzati relativi alle attività degli idrocarburi in produzione

I costi capitalizzati rappresentano i costi complessivi delle immobilizzazioni materiali e delle concessioni relative alle riserve e delle altre immobilizzazioni di supporto utilizzate nelle attività di produzione di idrocarburi, con indicazione del fondo ammortamento e svalutazione.

Costi capitalizzati al 31 dicembre 2011 relativi alle attività di produzione idrocarburi

(in milioni di euro)	Italia	Egitto	Altri	Totale
Costi capitalizzati lordi	1.124	1.581	227	2.932
Fondi ammortamento e svalutazione	(508)	(350)	(52)	(910)
Totale costi capitalizzati netti	616	1.231	175	2.022

3) Costi sostenuti nell'anno per acquisizioni, esplorazione e sviluppo di giacimenti di gas naturale e di petrolio

I costi sostenuti rappresentano gli importi imputati all'attivo patrimoniale nel corso dell'esercizio in quanto sostenuti in connessione alle attività di acquisizione di riserve, di ricerca di idrocarburi e di sviluppo dei giacimenti.

Costi sostenuti nel 2011 per acquisizione, esplorazione e sviluppo

(in milioni di euro)	Italia	Egitto	Altri	Totale
Acquisizioni di riserve	-	-	-	-
Costi di esplorazione	1	24	21	46
Costi di sviluppo	112	127	4	243
Totale costi sostenuti	113	151	25	289

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2011

Edison: il CdA approva l'accordo di principio per il riassetto di Edison ed Edipower

Il Consiglio di Amministrazione di Edison del 24 gennaio 2012, tenuto conto del parere positivo espresso dal presidio alternativo equivalente al Comitato Indipendenti, composto dagli amministratori indipendenti Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro, sulla base della *fairness opinion* di Rothschild e Goldman Sachs, ha approvato l'accordo di principi per il riassetto societario di Edison ed Edipower fra le società A2A, Delmi ed EDF del 26 dicembre scorso per quanto di propria competenza, che prevede la vendita a Delmi della partecipazione sociale in Edipower e un contratto di fornitura di gas naturale a quest'ultima.

Edison: Risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92 dell'impianto CET3 di Piombino

Il 7 febbraio 2012 Edison ha firmato con il GSE l'intesa per la risoluzione anticipata volontaria della convenzione CIP 6/92 relativa all'impianto CET3 di Piombino, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2009 e del 23 giugno 2011. Edison ha così completato il processo di risoluzione anticipata volontaria delle convenzioni CIP 6/92 iniziato nel 2010 con la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92 degli impianti di produzione di Jesi, Milazzo, Porto Viro, Porcari e CET 3 Taranto. La risoluzione sarà efficace dall'1 gennaio 2013.

Edison: il CdA approva i contratti definitivi per il riassetto di Edison ed Edipower

Il Consiglio di Amministrazione di Edison del 13 febbraio 2012, tenuto conto del parere positivo espresso dal presidio alternativo equivalente al Comitato Indipendenti, composto dagli amministratori indipendenti Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro, ha approvato gli accordi finali per il riassetto societario di Edison ed Edipower fra le società A2A, Delmi ed EDF per quanto di propria competenza, ossia la vendita a Delmi della partecipazione sociale in Edipower e il contratto per la fornitura di gas naturale da Edison a Edipower.

Milano, 13 febbraio 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Bruno Lescoeur

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2011



AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2011

Elenco partecipazioni (anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				31.12.2011	31.12.2010	% (b)	Azionista				

A) Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

A.1) Imprese consolidate con il metodo integrale

Capogruppo

Edison Spa	Milano	EUR	5.291.700.671
------------	--------	-----	---------------

Filiera Energia Elettrica

Compagnia Energetica Bellunese CEB Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.200.000	86,12	86,12	100,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	CO	(i)
Dolomiti Edison Energy Srl	Trento (I)	EUR	5.000.000	49,00	49,00	49,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Ecofuture Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.200	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Energia Elettrica	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Calabria Spa (Socio unico)	Crotone (I)	EUR	120.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Sicilia Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	20.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	4.200.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Engineering Sa	Atene (GR)	EUR	260.001	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Trading Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	30.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Gever Spa	Milano (I)	EUR	10.500.000	51,00	51,00	51,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Hydros Srl - Hydros Gmbh	Bolzano (I)	EUR	30.018.000	40,00	40,00	40,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Jesi Energia Spa	Milano (I)	EUR	5.350.000	70,00	70,00	70,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Parco Eolico San Francesco Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	100.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Presenzano Energia Srl	Milano (I)	EUR	120.000	90,00	90,00	90,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sarmato Energia Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	14.420.000	100,00	55,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sistemi di Energia Spa	Milano (I)	EUR	10.083.205	86,12	86,12	86,12	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sondel Dakar Bv	Breda (NL)	EUR	18.200	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Termica Cologno Srl	Milano (I)	EUR	9.296.220	65,00	65,00	65,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Termica Milazzo Srl	Milano (I)	EUR	23.241.000	60,00	60,00	60,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)

Filiera Idrocarburi

Amg Gas Srl	Palermo (I)	EUR	100.000	80,00	80,00	80,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison D.G. Spa (Socio unico)	Selvazzano Dentro (PD) (I)	EUR	460.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Idrocarburi	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Idrocarburi Sicilia Srl (Socio unico)	Ragusa (I)	EUR	10.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison International Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	75.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Stoccaggio Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	81.497.301	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Euroil Exploration Ltd	Londra (GB)	GBP	9.250.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
						0,00	Edison Spa	-	-	-	-

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				31.12.2011	31.12.2010	% (b)	Azionista				
Corporate e Altri Settori											
Atema Limited	Dublino 2 (IRL)	EUR	1.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Hellas Sa	Atene (GR)	EUR	263.700	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison International Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Exploration & Production Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Finance Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Holding Nv	Amsterdam (NL)	EUR	73.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Montedison Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.583.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Nuova Alba Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.016.457	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
A.2) Imprese consolidate con il metodo proporzionale											
Filiera Energia Elettrica											
Elpedison Power Sa	Marousi Atene (GR)	EUR	98.198.000	37,89	37,89	75,78	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Elpedison Trading Sa	Marousi Atene (GR)	EUR	1.150.000	50,00	50,00	100,00	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Ibiritermo Sa	Ibirite - Estado de Minas Gerais (BR)	BRL	7.651.814	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Kinopraxia Thisvi	N. Kiffissia (GR)	EUR	20.000	65,00	65,00	65,00	Edison Engineering Sa	-	-	JV	(iii)
Parco Eolico Castelnuovo Srl	Castelnuovo di Conza (SA) (I)	EUR	10.200	50,00	50,00	50,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
Sel Edison Spa	Castelbello (BZ) (I)	EUR	84.798.000	42,00	42,00	42,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Filiera Idrocarburi											
Abu Qir Petroleum Company	Alexandria (ET)	EGP	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
Ed-Ina D.o.o.	Zagabria (HR)	HRK	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
Fayoum Petroleum Co - Petrofayoum	Il Cairo (ET)	EGP	20.000	30,00	-	30,00	Edison international Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
ICGB AD	Sofia (BG)	BGL	7.823.320	25,00	-	50,00	IGI Poseidon Sa - Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Poseidon	-	-	JV	-
IGI Poseidon Sa-Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Poseidon	Herakleio Attiki (GR)	EUR	22.100.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-
Corporate e Altri Settori											
Elpedison Bv	Amsterdam (NL)	EUR	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-
Gruppi destinati alla vendita											
Filiera Energia Elettrica											
Edipower Spa	Milano (I)	EUR	1.441.300.000	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2010	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
Centrale Elettrica Winnebach Soc. Consortile Arl	Terento (BZ) (I)	EUR	100.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Centrale Prati Società Consortile Arl	Val di Vizza (BZ) (I)	EUR	300.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Consorzio Barchetta	Jesi (AN) (I)	EUR	2.000	50,00	Jesi Energia Spa	-	-	-	CL	-
EL.I.T.E. Spa	Milano (I)	EUR	3.888.500	48,45	Edison Spa	-	-	3,0	CL	-
Energia Senales Srl - Es Srl	Senales (BZ) (I)	EUR	100.000	40,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Eta 3 Spa	Arezzo (I)	EUR	2.000.000	33,01	Edison Spa	-	-	1,3	CL	-
GTI Dakar Ltd	George Town Gran Caiman (GBC)	EUR	14.686.479	30,00	Sondel Dakar Bv	-	-	-	CL	-
Iniziativa Universitaria 1991 Spa	Varese (I)	EUR	16.120.000	32,26	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	4,3	CL	-
Kraftwerke Hinterrhein Ag	Thusis (CH)	CHF	100.000.000	20,00	Edison Spa	-	-	20,1	CL	-
Soc. Svil. Rea. Gest. Gasdot. Alg-ITA V. Sardeg. Galsi Spa	Milano (I)	EUR	37242.300	20,81	Edison Spa	-	-	17,8	CL	-
Totale partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto								46,5		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2010	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
Auto Gas Company S.A.E. (In liq.)	Il Cairo (ET)	EGP	1.700.000	30,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	-	-	CL	-
Cempes Srl (In liq.)	Roma (I)	EUR	15.492	33,33	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	-	CL	-
Compagnia Elettrica Lombarda Spa (In liq.)	Milano (I)	EUR	408.000	60,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	-	CO	-
Coniel Spa (In liq.)	Roma (I)	EUR	1.020	35,25	Edison Spa	-	-	-	CL	-
Groupement Gambogi - Cisa (In liq.)	Dakar (SN)	XAF	1.000.000	50,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	-	CL	-
Inica Soc. de Iniciativas Mineiras e Industriais Sa	Lisbona (P)	PTE	1.000.000	20,00	Edison Spa	-	-	-	CL	-
Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.549.350	100,00	Edison Spa	-	-	2,4	CO	(i)
Nuova I.S.I. Impianti Selez. Inerti Srl (In fallimento)	Vazia (RI) (I)	LIT pari ad EUR	150.000.000 77.468,53	33,33	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	-	CL	-
Poggio Mondello Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	364.000	100,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	-	CO	(i)
Sistema Permanente di Servizi Spa (In fallimento)	Roma (I)	EUR	154.950	12,60	Edison Spa	-	-	-	TZ	-
Soc. Gen. per Progr. Cons. e Part. Spa (In amm. straord.)	Roma (I)	LIT pari ad EUR	300.000.000 154.937,07	59,33	Edison Spa	-	-	-	CO	-
Sorrentina Scarl (In liq.)	Roma (I)	EUR	46.480	25,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	-	CL	-
Totale partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli								2,4		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2010	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
-----------------------	------	--------	------------------	---	---	--	------------------------------------	---	-----------------------------	------

D) Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value**D.1) Trading**

Acegas-Aps Spa	Trieste (I)	EUR	283.690.763	1,30	Edison Spa	-	-	2,3	TZ	-
Acsm-Agam Spa	Monza (I)	EUR	76.619.105	1,94	Edison Spa	-	-	1,0	TZ	-
Amsc-American Superconductor	Devens (MA) (USA)	USD	508.687	0,31	Edison Spa	-	-	0,5	TZ	-

D.2) Disponibili per la vendita

Emittenti Titoli Spa	Milano (I)	EUR	4.264.000	3,89	Edison Spa	-	-	0,2	TZ	-
European Energy Exchange Ag - Eex	Lipsia (D)	EUR	40.050.000	0,76	Edison Spa	-	-	0,7	TZ	-
Istituto Europeo di Oncologia Srl	Milano (I)	EUR	80.579.007	4,28	Edison Spa	-	-	3,5	TZ	-
MB Venture Capital Fund I Participating Comp. E Nv (in liq.)	Amsterdam (NL)	EUR	50.000	7,00	Edison Spa	-	-	-	TZ	-
Prometeo Spa	Osimo (AN) (I)	EUR	2.292.436	17,76	Edison Spa	-	-	0,5	TZ	-
Rashid Petroleum Company - Rashpetco	Il Cairo (ET)	EGP	20.000	10,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	-	-	TZ	-
RCS Mediagroup Spa	Milano (I)	EUR	762.019.050	1,02	Edison Spa	1,06	1,06	5,3	TZ	-
Syremont Spa	Messina (I)	EUR	1.250.000	24,00	Edison Spa	-	-	-	CL	(ii)
Terminale GNL Adriatico Srl	Milano (I)	EUR	200.000.000	7,30	Edison Spa	-	-	187,5	TZ	-
Altre minori								-		
Totale partecipazioni in altre imprese valutate al fair value								201,5		
Totale partecipazioni								250,4		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2011	Quota consolidata di Gruppo
-----------------------	------	--------	-----------------------------------	--------------------------------

Imprese entrate nell'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2011**Imprese acquisite**

Fayoum Petroleum Co - Petrofayoum	Il Cairo (ET)	EGP	20.000	30,00
-----------------------------------	---------------	-----	--------	-------

Imprese costituite

ICGB AD	Sofia (BG)	BGL	7823.320	25,00
Taranto Energia Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.000	100,00

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2010	Quota consolidata di Gruppo al 2011	Quota consolidata di Gruppo al 31.12.2010
-----------------------	------	--------	-----------------------------------	--	---

Imprese uscite dall'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2011**Imprese cedute**

Taranto Energia Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.000	100,00	-
-----------------------------------	------------	-----	--------	--------	---

Imprese fuse

Eneco Energia Spa	Bolzano (I)	EUR	222.000	100,00	100,00
-------------------	-------------	-----	---------	--------	--------

Imprese liquidate

Edison Power Energy Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	50.000	100,00	100,00
Selm Holding International Sa (In liq.)	Lussemburgo (L)	EUR	24.000.000	100,00	100,00

Note

- (a) La quota consolidata di Gruppo è calcolata tenendo conto delle quote di capitale sociale possedute dalla Capogruppo o da imprese controllate consolidate con il criterio dell'integrazione globale e da imprese a controllo congiunto consolidate con il criterio dell'integrazione proporzionale.
- (b) La quota di partecipazione sul capitale è data dal rapporto tra il valore nominale di tutti i titoli rappresentativi del capitale sociale posseduti direttamente ed il capitale sociale complessivo. Nel calcolo del rapporto il denominatore (capitale sociale complessivo) viene diminuito delle eventuali azioni proprie.
- (c) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate). Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (d) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (e) CO = controllata; JV = joint venture; CL = collegata; TZ = terza.
- (f) Il valore di carico è indicato solo per le imprese valutate al patrimonio netto o al costo, possedute direttamente dalla Capogruppo o da altre imprese consolidate integralmente o proporzionalmente e solo nel caso in cui tale valore sia uguale o superiore al milione di euro.
- (i) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa.
- (ii) Edison ha esercitato il 30/01/2007 l'opzione di vendita della partecipazione rispetto alla quale la controparte si è resa inadempiente.
- (iii) L'entità è una joint venture contrattuale.

I codici delle valute qui utilizzati sono conformi alla International Standard ISO 4217.

BGL lev bulgaro	GBP sterlina inglese
BRL real brasiliano	HRK kuna croata
CHF franco svizzero	PTE escudo portoghese
EGP sterlina egiziana	USD dollaro statunitense
EUR euro	XAF franco centro africano

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Bruno Lescoeur in qualità di "Amministratore Delegato" e Massimiliano Masi in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Edison Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 febbraio 2012

L'Amministratore Delegato

Bruno Lescoeur

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Massimiliano Masi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
EDISON S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dalla variazione del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, di Edison S.p.A. e sue controllate (di seguito anche il "Gruppo Edison") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Edison S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riclassificato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Edison al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Edison per l'esercizio chiuso a tale data.


Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Come indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio consolidato, nell'ambito dell'intesa per il riassetto societario di Edison ed Edipower raggiunta dagli azionisti di Edison A2A, Electricité de France e Delmi ed Edison stessa, quest'ultima ha definito un accordo per la cessione a Delmi della partecipazione societaria del 50% detenuta in Edipower e un contratto pluriennale per la fornitura di gas ad Edipower stessa per il 50% del suo fabbisogno. Tali accordi sono intervenuti tra parti correlate e la loro finalizzazione è attualmente subordinata, tra l'altro, all'approvazione delle competenti Autorità Antitrust e alla conferma da parte di CONSOB, i cui accertamenti e approfondimenti sono tuttora in corso, che l'Offerta Pubblica di Acquisto di Electricité de France sulle azioni Edison avverrà a un prezzo non superiore a Euro 0,84 per azione. In tale contesto l'operazione di cessione di Edipower è stata ritenuta dal Gruppo Edison "altamente probabile" e, pertanto, è stata rappresentata in bilancio come una *discontinued operation*, evidenziando i relativi effetti economici e patrimoniali.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Edison S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Edison al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Piergiulio Bizioli
Socio

Milano, 9 marzo 2012

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edipower
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Fabrizio Villa

Stampa
Grafiche Mariano, Mariano Comense

Milano, aprile 2012

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

